EDIZIONE DEL LUNEDI' — EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 - Numero 38

STAMPA SERA

Lunedì 15 - Martedì 16 Febbraio 1965

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) posiz. o date prestabilite maggiorazione 30% Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. Necrologi L. 600, partecip. L. 800 per parola - Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffa 25%. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi segnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Pechino si impegna a sostenere la guerriglia

Il minaccioso atteggiamento della CINA per il VIETNAM

Dall'osservazione aerea risulterebbe che ingenti forze cinocomuniste sono schierate presso la frontiera meridionale - La notizia d'un presunto sconfinamento di due battaglioni è tuttavia smentita dal Dipartimento di Stato americano - Attività diplomatica in corso per cercare una soluzione alla grave crisi nel sud-est asiatico

I genitori di questo piccolo vietnamita sono rimasti uccisi durante un attacco dei guerriglieri comunisti. Il bimbo, che non ha saputo resistere alla tentazione di mettere in testa un elmetto abbandonato, si aggira presso un carro armato tenendo la sorellina per mano (Telefoto a «Stampa Sera»)

Contraddittorie dichiarazioni da fonte cinese

Nostro servizio particolare

Hong Kong, lunedì mattina.

Autorevoli fonti diplomatiche di Hong Kong, che seguono da vicino gli avvenimenti della Cina, hanno espresso notevoli dubbi circa l'attendibilità delle notizie relative a grossi movimenti di truppe nella Cina meridionale. Queste notizie, diffuse a Londra dal Sunday Times, hanno fatto rapidamente il giro del mondo: giunte ad Hong Kong, che è il più importante osservatorio occidentale sulla Cina, vengono decisamente messe in dubbio. Non è la prima volta, si afferma a Hong Kong, che si diffondono tali voci, ed anzi esse sono «consuete» quando la situazione si annida nell'Asia sud-orientale.

Tuttavia è possibile che abbiano un fondo di verità. La Cina comunista, precisano ancora le fonti diplomatiche di qui, tiene normalmente ingenti formazioni di truppe nelle regioni meridionali. I concentramenti maggiori, peraltro, non sono presso la frontiera vietnamita, ma nelle regioni costiere del Fukien (di fronte a Formosa), e inoltre presso le frontiere della Corea, della Mongolia e dell'Urss.

Queste precisazioni, se sdrammatizzano la situazione di fatto, non tranquillizzano completamente circa i propositi di Pechino. L'atteggiamento e ancor più le dichiarazioni ufficiali della Cina nella questione vietnamita sono contraddittori: da un lato le affermazioni fatte la settimana scorsa da Mao Tse-tung a un giornalista americano (già pubblicate venerdì scorso dal settimanale tedesco-occidentale Stern e riprese ieri, secondo quanto riferiscono le agenzie di stampa, dal londinese Sunday Times) porterebbero a dedurre che la Cina non intende fare guerra fuori dei propri confini; dall'altro le frasi minacciose pubblicate ieri dal Quotidiano del Popolo (giunto ieri sera a Hong Kong) fanno temere addirittura la possibilità di un intervento cinese nel Vietnam.

«Poiché sono stati trasferiti — *dice l'organo ufficiale cinese* — tanti soldati americani e tanto materiale bellico nel Vietnam del Sud, ne deriva per noi il diritto di venire in aiuto del nostro fratello e vicino con ogni mezzo possibile».

Mao, invece (secondo l'intervista del giornalista americano Edgar Snow), ha affermato «di non avere alcuna intenzione di combattere contro chicchessia, a meno che la Cina non venga attaccata». *Mao avrebbe dichiarato che combattere fuori delle proprie frontiere è un* «atto criminale» *e che i vietnamiti possono far fronte da soli alla loro situazione.*

Infine va registrato un altro articolo del Quotidiano del Popolo *in elogio dell'amicizia cino-sovietica, nel XV anniversario del trattato di alleanza e mutua assistenza. Nonostante le «ombre» che esistono nelle relazioni tra i due paesi, dice l'organo del po cinese,* «è nostra ferma convinzione che qualunque tempesta sorga sulla scena internazionale i due paesi e i due popoli della Cina e dell'Urss combatteranno inevitabilmente a fianco a fianco e spazzeranno via risolutamente, completamente e definitivamente tutti gli aggressori che si avventurassero ad invadere il campo socialista».

a. p.

Oltre cinquantamila spettatori allo Stadio Comunale

Il Milan ha sconfitto il Torino: 2-1

Il Milan, capolista del campionato, è tornato alla vittoria superando ieri per 2 a 1 il Torino al Comunale: i granata hanno fallito alcune occasioni da goal (nella foto un tiro di Hitchens, in maglia bianca, respinto da Barluzzi) **ed i rossoneri hanno segnato la rete decisiva con Altafini quasi allo scadere del tempo** (f. Moisio)

(Servizi e altre fotografie alle pagine 7 ed 8)

Controllati da Washington gli sviluppi della situazione

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

Perdura in tutti gli ambienti politici di Washington l'atmosfera di attesa per i prossimi sviluppi della situazione del Sud-est asiatico. Nessuna nuova riunione si è svolta alla Casa Bianca e non sono previste altre iniziative del presidente Johnson. Evidentemente si attende di vedere che cosa farà la Cina, come reagirà l'Urss, quali ordini verranno impartiti dal governo comunista di Hanoi ai guerriglieri vietcong nel Vietnam del Sud.

Soprattutto si aspettano i risultati del lavorio diplomatico in atto in diverse capitali e delle iniziative distensive del segretario generale dell'Onu, Thant.

I movimenti di Pechino sono quelli più attentamente sorvegliati. Una notevole emozione aveva provocato ieri mattina la diffusione, attraverso la radio, della notizia pubblicata dal «Sunday Times» di Londra, secondo la quale due battaglioni dell'esercito di Pechino sarebbero entrati in territorio nordvietnamita.

Subito i corrispondenti da Washington dei più importanti giornali del mondo hanno sollecitato dal Dipartimento di Stato qualche notizia più precisa. La risposta è stata netta: «Non si ha alcuna informazione che confermi la notizia del giornale di Londra secondo cui sarebbero state viste truppe cinesi entrare nel Vietnam del Nord».

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato di avere ufficialmente controllato la notizia subito dopo averla appresa, ma di non averne riscontrato il minimo fondamento.

Il Pentagono non ha dal canto suo confermato la notizia secondo la quale gli americani starebbero preparando l'invio nel Vietnam del Sud di un certo numero di militari (duecento o trecento) con il compito specifico di assicurare la protezione delle basi e degli aeroporti in cui si trovano soldati americani. Il Pentagono, pur non fornendo nessuna conferma alla voce, ha tuttavia fatto sapere che in ogni caso se altre truppe statunitensi venissero inviate nel Vietnam del Sud la loro presenza verrebbe resa nota soltanto quando si trovassero già sul posto.

Una dimostrazione alla quale hanno partecipato circa duemila persone si è svolta ieri a New York nei pressi della sede dell'Onu e della delegazione degli Stati Uniti alle Nazioni Unite. I dimostranti protestavano contro l'attività americana nel Vietnam.

I dimostranti si sono poi recati alle sedi delle rappresentanze britannica, sovietica e francese all'Onu, dove hanno consegnato lettere nelle quali si auspicano negoziati invece di nuove azioni militari. A fianco dei cortei è passata a un certo punto Greta Garbo. Invitata a partecipare alla manifestazione, essa ha risposto: «Ci penserò su», ed ha continuato a camminare.

u. p.

Le notizie da Londra sui movimenti cinesi

Londra, lunedì mattina.

I cinesi avrebbero ammassato duecentomila uomini in prossimità della frontiera con il Vietnam del Nord. Due battaglioni dell'esercito di Pechino sarebbero stati visti entrare nel territorio di quest'ultimo Paese. Queste notizie sono state pubblicate ieri mattina dal «Sunday Times», il supplemento domenicale dell'autorevole giornale londinese «Times».

Le informazioni sugli ammassamenti di truppe sono state fornite dall'inviato speciale del quotidiano a Saigon e dal corrispondente da Hong Kong, i quali affermano che la ricognizione aerea americana avrebbe avvistato grossi concentramenti di truppe cinesi nella Cina meridionale lungo la linea ferroviaria diretta al Vietnam. I piloti statunitensi avrebbero anche rilevato la presenza di forti quantitativi di mezzi militari a Nanning, grosso centro cinese in prossimità del confine.

Il «Sunday Times» non precisa invece dove abbia appreso la notizia secondo la quale due battaglioni di cinesi avrebbero già varcato la frontiera fra i due Paesi. Quest'ultima informazione proviene da Saigon, ed è probabile che la fonte sia sudvietnamita. Com'è riferito a parte, il Dipartimento di Stato americano l'ha già dichiarata priva di fondamento.

Sempre secondo il «Sunday Times» gli ammassamenti di truppe cinesi a Nanning sarebbero iniziati sei mesi fa al tempo della crisi nel golfo del Tonchino. Non si sa ora se il governo di Pechino deciderà di utilizzare queste truppe per un appoggio diretto al Vietnam del Nord, ma si fa notare che, comunque interpretato, il minaccioso atteggiamento della Cina contrasta con le dichiarazioni che Mao Tse-tung ha fatto nei giorni scorsi al giornalista americano Edgar Snow, la cui intervista con il capo del partito comunista cinese è stata pubblicata ieri anche dal «Sunday Times».

Secondo Snow, il *leader* di Pechino avrebbe detto: «*La Cina non ha truppe fuori dei suoi confini e non ha intenzione di combattere contro nessuno, a meno che il suo territorio non venga attaccato. Perché i cinesi dovrebbero combattere nel Vietnam del Nord? I vietnamiti possono far fronte benissimo da soli alla loro situazione*».

Mao Tse-tung ha del resto affermato che «*i vietcong vengono armati con materiale americano, e non cinese*», per le molte diserzioni di reparti governativi del Vietnam del Sud.

Tutti i giornali inglesi della domenica pubblicano ampi commenti alla situazione nell'Asia sud-orientale. Con qualche sfumatura di differenza, questi commenti concordano nell'opportunità che si arrivi prima o poi a una soluzione negoziata della gravissima crisi. Il «Sunday Times», in particolare, auspica che in questa fase iniziale di sondaggi diplomatici la Gran Bretagna svolga, magari in collaborazione con l'Unione Sovietica, un'opera di mediazione fra Stati Uniti, Cina e i due Vietnam. L'incontro in programma oggi a Mosca fra il ministro di Stato al Foreign Office, George Thomson, e il ministro degli Esteri russo, Gromyko — conclude il giornale — costituirà probabilmente un primo passo verso questa direzione.

n. a.

Kossighin rientrato dal viaggio in Asia

Mosca, lunedì mattina.

(a. p.) Il primo ministro russo Kossighin è rientrato nell'Unione Sovietica dopo il viaggio in Asia durato dieci giorni. Il Premier sovietico è giunto a Vladivostok dopo la firma di una dichiarazione congiunta a Pyongyang con il primo ministro nord-coreano.

«*I colloqui* — ha detto il primo ministro — *hanno confermato l'unità dei nostri punti di vista sui principali problemi politici sorti dopo l'aggressione imperialistica in Asia. Noi siamo convinti che la cameratesca collaborazione dei Paesi socialisti è la più sicura garanzia della salvaguardia della pace, il migliore aiuto ai popoli che lottano per la loro liberazione*».

L'Unione Sovietica, ha affermato ancora Kossighin, «*appoggia in maniera decisa la lotta del popolo coreano per por fine all'occupazione americana della Corea meridionale*».

Conclusi i lavori del Comitato Centrale del psdi

I socialdemocratici confermano netta opposizione ad una crisi

Tuttavia ritengono auspicabile (se non indispensabile) l'ingresso nel governo dei lombardiani e dei fanfaniani - L'onorevole Moro nei prossimi giorni riceve tutti i «leaders» della maggioranza per esaminare le prospettive del rimpasto - Il primo colloquio fissato per domani con il segretario del psi De Martino - Nenni resterà negli Stati Uniti alcuni giorni

Roma, lunedì mattina.

Domani il segretario del psi De Martino si recherà a Palazzo Chigi per incontrarsi col presidente del Consiglio Moro. Sarà, questo, il primo dei colloqui che si svolgeranno nel corso della settimana per preparare il rimpasto del governo.

Altri avranno a protagonisti il presidente del Consiglio e — scaglionati in giorni diversi — tutti i *leaders* della maggioranza. Si prevede, infine, sempre per questa settimana, una riunione collegiale dei massimi esponenti dei quattro partiti. Ai colloqui e alle riunioni non parteciperà Nenni, che domani parte per l'America, dove si tratterrà per qualche giorno. Ma prima di lasciare l'Italia il vice-presidente del Consiglio avrà un lungo scambio di idee con il segretario del psi, De Martino. Ed è evidente che De Martino terrà conto anche dei suggerimenti di Nenni al momento di esporre a Moro richieste e proposte del suo partito.

Il vice-presidente del Consiglio è convinto che il rimpasto si possa fare senza creare gravi contrasti fra i partiti del governo. E lo ha fatto capire, sabato, anche nel suo discorso al Comitato centrale del psi.

L'ottimismo di Nenni è condiviso in altri ambienti, non solo socialisti (è significativo, ad esempio, che l'organo della dc, pur criticando alcuni aspetti della relazione di De Martino, abbia espresso un giudizio complessivamente positivo sui lavori del Comitato centrale del psi, ed è non meno significativo che la maggior parte degli oratori intervenuti al Comitato centrale del psdi abbiano respinto fermamente l'ipotesi di una rottura tra i partiti del centro-sinistra). Resta ora da vedere se questo ottimismo si rivelerà fondato. E resta da vedere se potranno essere superati alcuni ostacoli che, apparentemente, appaiono piuttosto seri.

Il Comitato centrale del psi, com'è noto, ha chiesto un rimpasto che porti nel governo i fanfaniani e i lombardiani.

Ma i lombardiani non sembrano disposti ad assumere responsabilità ministeriali e si ha l'impressione che siano abbastanza uniti in questo atteggiamento. Giolitti al Comitato centrale ha votato con gli altri dell'opposizione interna: e questo fatto, ha commentato Anderlini, anche lui lombardiano, è stato molto significativo.

I fanfaniani non si sono ancora pronunciati. Il loro *leader* attende di avere un colloquio con Moro (ed è probabile che De Martino, incontrandosi martedì col presidente del Consiglio, solleciti, a nome del suo partito, tale colloquio). Ma almeno fino ad alcuni giorni fa essi facevano sapere che sarebbero entrati nel governo soltanto se altrettanto avessero fatto i lombardiani.

Insomma l'ampliamento della base del gabinetto Moro non sembra cosa facile. Ma se esso non potrà avvenire che cosa faranno i socialisti che hanno indicato questa operazione come indispensabile per la chiarificazione?

Forse un contributo per la risposta a tale quesito è venuto dal ministro Preti, il quale, parlando ieri al Comitato centrale del psdi, ha detto che deve essere fatto tutto il possibile per portare lombardiani e fanfaniani nel governo, aggiungendo, peraltro, che se lombardiani e fanfaniani rifiuteranno l'invito «*non dovremmo, per questo, rinunciare all'esperimento di centro-sinistra. Dovremmo constatare con rammarico il loro scarso senso di solidarietà*».

Il discorso di Preti potrebbe essere l'uovo di Colombo. E potrebbe essere accettato anche dai socialisti, i quali, a trattative per il rimpasto concluse, dovrebbero prendere atto che il presidente del Consiglio e le maggioranze dei quattro partiti hanno fatto tutto il possibile per portare nel governo lombardiani e fanfaniani, dimostrando, perciò, la loro volontà di ampliare la base del centro-sinistra. I socialisti dovrebbero riconoscere anche che se questo ampliamento non può avvenire la colpa non è del governo né delle maggioranze dei quattro partiti ma degli uomini di Fanfani e di Lombardi.

Il Comitato centrale del psdi ha concluso ieri sera i suoi lavori, approvando a maggioranza, e precisamente con 55 voti favorevoli e 6 astenuti (i sei astenuti sono gli esponenti della nuova corrente di «concentrazione», e cioè Bertinelli, Averardi, Pellicani, Righetti, Candelli e Arbasini) un ordine del giorno in cui si dà mandato alla direzione del partito «*di adoperarsi per risolvere sollecitamente il problema del rimpasto in modo da assicurare compattezza e completezza alla compagine governativa e maggiore incisività alla sua azione*».

I socialdemocratici, in altri termini, fanno propria la richiesta del psi per l'ingresso nel governo dei fanfaniani e dei lombardiani, evitando peraltro di presentare l'ampliamento della base del centro-sinistra come una condizione per evitare la crisi. Che il psdi sia contrario alla crisi lo si rileva anche da un altro capoverso del documento. In questo capoverso, dopo aver assicurato che i socialdemocratici mantengono una posizione rispettosa nei confronti del travaglio che investe altri partiti (leggi evidentemente psi e dc), si aggiunge che il psdi «*è impegnato a evitare che il costo del travaglio possa essere rappresentato da un ritardo nell'azione governativa e da una visione restrittiva dell'accordo programmatico*».

Infine l'ordine del giorno conferma la fiducia del partito socialista democratico nella politica di centro-sinistra, nella convinzione che tale politica favorisce il processo di unificazione socialista.

Contro la crisi si pronunciò, qualche giorno fa, anche la segreteria del pri. Analoghe prese di posizione sono venute da esponenti democristiani. L'ultimo è stato il ministro Pastore che, parlando ieri a Pinerolo, ha detto che «*occorre decisamente respingere ogni tentativo di mettere in crisi l'attuale governo*».

Mario Pinzauti

Mosca respinge la proposta di De Gaulle per la revisione dell'Onu

MOSCA, lunedì mattina.

L'Unione Sovietica ha respinto, con un articolo le cui parole sono state attentamente pesate, la proposta fatta dal generale De Gaulle in una conferenza-stampa per un incontro delle cinque grandi Potenze, Cina comunista compresa, per discutere una revisione della carta dell'Onu.

La «Pravda» afferma che «nell'insieme, la conferenza-stampa del generale De Gaulle è stata importante. E certamente ha aperto interessanti prospettive».

L'articolo dichiara che l'opinione pubblica sovietica condivide completamente il punto di vista di De Gaulle «sulla violazione della legalità» all'Onu. Ma, mentre sottoscrive le critiche formulate nei confronti delle Nazioni Unite, la «Pravda» ignora del tutto la richiesta di De Gaulle per una riforma dell'Onu, con la partecipazione di Pechino.

Tra ribelli e governativi scontri di scarso rilievo

Oltre 300 soldati sud-vietnamiti sono misteriosamente scomparsi: forse hanno disertato in massa - Costituito a Saigon un nuovo governo

SAIGON, lunedì mattina.

La situazione militare nel Vietnam del Sud è rimasta, nella giornata di ieri, stazionaria. Non sono giunte nella capitale notizie di scontri degni di rilievo con i ribelli comunisti.

Le truppe governative hanno compiuto anche ieri le consuete operazioni di rastrellamento, con particolare intensità nella zona a nord di Qui Nhon (Vietnam centrale) dove mancano tuttora notizie di oltre 300 soldati governativi che facevano parte di due battaglioni impegnati nei giorni scorsi in un combattimento contro i ribelli.

Finora non sono state trovate tracce né dei soldati regolari (dati per adesso come dispersi), né degli attaccanti. A Saigon si ritiene che i 300 militari abbiano disertato, passando con le armi ai ribelli.

Da fonte americana si apprende che i cadaveri di altri quattro sottufficiali americani rimasti sepolti sotto le macerie dell'albergo di Qui Nhon (fatto saltare dai ribelli mercoledì scorso) sono stati recuperati. Ogni speranza di riportare in vita gli altri quattordici uomini dispersi è perduta.

Le notizie politiche di questo tormentato paese autorizzano un lieve ottimismo. L'ex ministro degli Esteri Pham Huy Quat ha costituito un nuovo governo (dopo le dimissioni nei giorni scorsi di quello precedente) che avrebbe ottenuto l'approvazione di tutte le fazioni, compresa quella buddista. L'incarico gli era stato conferito sabato sera. Il suo **governo comprende tre vice** *Primi ministri e cioè il generale Nguyen Van Thieu, il medico Tran Van Do e l'avvocato Tran Van Tuyen.*

Radio Hanoi annuncia un attacco dal mare

Hanoi, lunedì mattina.

La radio della capitale nord-vietnamita ha dato notizia ieri di un attacco al suo territorio da parte di due navi da guerra del Sud-Vietnam, le quali avrebbero bombardato un villaggio. Queste due navi attaccanti, sempre secondo radio Hanoi, sarebbero state centrate e incendiate dalle batterie costiere del Vietnam del Nord e sarebbero affondate.

L'attacco in questione sarebbe avvenuto presso la costa della provincia di Quang Binh.

Radio Hanoi ha aggiunto che di questo episodio è stata informata la commissione internazionale di controllo. Nella stessa giornata di ieri questa commissione ha ricevuto un messaggio urgente dal capo della missione di collegamento nord-vietnamita colonnello Ha Van Lau, con il quale si chiede il ritiro dei gruppi fissi di osservatori dalle capitali provinciali di Dong Hoi e Vinh, che sono state a più riprese bombardate e mitragliate dagli aerei americani e sud-vietnamiti. Il messaggio sostiene che questa misura è necessaria perché, in seguito agli attacchi aerei, è difficile al governo del Nord-Vietnam garantire la sicurezza dei membri della commissione internazionale.

CRONACA CITTADINA

Deciso dai sindacati "contro l'aggravarsi della situazione operaia"

Sciopero per ventiquattro ore dei metalmeccanici il 23 febbraio

La Cisl per ora non accenna alla partecipazione di altre categorie di lavoratori - Secondo la Cgil e la Uil lo sciopero dovrebbe invece essere generale - Prosegue oggi l'agitazione alla Riv di via Nizza

I tre sindacati (Cisl, Uil e Cgil) hanno deciso di proseguire oggi lo sciopero esterno allo stabilimento Riv di Torino per la nota vertenza delle sospensioni e dei licenziamenti. Ieri gli esponenti delle organizzazioni sindacali si sono consultati per esaminare l'opportunità *«di allargare le agitazioni»*. Si profila a Torino e in provincia per il 23 febbraio uno sciopero dei metalmeccanici al quale, secondo la Uil e la Cgil, dovrebbero aderire anche le altre categorie di lavoratori.

In serata la Cgil ha diffuso un comunicato dove si accenna ad *«uno sciopero provinciale che risponda all'attacco portato all'occupazione e ai salari e costituisca un sostegno alle lotte in corso contro le sospensioni ed i licenziamenti che hanno alla Riv il punto più avanzato e per le rivendicazioni contrattuali ed aziendali»*. La nota aggiunge che *«le segreterie della Camera del lavoro e della Fiom sono per l'effettuazione di una giornata di sciopero dei metalmeccanici martedì 23 febbraio alla quale siano chiamate a partecipare le altre categorie dei lavoratori»*. Le modalità di questa partecipazione verrebbero decise in ulteriori colloqui con le altre organizzazioni sindacali.

La segreteria della Uil, dal canto suo, annuncia esplicitamente di aver indetto *«di fronte alla grave situazione produttiva, per martedì 23 febbraio, uno sciopero generale di protesta dei lavoratori di tutte le categorie»*. *«La Uil* — prosegue il comunicato — *ritiene opportuno sin d'ora programmare, in data da stabilirsi, un'ulteriore manifestazione di protesta da tenersi in un teatro cittadino»*.

Sulla questione s'è pronunciata anche la segreteria dei metalmeccanici della Cisl, ma in termini un po' diversi: nessun accenno, almeno per ora, all'estensione dello sciopero ad altre categorie. *«Di fronte al costante aggravarsi della situazione generale e particolarmente nel settore metalmeccanico* — dice tra l'altro il comunicato — *circa i livelli d'occupazione e gli orari di lavoro, situazione che trova alla Riv la sua massima espressione, la Fim-Cisl riscontra la necessità di dare corso allo stato di agitazione della categoria con la proclamazione di uno sciopero di 24 ore dei metalmeccanici di Torino e provincia per la giornata di martedì 23 febbraio»*. La nota precisa che *«la proclamazione dello sciopero sarà oggetto di ratifica da parte del direttivo provinciale convocato per mercoledì prossimo»*.

La segreteria dei metalmeccanici Cisl aggiunge che *«consapevole della serie decisione assunta per arginare l'ondata dei provvedimenti (sospensioni e licenziamenti) che si abbattono sui lavoratori, confida che venga riconsiderata dalla controparte industriale l'attuale sua posizione che, se mantenuta, contribuirebbe a creare nuove e maggiori situazioni di inquietudine»*. La nota conclude con un richiamo *«agli organi responsabili della cosa pubblica perché s'intensifichi e si concretizzi rapidamente la serie dei provvedimenti, indicati nel recente convegno torinese della Cisl, destinati ad attenuare le conseguenze di questa situazione»*.

Il furto in un albergo del centro durante una replica della «Mandragola»

Peppino De Filippo mentre recita derubato di 5 milioni di gioielli

Nello stesso hôtel è stata derubata anche una «soubrette» - Altro episodio: un ladro racimola il bottino sotto gli occhi degli agenti

Peppino De Filippo e la soubrette Laura Da Vinci, della compagnia di riviste di Mario Ferrero, sono stati vittime di un «topo d'albergo»: all'attore il ladro ha portato via gioielli del valore di circa cinque milioni, ed alla soubrette una collana del valore di 300 mila lire e 200 mila lire in contanti.

I furti sono stati commessi nella notte fra sabato e domenica mentre l'attore stava recitando all'Alfieri e la soubrette era al lavoro al Maffei. Entrambi sono alloggiati al Fiorina, in via Pietro Micca. Peppino De Filippo occupa, con la signora, una camera al quarto piano e Laura Da Vinci una camera al terzo.

Entrambi hanno scoperto di essere stati derubati al ritorno in albergo verso le due. La signora De Filippo ha preso in mano il portagioie che teneva in un armadio per riporre un anello, e lo ha trovato vuoto: mancavano collane, braccialì, orecchini, anelli ed altri preziosi. La soubrette ha aperto il cassetto dove teneva la collana ed il denaro: non c'erano più.

Le indagini sono state affidate al dott. [illegible] della Squadra Mobile. La polizia ritiene probabile che il ladro si sia mescolato alla folla di *fans* che sabato sera aveva sottoposto ad un [illegible] assedio la cantante italo-americana Timi Yuro, pure alloggiata al Fiorina.

✱ Ieri notte alle due un ladro, spaccato il vetro della retrobottega del bar di via Cibrario 9, è entrato. Credeva di rubare a colpo sicuro. Ma il proprietario, signor Ernesto Marca veniva avvertito dal segnale d'allarme che suona nel suo appartamento, al terzo piano dello stesso stabile. Lo aveva fatto impiantare dopo il quinto furto subìto nello spazio di poco tempo.

Telefonava subito alla «Volante». Gli agenti entravano in punta di piedi nel bar e vedevano un individuo che accumulava il bottino in una tovaglia per terra. Lo osservavano tranquillamente e quando, fatto un fagotto stava per andarsene, gli intimavano l'«alto là». Quello per poco non sveniva per la paura. Dichiarato in arresto e portato in questura, veniva identificato nel ventunenne Renato Rossi, abitante in via Monginevro 1.

✱ Un ladro è entrato nottetempo nel magazzino del grossista di frutta e verdura, Attilio Panattoni, in piazza Galimberti 16, ed ha rubato da un cassetto 10 mila lire.

◆ Nella sala dell'Enpi (via Saluzzo 60) oggi alle 15 incontro sul tema: «Aspetti della prevenzione infortuni nel momento attuale».

Peppino De Filippo e Laura Da Vinci vittime di un «topo d'albergo»

Si è spento su un prato mentre dallo Stadio venivano i boati della folla

Colto da infarto alla partita muore senza poter essere soccorso

Con grande stento gli amici sono riusciti a portarlo verso l'uscita - Non si è potuto chiamare un medico con l'altoparlante né far venire in tempo un'autoambulanza

Un giovane è morto allo stadio durante la partita Torino-Milan. Il suo cuore non ha resistito alle emozioni della gara. E' Melchiorre Rovero, 32 anni, operaio dell'officina Pistoni-Gottfried di via Durando 9. Abitava con la moglie in via Asinari di Bernezzo 140.

Era andato allo stadio molto presto, assieme al fratello Francesco di 30 anni, e altri tre amici. Tutti sono stati concordi nel dichiarare che il Rovero non aveva mai sofferto di mal di cuore; ieri poi aveva anticipato di un'ora il pranzo, per non avere lo stomaco appesantito.

Uno dei compagni, Antonio Moriacco di 30 anni, che abita nella stessa casa del Rovero, ha così ricostruito i suoi ultimi minuti di vita: «Ad un quarto d'ora dall'inizio, dopo che il Torino aveva segnato e colpito un palo, Melchiorre è impallidito e si è piegato sulle ginocchia; lamentava un male insopportabile per tutto il corpo e non riusciva a respirare».

Lo stadio era molto affollato (circa 60 mila spettatori). Sfortunatamente i cinque avevano preso posto sulle ultime gradinate della curva detta di Maratona, perciò è stato difficile portare il Rovero, che ormai aveva perso i sensi, verso l'uscita.

Il Moriacco dice di aver dato ad un inserviente un biglietto, in cui si chiedeva l'intervento del medico per un caso disperato. Si sperava che l'invocazione giungesse fino all'incaricato dell'altoparlante, attraverso il quale sarebbe stato facile trovare un sanitario. Ma il biglietto si è perso per istrada e l'uomo è stato adagiato sul prato all'esterno dello stadio.

La scena era allucinante: mentre giungevano i boati della *folla*, un uomo si spegneva a pochi metri di distanza ed i suoi amici non riuscivano a trovare un mezzo per portarlo all'ospedale. Sono accorsi dei carabinieri: hanno consigliato di ricorrere all'ambulanza municipale di servizio allo stadio, ma nessuno sapeva dove fosse. Così sono passati altri minuti preziosi.

Quando finalmente è giunta l'ambulanza e l'ha portato al Mauriziano non c'era più niente da fare. Il medico di guardia non ha potuto che constatare il decesso, dovuto probabilmente ad infarto. Erano le 16,15, un'ora dopo il primo attacco del male. Antonio Moriacco, che ha visto l'amico morirgli tra le braccia, continuava a ripetere: «Non doveva finire così, era un ragazzo forte e sano, che sarebbe forse guarito, se preso in tempo. Ma nessuno ha voluto capire che stava morendo».

Melchiorre Rovero, 32 anni

Sabato la prima seduta del Consiglio comunale

Concluso dai tre partiti l'accordo per i seggi in Giunta

In settimana la ratifica - Come sono distribuiti gli assessorati in Comune e alla Provincia - L'intesa per le presidenze dei vari enti municipali

I dirigenti della dc, del pli e del psdi hanno concluso ieri l'accordo per la composizione della giunta del Comune e della Provincia. L'incontro è avvenuto nella sede del partito liberale in via delle Orfane 6. Vi hanno partecipato per la dc il prof. Grosso, il dott. Calleri, Borgogno e Costamagna; per il pli il dott. Arrigo e il dott. Arcari; per il psdi Carla, Alessandria, il dott. Benzi e il dott. Nobile. La discussione s'è protratta dalle 10 fin quasi alle 14 ed al termine è stato confermato quanto già era trapelato nei giorni scorsi. Gli organi di partito dovranno ora ratificare l'intesa. Stasera si riunisce il direttivo cittadino del pli, mercoledì è convocato il gruppo consiliare democristiano. Il direttivo provinciale ed i gruppi consiliari del psdi discuteranno la questione giovedì sera. In tali riunioni verranno designati definitivamente i nomi degli assessori e i rispettivi incarichi. Ecco, in breve, i termini dell'accordo:

COMUNE — I democristiani avranno il sindaco, prof. Grosso, e dieci assessorati: patrimonio (Guglielminetti), lavori pubblici (Porcellana), personale (Costamagna o Mina), urbanistica ed edilizia (Garabello), istruzione (Lucci o Mina), assistenza (Sibille), lavoro (Valente o Dotti), tasse e tributi (Geuna), economato (Dotti o Valente), annona (Costamagna o Valente). I liberali avranno il pro-sindaco, prof. Jona, e quattro assessorati: municipalizzate (Zignoli), statistica e turismo (Jona), igiene e sanità (Franchi), polizia e viabilità (Altamura). Ai socialdemocratici, infine, il vice sindaco on. Secreto e quattro assessorati: bilancio (Magliano), legale (Secreto), stato civile (Benzi o Nobile), tecnologico (Benzi o Nobile o Raffo).

PROVINCIA — I democristiani hanno il presidente, avvocato Oberto, e l'assessore anziano, Borgogno. Sei gli assessorati assegnati alla dc: personale (Borgogno), viabilità (Botta o Morra), bilancio, agricoltura e montagna (Luda), assistenza (Girola), sviluppo economico. I nomi, ripetiamo, sono puramente indicativi. I liberali avranno l'assessore delegato, dott. Arrigo, e due assessorati: istruzione (Arrigo), igiene e sanità (Dellepiane). Due assessorati anche ai socialdemocratici: patrimonio ed edilizia (Actis Perinetti) e turismo (Calsolaro o Roba o Pittavino).

I tre partiti hanno così concordato l'assegnazione delle presidenze dei maggiori enti: alla dc l'Eca, l'Atm, la Satti e la Centrale del latte (dopo la municipalizzazione); al pli l'Acquedotto e la Torino-Rivoli; al psdi l'Azienda elettrica municipale e l'aeroporto.

La giunta uscente si riunisce domani alle 11 e con ogni probabilità convocherà il Consiglio comunale in prima seduta sabato prossimo per l'elezione del sindaco e degli assessori. La prima riunione del Consiglio provinciale è prevista verso la fine del mese.

✱ Una mostra di studenti dilettanti di pittura è allestita in via Po angolo via Rossini. E' aperta sino a domani sera.

✱ Accademia di Agricoltura: sono stati nominati soci corrispondenti i professori Bonadonna, Bulferetti, Vidano e Viora.

✱ «Da Babilonia all'Islam»: sui risultati della prima campagna torinese di scavi in Irak il prof. Giorgio Gullini parlerà mercoledì alle 18 alla Galleria d'arte moderna.

E' morto Paolo Serini

Da tempo soffriva di una grave malattia - Con lui si è spenta una lucida intelligenza ed una vigorosa coscienza morale - Fu strenuo difensore degli ideali di libertà e diede un prezioso contributo alla Resistenza

Il prof. Paolo Serini, eminente collaboratore politico e culturale de «La Stampa», è morto ieri mattina nella sua abitazione di corso Montevecchio 44. Da circa un anno era sofferente per una grave malattia. Al momento del trapasso gli erano accanto la moglie e la figlia Maria Livia. Il professor Serini era molto noto e stimato non soltanto nella nostra città e la notizia della sua scomparsa ha suscitato profondo rimpianto.

Con Paolo Serini si è spenta una lucida intelligenza e una vigorosa coscienza morale, tra le più alte di questi nostri anni. Da alcuni mesi, purtroppo, i lettori di questo giornale non leggevano più i suoi articoli, così equilibrati sempre, e densi di una cultura filtrata e fatta tersa dalla chiarezza onesta dello studioso. Ci torna alla mente la chiusa di uno dei suoi ultimi scritti, l'introduzione alla bella traduzione integrale di Les provinciales di Pascal: «un'opera che seppe rivendicare, con tanta lucidità e vigoria, i valori della coscienza morale e che conserva, quindi, un alto significato ideale anche per chi non ne accetti i presupposti teologici e le conclusioni ascetiche». Direi che in queste parole c'è tutto Serini, il suo spirito laico, profondamente liberale.

Era nato a Vicenza nel 1899. Diciottenne, era partito per la guerra; e fu un'esperienza fondamentale della sua vita (di cui è segno anche l'amorosa intelligenza con la quale raccolse, per Einaudi, le lettere dal fronte di un grande storico a cui fu molto vicino, Adolfo Omodeo).

Il pensiero e la letteratura francese erano la sua specialità. Laureatosi a Napoli con una tesi su Bergson, coltivò fino all'ultimo gli studi in questo campo. Esemplare il profilo di Pascal pubblicato da Einaudi nel 1948, le traduzioni di Proust (autore a lui carissimo), di Voltaire, e quella, di imminente pubblicazione, di Constant.

Insegnante di storia e filosofia in diverse città, e specialmente a Cremona, fu sempre, nella scuola e negli studi, uno spirito libero, e quindi antifascista. Non ancora era caduto il fascismo, ed egli già si era accostato ai gruppi che in Italia avevano risollevato la bandiera del più schietto e coraggioso liberalismo, e dato vita al giornale clandestino Il Risorgimento liberale. E basti fare i nomi di Croce, Casati, Arpesani, Brosio.

Durante la Resistenza, fu in attivo contatto con il Cln lombardo, e per lunghi mesi incarcerato a Bergamo, nelle mani del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Dopo la liberazione, venne a Torino; prima come redattore capo de L'Opinione diretta da Antonicelli, poi come direttore. E fu allora che molti di noi lo conobbero: severo nei giudizi morali, ma mite e generoso nei rapporti umani, ricco di interessi culturali, arguto sempre e pensoso. Un grande acquisto per la nostra città. Ce ne accorgiamo oggi, dal vuoto che ha lasciato intorno a noi.

Conservatore del locale Museo del Risorgimento, fu presente in ogni seria attività culturale, in società di cultura (come la Consulta, che a lui deve moltissimo), in dibattiti, in simposi come quelli di Giustizia e Libertà, e specialmente sulle colonne di questo giornale di cui fu uno dei più autorevoli collaboratori politici. Ogni volta, quando le discussioni sbandavano, e si arroventavano in vane logomachie, molti lo invitavano a dire la sua parola. Egli si schermiva, ma poi il suo giudizio, preciso e sereno, era quello che sapeva rimettere le cose a posto, ritrovare il tono giusto. Potremmo definirlo uno spirito erasmiano del nostro tempo.

Uno dei suoi pregi era l'infinita modestia, quel suo accanito lavorare nell'ombra, non per sé, per inseguire successi personali che pur sarebbero stati legittimi, ma piuttosto per diffondere la cultura intorno a sé. Lo sa la casa editrice Einaudi, di cui egli fu prezioso collaboratore fin dagli inizi; lo sanno gli studiosi, che alla sua abnegazione debbono opere insigni, come — per fare un solo esempio — gli scritti e le lettere di Omodeo.

Piuttosto lontano dalla milizia dei partiti, egli fu, su un piano politico più alto, un ostinato assertore degli ideali di libertà. Senza darsi mai l'aria di un maestro, egli ha insegnato un poco a tutti noi.

a. g. g.

Paolo Serini

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 5,8
MINIMA — 1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 3,4; pressione 737,3; umid. 80%. Previsioni: graduale peggioramento del tempo, temperatura in diminuzione. Temp. a Caselle: mass. +9,7; min. —4,9; media +1,2.

A SETTIMO: penosa tragedia di un cieco sconvolto dal dolore

Una donna era cadavere da due giorni il marito diceva: «Dorme, non disturbatela»

Lo sventurato non apriva a nessuno e non usciva di casa - Ieri un congiunto ha sfondato la porta dell'alloggio ed ha fatto la macabra scoperta - La donna era morta per un attacco cardiaco

Un cieco, sconvolto dal dolore, è rimasto per due giorni accanto alla moglie morta. Non apriva la porta a nessuno e a chi gli chiedeva notizia della donna rispondeva: *«Dorme e non posso disturbarla»*.

Il penoso episodio è accaduto a Settimo ed è stato scoperto ieri verso le 13 dopo che un vicino, insospettito, si è recato ad avvertire un parente della coppia. Insieme hanno sfondato la porta. La donna giaceva cadavere sul letto, completamente vestita. La sua morte risaliva a venerdì mattina.

Maddalena Lanzavecchia, 62 anni, via Torino 38, secondo il referto medico, si è spenta per collasso cardiaco. Era sposata con il cav. Alfredo Picchiura, 68 anni. Vivevano in una villetta con un piccolo giardino. Erano benestanti ed il Picchiura è una figura nota a Settimo: fino a due anni fa quando la sopravvenuta cecità ed una grave forma di arteriosclerosi lo costrinsero a lasciare ogni attività, era stato presidente dell'associazione combattenti e del consiglio di amministrazione dell'asilo infantile.

Ora il Picchiura non usciva più se non accompagnato dalla moglie che si occupava anche delle faccende di casa e delle commissioni. Da due giorni però i vicini non li vedevano in giro. La porta dell'alloggio era chiusa. Un conoscente che abita poco lontano sabato mattina è entrato nel giardino ed ha chiamato il Picchiura. Gli ha chiesto se qualcosa non andasse, e in particolare notizie della signora. Il Picchiura ha risposto semplicemente: — Mia moglie dorme.

Ieri mattina la scena si è ripetuta. L'amico ha chiesto della donna con maggior insistenza ed il cavalier Picchiura ha risposto: «Continua a dormire e non posso disturbarla». Ma non ha aperto la porta e non si è fatto vedere. Non si è lamentato di nulla. Qualcosa però nel tono della voce e nel suo comportamento ha accresciuto i dubbi del vicino. Questa volta egli si è recato dal fratello della Lanzavecchia, Giovanni, che abita pure a Settimo in via Roma 8, e lo ha messo a parte delle sue preoccupazioni.

Il Lanzavecchia è accorso subito. Quando il cognato ha ripetuto anche a lui che la sorella dormiva gli ha detto di aprire. Ma il Picchiura non gli ha dato ascolto e non ha più parlato. Allora i due uomini hanno deciso di sfondare la porta. Quando il Lanzavecchia è entrato in casa ha scorto la sorella sul letto. Si è avvicinato e le ha preso una mano. Era gelata. Ha gridato allora: «Ma è morta!». Il Picchiura ha risposto: «No,... dorme». Ma si vedeva che era profondamente sconvolto e quasi fuori di senno.

Sono stati avvertiti i carabinieri ed un medico, il dottor Favro-Paris. La morte risaliva ad oltre ventiquattro ore e presumibilmente al venerdì mattina. Il Lanzavecchia ha chiesto al cognato se desiderava che la moglie Maddalena venisse sepolta a Saluzzo dove si trova la tomba di famiglia. «Chiedetelo a lei» ha mormorato il cieco. Queste parole hanno convinto tutti che il Picchiura era ancora fuori di sé e non si rendeva conto dell'accaduto.

La giornata delle chiese

Entro il 1970 dovranno essere costruite a Torino 35 nuove chiese parrocchiali e 25 nei comuni della «cintura». Questa situazione è stata illustrata ieri da tutti i sacerdoti, seguendo le direttive del vescovo coadiutore mons. Tinivella, in occasione dell'annuale giornata delle nuove chiese. Nessuna parrocchia dovrebbe avere più di 12 mila fedeli; oggi ve ne sono parecchie che superano le 40 mila anime, sebbene negli ultimi anni siano state costruite 25 parrocchie e 15 nella cintura, con una spesa di cinque miliardi e mezzo.

✱ Sulla strada del Monginevro una «Giulietta sprint» si è scontrata frontalmente alle 3 di notte con un camion che scendeva verso Torino. Dopo l'urto la vettura ha sbandato paurosamente e si è fermata in bilico su un precipizio di 100 metri. Il guidatore, Carlo Simonetta, di 28 anni, torinese, ha riportato leggere ferite, illeso il guidatore del camion, Vincenzo Meliitti, di 32 anni.

Sale di colpo il livello dell'acqua e blocca un uomo in mezzo al Po

L'episodio presso Chivasso - Forse il fiume si è gonfiato per l'apertura delle paratoie di una diga - Il pescatore è salvato due ore dopo dai Vigili del Fuoco

Un pescatore è rimasto ieri mattina per oltre due ore bloccato in mezzo al Po, su una lingua di terra, mentre l'acqua gli saliva intorno minacciosa. E' stato salvato dai vigili del fuoco. Non si sa per quale ragione il livello del fiume sia improvvisamente cresciuto: è probabile che ad una diga più a monte sia stata aperta, per ragioni tecniche, una paratoia.

Il pescatore si chiama Eugenio Magnolia, ha 41 anni, ed abita con la moglie in via Foligno 39. Ieri mattina era partito per tempo sulla sua «500» munito di canna, stivaloni e ogni sorta di esche. Albeggiava appena quando è giunto a Chivasso. Ha lasciato la macchina sulla riva, poco oltre la confluenza del Malone con il Po. E' un posto che il Magnolia conosce bene, perché vi si reca quasi ogni settimana.

Il fiume qui è molto ampio, e lo si può attraversare a guado perché l'acqua di solito non è più profonda di un metro. Quasi al centro del fiume c'è una sottile striscia di terra, lunga una trentina di metri, una specie di isolotto dal quale si può lanciare il mulinello in ogni direzione.

Il Magnolia, dopo aver pescato per un'oretta dalla riva, ha raggiunto l'isolotto. Poco prima delle 11 aveva catturato un buon numero di carpe e cavedani, e ha deciso di tornare a riva. Ma come s'è inoltrato un po' nell'acqua s'è reso conto che il livello stava rapidamente crescendo. Ha fatto qualche passo, la corrente gli è passata sopra gli stivali, gli è arrivata alla cintola. Allora è tornato indietro, sull'isolotto. Senonché il fiume stava sommergendo anche la sottile striscia di sabbia.

Il pescatore s'è visto perduto. E' balzato di nuovo in acqua, è andato avanti fino a che gli è arrivata quasi alla gola. Poi s'è fermato paralizzato dal terrore. Ha cominciato a gridare. Lungo la sponda c'erano altri pescatori che lo hanno udito e sono accorsi. Hanno trovato una barca ed una corda, si son provati a vogargli in aiuto. La corrente però era troppo impetuosa, e dopo tre o quattro pericolosi tentativi i soccorritori hanno rinunciato.

Il Magnolia non riusciva più nemmeno a tornare indietro, dove affiorava ancora un'estremità dell'isolotto. Tremava, era in preda ad una crisi di nervi violenta. Due volte è caduto nell'acqua e si è rialzato a fatica. Era passato mezzogiorno. Due degli altri pescatori, Bruno Fiore e Ulrico Bertone, sono andati finalmente a Chivasso ed hanno telefonato ai vigili del fuoco di Torino. Dopo una mezz'ora è giunto sul posto un distaccamento, con una barca e robuste funi. Alle 13 i vigili hanno raggiunto l'uomo in pericolo e lo hanno issato a bordo. Il Magnolia vinto dall'emozione, s'è accasciato sul fondo della barca e per poco non l'ha rovesciata. Finalmente è stato portato in salvo.

Poco dopo è stato visitato all'Astanteria Martini. I medici gli hanno riscontrato solo un lieve choc nervoso e lo hanno subito dimesso. Come s'è detto, non è stato stabilito con precisione perché sia cresciuto il livello del fiume: pare tuttavia che il fenomeno dipenda dalla diga di Settimo, dove una delle paratoie sarebbe stata sollevata per lavori di normale ripulitura.

◆ Il Centro Culturale Fiat organizza mercoledì alle 21,30 al Conservatorio un concerto eseguito dal Coro argentino Alter.

◆ Gli allievi dell'Istituto professionale edile e della Scuola per la qualifica di operaio edile sono stati premiati ieri.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Fiume 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 20; c. Belgio 180; v. delle Orfane 25; v. Nizza 85; v. Cibrario 68; c. Brescia 47; v. Nizza 183; c. Vittorio Emanuele 76; v. San Tommaso ang. via Bertola; v. Giolitti 7; p. Vittoria 29; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 10; c. Unione Sovietica 40; c. Peschiera 298; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 13; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 142; v. Berthollet 10.

Dalle 9: v. Milano 11; v. Stradella 185; c. Vittorio Emanuele 34; v. Nizza 15; v. Monginevro 244; v. Romani 3; v. Nicola Fabrizi 103; v. ai Ronchi 6; c. Racconigi 38; v. Oropa 68; p. Paleocapa; c. Duca degli Abruzzi 60; c. San Maurizio 89; p. Respighi 3; v. San Secondo 46; v. Maria Vittoria 2; v. San Remo 37; v. Livorno 2; v. Passalacqua ang. via Bertola; v. Po 4; v. Garibaldi 13; str. San Mauro 35; v. Cortemilia 1; v. Cibrario 23 bis; v. Madama Cristina 16; v. Sesia 1.

Nature morte

Pollo fra le pentole

Di recente ho visto un quadro — non so di chi sia e non saprei nemmeno dire se si tratte di un bel quadro (ma questo ha un'importanza relativa) — che rappresentava quel che si dice un classico esempio di natura morta: un tavolo di cucina appena abbozzato e sopra, dipinte invece con una certa evidenza realistica, alcune pentole panciute e in mezzo alle pentole, con la testa giù dal bordo del tavolo, un pollo spennato.

Di colpo m'è venuto alla mente un ricordo d'infanzia. Avevo forse cinque anni e sentivo il bisogno di affezionarmi a qualcuno. Mi affezionai ad un galletto. Aveva delle penne rosse e brune, raspava nella terra del cortile con aria di ridicola fierezza, mi seguiva nell'orto dove gli davo degli acini d'uva acerba. Si abituò a mangiarmi in mano, finì che si lasciava prendere in braccio. Io gli parlavo, gli raccontavo le assurdità dei bambini, gli indicavo le nuvole dicendo «Quella viene dal mare, da Chioggia... e quella da più lontano, da Roma... e quella piatta e nera ancora più da lontano, dall'Africa...». Lo chiamai Alì. Ero fermamente convinto di una cosa: che io sarei diventato un uomo ricco e avrei avuto un palazzo mio con un bel giardino e in un angolo del giardino vi sarebbe stato un recinto dorato tutto per lui.

Una sera spalancai la porta della cucina, entrai; e lo vidi più o meno come il pollo spennato del quadro. Il fornello era acceso, le pentole fumavano, c'erano dei coltelli luccicanti e Alì era fra quegli oggetti ridotto egli stesso ad un oggetto inanimato, orribile e irriconoscibile. Attorno c'erano dei grandi che mi guardavano e ridevano. Scappai piangendo; scappai oltre il cortile, oltre l'orto, nel buio dei campi. Mi ritrovarono con i cani, le lanterne e lunghe grida che era notte. Mi riportarono a casa recalcitrante, morsicai la mano di un parente, tale Pevarzon, famoso per la sua invadente stupidità. Per parecchi giorni non rivolsi la parola a nessuno.

Lo so, è un piccolo episodio che può far sorridere. Ma io non riesco a sorriderne nemmeno oggi, a distanza di tanto tempo, perché sono certo che proprio quella sera finì la mia infanzia.

Badile con elmetto

Avevo sette anni e la guerra mi piaceva moltissimo. Per me la guerra era quella che si trovava nelle pagine di Salgari, gli abbordaggi del Corsaro Nero ai galeoni spagnoli, le battaglie di Sandokan contro gli inglesi oppressori dell'India: un po' di schioppettate, un po' di fumo, i nemici sgominati che abbandonano forzieri colmi di gemme, la bandiera della vittoria che garrisce nel vento e l'eroe, senza un graffio, che ripone la spada lorda di sangue e dice alla bellissima figlia del governatore «Anche stavolta, cara, li abbiamo imbottiti di piombo!». Del resto rammento una stampa popolare a colori che circolava a quell'epoca: era una stampa di perfido gusto che mostrava la conquista di Trento e Trieste con le due città raffigurate da due signore corpulente, in veli e in catene, la testa turrita, che tendevano le braccia alle truppe italiane le quali avanzavano di corsa in un ordinato e coreografico schieramento, le divise impeccabili, le scarpe lucide, il sorriso sulle labbra, gli ufficiali in prima fila con le sciabole sguainate; e davanti alle nostre truppe c'erano gli austriaci che s'arrendevano gialli in faccia, le braccia tremanti levate in alto.

Insomma, la guerra mi sembrava una faccenda piuttosto divertente. Ma un autunno eravamo sull'altopiano di Asiago e mi accompagnarono nei posti dove c'erano ancora le tracce della guerra '15-'18. Vidi degli stretti fossi che la recente pioggia aveva riempito di fango; mi dissero che quelle erano le trincee e che per mesi di fila i soldati ci erano vissuti gli uni a ridosso degli altri e che morivano di continuo, morivano ogni giorno a mucchi sotto le cannonate o negli assalti alla baionetta per conquistare o perdere cento metri di terreno. La settimana dopo trovai in una buca di granata un elmetto italiano e un piccolo badile: l'elmetto era coperto di ruggine, con un foro da una parte; il badile aveva il manico spezzato e marcito. Me li portai a casa e guardandoli cominciai pian piano a cambiare le mie idee sulla guerra.

Mobili d'ospedale

Odio i mobili di ferro. Può darsi che siano igienici, pratici, eterni. Non me ne importa assolutamente niente. Li odio perché li ho sempre incontrati in ospedale. Panchine dai bordi leggermente scrostati, che sanno di lunghe e inutili attese; sedie esili e pesanti che sanno di lunghe e inutili veglie; armadi dalle portelle risonanti; letti bianchi dalle sbarre che sembrano quelle delle prigioni.

In ospedale sono stato ricoverato un'unica volta nella mia vita, quando ero giovane, per cause di guerra. Ero molto malandato e lo sapevo. Con me c'erano altri ragazzi nelle stesse condizioni. Avevamo tutti vent'anni e alcuni di noi non sarebbero più tornati a casa. Stento a ricordare i loro volti; ricordo invece con lucidità i mobili della stanza: oggetti duri e nudi, gelidi e spigolosi come il dolore.

Ugo Buzzolan

Oggi i primi dei 100 testimoni sull'assassinio di Farouk Chourbagi

Un'inquilina della casa di via Lazio udì Claire Bebawi che urlava di paura

Isabella Luparelli, un'anziana signora che abita l'alloggio sottostante a quello del delitto, stava recitando le preghiere, la sera del 18 gennaio 1964, quando fu messa in allarme da un tonfo e da strilli di donna - «Non erano grida d'aiuto ma di terrore» ha precisato al magistrato - La circostanza parrebbe favorevole all'imputata, perché chi uccide per vendetta non si mette poi a far chiasso con il rischio di farsi scoprire, ma la deposizione della teste contiene anche elementi utili all'Accusa - Chi era la donna che due giorni prima ebbe un clamoroso litigio col giovane industriale egiziano?

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Che cosa è accaduto nell'appartamento al terzo piano di via Lazio n. 9 la sera del 18 gennaio 1964? E' stato ucciso un uomo con cinque colpi di pistola dei quali uno ha fallito il bersaglio. Quest'uomo aveva 27 anni, si chiamava Farouk Chourbagi, era nato al Cairo, era figlio dell'ex ministro del Tesoro prima che la rivoluzione di Neghib abbattesse la monarchia in Egitto, era ricco, aveva un giro vorticoso di affari e di donne. Si conosce anche com'è stato ucciso: tre colpi al capo, uno alla schiena e sul suo volto l'assassino (o uno degli assassini) ha gettato, per sfregiarlo, il contenuto d'una boccetta di vetriolo. Non è sufficiente: è necessario sapere qualcosa ancora.

Claire Bebawi Ghobrial, l'amante, ha raccontato che a sparare è stato suo marito, Youssef. Youssef, il marito, ha detto che ad uccidere è stata lei, sua moglie. Entrambi hanno parlato, sono stati interrogati dai giudici per tre settimane: hanno confermato la loro verità. Benissimo: da oggi incomincia il controllo di questa verità.

Uno dei due mente, con certezza assoluta. Probabilmente mentono entrambi. Ma per sapere tutto è necessaria un'indagine. Cento testimoni sono pronti ad aiutare i giudici in questa loro ricerca. Non sarà, comunque, una ricerca facile né semplice.

Si tenta di ricostruire l'ambiente di via Lazio. Quella sera del 18 gennaio 1964, la sera in cui Farouk venne ucciso nel proprio ufficio, qualcuno sentì che al terzo piano stava accadendo qualcosa: l'inquilina del secondo, per esempio, il portiere dello stabile, una sarta, la sua aiutante. Sentirono urla, sentirono colpi di pistola. Se ne preoccuparono, ma non molto: l'inquilina stava recitando le preghiere, il portiere ebbe da badare a un parente venuto in visita, l'aiutante della sarta aveva un appuntamento con il fidanzato.

Il corpo di Farouk rimase abbandonato sul pavimento del suo ufficio per due notti ed un giorno. L'assassino (o gli assassini) ebbe tutto il tempo di spegnere accuratamente le luci dell'appartamento, di chiudere la porta e di andarsene senza che qualcuno gli badasse. Se Claire e Youssef non fossero stati così sciocchi, così sprovveduti, la pratica relativa alla morte di Farouk sarebbe archiviata da tempo: delitto compiuto da ignoti.

Chi dette l'allarme, quella sera, fu Isabella Luparelli. Abita da anni nell'appartamento al secondo piano di via Lazio 9, è una signora anziana, vive con un nipote ed una nipote che in quel momento non erano in casa, stava recitando le preghiere verso le 18,30 quella sera quando...

«... Quando — *ha detto la signora alla quale oggi i giudici chiedono un aiuto concreto per consentire loro di stabilire con certezza se a dire la verità sia stato Claire o sia stato Youssef* — ho sentito un tonfo, come se fosse caduta una persona, proveniente dalla camera sovrastante la mia. Dopo il tonfo ho sentito due o tre strilli. La voce era quella di una donna. Lo strillo non era per chiamare aiuto, ma una voce di donna come quando si pronuncia la vocale "a" prolungata».

E' una circostanza importante, questa riferita dalla signora Luparelli? Non importante, ma importantissima: soprattutto per Claire Bebawi. Per quale motivo? E' semplicissimo. Logicamente la circostanza che, secondo l'inquilina del piano inferiore, una donna fosse presente nell'appartamento dove era stato compiuto il delitto non poteva non richiamare l'attenzione della polizia. Come aveva gridato questa donna? con quale tono? La signora Luparelli concentrò la propria memoria, ma poi tornò a ripetere quanto aveva costantemente deposto. Non si trattava di grida d'aiuto — *disse* — ma di una donna spaventata per qualche fatto grave... Era — *spiegò meglio, tanto per dare l'idea, con un esempio, della interpretazione che bisognava dare alle grida da lei udite* — era come se io vedessi cadere improvvisamente mio nipote e per questa caduta lanciassi degli urli».

La difesa di Claire è pronta a servirsi di questa spiegazione. Che cosa ha sostenuto, infatti, Claire nella sua versione? «Mio marito quella sera entrò improvvisamente nella stanza dove ero seduta sul divano con Farouk —. *Racconta* — Farouk lo aggredì, io sono fuggita nella stanza da bagno, ho sentito dei colpi, sono tornata nello studio ed ho visto Farouk cadere, ho gridato». *Ma vi è qualcosa di più: se Claire ha gridato spaventata evidentemente dev'essere stata sorpresa da qualcosa che è caduto all'improvviso, al di fuori della sua volontà. Non si spara e poi si rimane sorpresi o spaventati. Chiaro?*

In ogni modo, andiamo avanti nelle spiegazioni di Isabella Luparelli. «Mi impressionai — *dice la signora* — e chiamai dalla finestra il portiere Aldo Simoni il quale, però, anche lui, richiamato evidentemente dal rumore, si era affacciato sul cortile e stava guardando verso le finestre dell'appartamento del signor Chourbagi. Ma, nel frattempo, tutto era tornato in silenzio. Il portiere rimase in ascolto per qualche minuto e poi tornò nella sua guardiola».

Tutto favorevole a Claire il racconto di Isabella Luparelli? Nient'affatto. La signora ha anche raccontato che qualche giorno prima, sempre nell'appartamento di Farouk, vi era stata una lite furiosa e una donna, in quella occasione, aveva urlato e perdifiato, piangendo. Senonché secondo Isabella Luparelli questo episodio sarebbe avvenuto la mattina del 16 gennaio, due giorni prima del delitto. Quel giorno ad urlare ed a piangere non poteva essere però Claire che, invece, era stata sì a Roma, ma ventiquattr'ore prima: in quel momento era a Milano in procinto di rientrare a Losanna da dove poi sarebbe ripartita, improvvisamente, il pomeriggio del 18 gennaio alla volta di Roma. Mistero? Mistero. Chi era quella donna che Farouk faceva piangere la mattina del 16 gennaio?

Il portiere, Aldo Simoni, avrebbe potuto esser la chiave di tutto. Sarebbe stato sufficiente che fosse stato, quella sera del 18 gennaio, nella sua guardiola ed avesse notato chi verso le 18 è salito da Farouk: se Claire sola o in compagnia di Youssef. Invece, niente. Notò Farouk, ma non vide altri.

La sua attenzione fu richiamata dalla voce di Farouk che parlava al telefono a voce alta. Uscì nel cortile, alzò gli occhi verso l'appartamento dell'egiziano, parlò con la signora Luparelli che gli disse: Aldo! Ma che cosa fanno qua sopra? Si sentono botti, strilli, rumori.

Io ho fatto spallucce — *ha spiegato poi Aldo Simoni* — non ho dato importanza al fatto perché Chourbagi era solito alzare il tono della voce. *E se ne tornò nella guardiola o meglio se ne tornò a casa, tant'è che non ha veduto nessuno scendere dall'appartamento dove nel frattempo era stato ucciso Farouk.*

Ma anche lui ha notato qualcosa che potrebbe essere molto importante per la ricostruzione di quanto è accaduto quella sera. Ha notato, mentre stava con gli occhi levati verso l'alto, una luce accendersi nell'appartamento di Farouk: quella del corridoio che porta poi alla stanza da bagno. A questo punto il discorso diventa interessante. Se questa luce si è accesa dopo le urla di Claire significa che la Bebawi soltanto dopo avere veduto Farouk cadere è andata verso la stanza da bagno e non prima, come lei ha raccontato. Chiaro?

L'indagine dei giudici oggi si articola su due episodi ben distinti: quello relativo a quanto avvenne la sera del delitto in via Lazio e quello relativo al comportamento dei coniugi Bebawi non appena arrivarono a Napoli dopo il delitto prendendo alloggio all'albergo «Royal». In quest'albergo si verificò qualcosa che sorprese le cameriere ed i facchini. Il mattino successivo notarono che uno soltanto dei due letti nella stanza appariva disfatto come dire, cioè, che soltanto uno dei due coniugi aveva dormito mentre l'altro aveva passato la notte sulla poltrona. A meno che non avessero dormito entrambi nel medesimo letto come se il delitto, come se la scomparsa di Farouk, sia pur così drammatica, così terribile, li avesse improvvisamente riappacificati.

Guido Guidi

Gli ultimi istanti di un mercantile in fiamme

Il mercantile danese «Margit» brucia al largo di Honolulu poco prima di affondare. Una tremenda esplosione in sala macchine ha squarciato la nave uccidendo tre marinai e ferendone tre. Nella foto a destra, il comandante Elias Grubin, che ha potuto mettersi in salvo col resto dell'equipaggio, parla ai giornalisti sulle cause della sciagura (Telefotografie a «Stampa Sera»)

Entra in un magazzino con la sigaretta accesa e lo fa saltare in aria

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) *Un deposito di banane aperto da pochi giorni in un ampio magazzino dello stabile di nuovissima costruzione in via Quintino Sella angolo corso Galileo Ferraris, è saltato in aria a causa del gas fuoruscito durante la notte da due bombole. Il magazzino, che è andato in gran parte distrutto insieme a circa quaranta quintali di banane, era affittato dalla ditta Pollastrini.*

Cesare Pollastrini, titolare della ditta, ieri mattina aveva appena aperto la porta del deposito quando è stato investito da una violenta esplosione che ha demolito tutti i muri perimetrali e divelto anche un pesante portone in ferro. Per fortuna l'uomo ha soltanto riportato leggere ustioni al viso e alle mani.

La deflagrazione è stata provocata dal gas che aveva invaso il locale, a contatto con una sigaretta accesa che il Pollastrini aveva fra le labbra al momento di entrare nel locale. I danni sono ingenti.

Chiedono un milione con minacce di morte

Ovada, lunedì mattina.

(g.t.) Il mezzadro Alessandro Del Gaudio, di 68 anni, residente alla cascina Valle del Prato, di Roccagrimalda, originario di San Giorgio Lamolara (Benevento), riceveva due giorni or sono una lettera anonima che dal timbro postale si è potuto accertare come imbucata a Savona. Nello scritto veniva chiesta la somma di un milione di lire, da depositarsi entro due giorni all'ingresso del cimitero di Roccagrimalda, pena la vita. La lettera minacciava inoltre che in caso di inadempienza sarebbe stato dato fuoco al cascinale del Del Gaudio.

Il Del Gaudio informava i carabinieri di Carpeneto, che gli consigliavano di obbedire alla intimazione, naturalmente mettendo nella busta anziché il denaro richiesto, della cartaccia. A nulla però sono approdati gli appostamenti dei tutori dell'ordine: nessuno si è presentato a ritirare la busta. Poiché il mezzadro non ha sospetti su alcuno, si ritiene trattarsi di uno scherzo

Entro domani la sentenza al processo di Bologna

Nigrisoli non verrà più in Assise per proclamare la sua innocenza

Il medico accusato di uxoricidio non sarà in aula quando la Corte si ritirerà in camera di consiglio per deliberare e la rituale domanda «se abbia qualcosa da aggiungere a sua discolpa» non lo raggiungerà - Quattro le ipotesi sul verdetto: ergastolo; condanna a ventiquattro anni (se saranno concesse le attenuanti); rinvio degli atti al giudice istruttore per nuove indagini; assolutoria per insufficienza di prove

Dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

Nella giornata di martedì o all'alba di mercoledì Carlo Nigrisoli conoscerà il suo destino. Stamane il prof. Giacomo Delitala conclude la sua arringa, esaminando la questione del curaro.

Un'ora e mezza mi sarà sufficiente ha promesso sabato. Di rimbalzo il presidente, dott. De Gaetano, con il migliore dei suoi sorrisi, gli ha detto: *All'occorrenza mi permetterò di ricordarglielo.*

Poi ci saranno le repliche del p. m. dott. Leoni e di uno dei patroni della parte civile, prof. Alfredo De Marsico, che, secondo un programma, dovrebbero parlare un'ora ciascuno. Ma il prof. De Marsico ha dichiarato al presidente che tale spazio gli è insufficiente, anche in considerazione della estensione delle arringhe dei difensori. Il pubblico accusatore, dott. Leoni, desidera egli pure maggiore respiro. Perciò è prevedibile che la controreplica del prof. Delitala sarà spostata a martedì mattina. Subito dopo la Corte si ritirerà in camera di consiglio.

E' quasi certo che il presidente non potrà rivolgere all'imputato la frase rituale: *Avete qualche cosa da aggiungere?* Si dà per certo che Carlo Nigrisoli non comparirà nemmeno all'ultima udienza.

Tutti sono convinti che la deliberazione della Corte durerà a lungo. Nell'accennarvi, il presidente, dott. De Gaetano, ha commentato sorridendo: *So che entreremo in camera di consiglio martedì, ma non posso prevedere quando ne usciremo.* Che sia così è nelle ipotesi meno cabalistiche, così com'è generalizzato il parere sulla difficoltà di formulare pronostici.

Le più svariate soluzioni sono infatti verosimili. E' un fatto che si desume dallo stesso possibilismo della tattica dei difensori avvocati Landi e Perroux e prof. Delitala: essi hanno indicato alla giuria non solo la strada maestra dell'assolutoria, ma anche altri viottoli e sentieri il cui merito consiste nel non avere per mèta l'ergastolo. Riassumiamo.

1) Tutto (dicono i difensori) in questa vicenda è incerto e misterioso: i fatti ed i personaggi. Enigmatica è la psicologia dell'imputato e della sventurata sua moglie. Non si sa con certezza come e di che cosa la poveretta sia morta. Nel dubbio si assolva per insufficienza di prove.

2) Il più inquietante mistero investe anche il tipo di sostanza che sarebbe stata impiegata dal medico per commettere l'uxoricidio, se, soggiungono i difensori, si respingono le tesi assai più verosimili del suicidio o della morte naturale. Ma è certo che non si tratta di sincurarina, contrariamente a quanto afferma l'atto di rinvio a giudizio del dott. Nigrisoli. Perciò la Corte, anche se ritiene che veneficio ci sia stato, non può condannare: deve consegnare il processo al giudice istruttore per una nuova perizia tossicologica, sempre possibile.

Questa possibilità esiste davvero: tra i reperti giudiziari si trovano un notevole quantitativo di sangue e il fegato della povera Ombretta Galeffi; sono reperti adatti alla ricerca del curaro e di altri veleni; ma uno dei periti della gas-cromatografia ci diceva che il fegato è stato conservato in un normale frigorifero a circa zero gradi, mentre per un'ottima conservazione, sarebbe stata indicata la temperatura del surgelamento: una trentina di gradi sotto zero.

3) Carlo Nigrisoli, nella primavera del 1963, era sconvolto: un soggetto da affidare alle cure di un neurologo. Tutto fa pensare che egli non fosse nella piena capacità d'intendere e di volere, e che, di conseguenza, la sua responsabilità penale fosse grandemente diminuita. La Corte, se non crede di dovere ordinare una perizia psichiatrica, gli accordi almeno le attenuanti generiche. In tal caso la pena scenderebbe dall'ergastolo a 24 anni di reclusione.

Assolutoria per insufficienza di prove, rinvio del processo per una nuova indagine tossicologica, condanna a ventiquattro anni di reclusione sono insomma le alternative indicate dalla Difesa, alle quali, com'è ovvio, per avere il quadro completo delle possibilità, occorre aggiungere la richiesta del p. m.: ergastolo. Ma su questo ultimo punto non è superfluo accennare ad un'impressione assai diffusa qui: se una condanna ci sarà, è difficile che le attenuanti generiche vengano negate. Lo stesso ritratto che il rappresentante della legge dott. Leoni ha fatto dell'imputato è stato tale da indicare in lui un individuo nato male e venuto su peggio, per effetto di un misterioso «qualcosa che aveva in sé».

Qualcuno dei dubbi prospettati dalla difesa con indubbia efficacia suggestiva avrà successo? Nessuno può saperlo. Per la loro stessa natura, i dubbi si possono insinuare nell'animo umano attraverso gli innumerevoli sentieri dell'emotività, oltreché per la strada della logica. Se ciò accadesse a quattro componenti la giuria il dott. Carlo Nigrisoli sarebbe salvo. Infatti la Corte, come è noto, è costituita da otto membri deliberanti: il presidente, il giudice a latere e sei giudici popolari. In caso di parità nella votazione, è valido il parere più favorevole all'imputato.

Furio Fasolo

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, opposta al Sole e Saturno. Alti e bassi vi obbligheranno a lottare e dichiararvi apertamente. Il sotterfugio sarà poco utile. In fine riuscirete a rendere le cose equilibrate. Una confessione sarà l'elemento prezioso che migliorerà qualunque situazione. Tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

Toro - *Lavoro:* situazione rapidamente risolta con qualche amico efficace; da soli tutto vi sarebbe più difficile. Contentezza per un invito. *Vita affettiva:* raccoglierete della felicità, ma non dovrete chiedere a chi vi interessa. Ascoltate gentili e sorridenti, altrimenti nasceranno delle conturbazioni. *Salute:* leggeri dolori per tutto il corpo dovuti a poca cautela alimentare.

Vergine - *Lavoro:* pesate ogni vostra azione: vi eviterà di esagerare in ogni senso, realizzando maggiori soddisfazioni. Tenere stretto il denaro è più che indispensabile. *Vita affettiva:* raccoglierete delle soddisfazioni, consolazioni. Sincerità nell'ambiente. Gioveranno le persone brune. *Salute:* leggero esaurimento facilmente eliminabile, se curato in tempo.

Capricorno - *Lavoro:* rapidità sul lavoro, e pronta ripresa agevolata dalle circostanze. Profitti in vista. *Vita affettiva:* dovrete rimandare gli appuntamenti, e se si tratta di amici dimostrarvi più cauti nel dare confidenza. *Salute:* tutto andrà bene; vi sentirete rinascere.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: dalle indicazioni astrologiche, deduco che questa è la giornata adatta per sistemare i vostri interessi. Seguendo le indicazioni dettate dai sogni, avrete delle possibilità per il giuoco d'azzardo. **Gemelli:** avventura sentimentale. Dono oppure invito. Troverete piena armonia in serata. **Cancro:** momento propizio per viaggiare e per imbastire imprese commerciali. Troverete amici pronti ad appoggiarvi. **Leone:** giornata ottima, dopo alcuni intoppi preliminari. Amicizie che vi faciliteranno a sormontare alcuni ostacoli. Stanchezza fisica eliminabile con qualche energetico. **Bilancia:** incontro inutile e da scartare. Chiacchierata equivoca: tagliate corto, non perdete tempo con gente inutile. Vi sentirete meglio in serata. **Scorpione:** collocate al loro giusto posto i valori morali di una persona. Cercate di camminare adagio. **Sagittario:** la volontà eccessiva rischia di opprimere; mantenetevi più moderati. La vita affettiva darà delle soddisfazioni. **Acquario:** si accomoderanno le cose se vi darete da fare. Affrettatevi a concorrere per prendere il posto migliore. **Pesci:** periodo favorevole per i viaggi, le associazioni sentimentali, le combinazioni di lavoro. Badate ai cibi acidi.

T. Palamidessi

Una questione ormai annosa che è urgente risolvere

Le pensioni ai combattenti discusse al congresso di Roma

Quanti sono i reduci della prima guerra mondiale? - Studi in corso per stabilire l'onere complessivo che dovrà sostenere lo Stato

Roma, lunedì mattina.

Il pensionamento degli ex combattenti della guerra 1915-18 è tornato di attualità in seguito all'interrogazione che alcuni senatori hanno rivolto al Presidente del Consiglio ed alle dichiarazioni fatte dal ministro Andreotti. Diverse proposte per la pensione a favore dei reduci della prima guerra mondiale sono state presentate in questa e nella passata legislatura. Ma finora sono rimaste tutte allo stato di progetto. Eppure, tre anni fa il Ministro della Difesa — presenziando a una manifestazione di reduci — aveva già detto che «... il Governo è concorde nel dare ai combattenti ricchi e poveri un segno tangibile di concreta riconoscenza pensionistica. La Presidenza del Consiglio ha già dato le sue istruzioni ai dicasteri finanziari per il reperimento della copertura. E' ormai chiaro che si tratta non di una questione economica, ma morale e di giustizia».

Intanto, però, questo pensionamento non è ancora stato deciso. Ecco qualche dato che servirà almeno a dare un'idea delle dimensioni numeriche e finanziarie di questo problema.

Alla fine della prima guerra mondiale, i combattenti dovevano essere 2.550.000, poiché altrettante furono le «polizze» complessivamente distribuite all'atto della smobilitazione. E fin qui sono tutti d'accordo, mentre le contestazioni incominciano appena si cerca di sapere quanti di quei reduci vivono ancora.

Per stabilirlo con esattezza, ci vorrebbe un apposito censimento, anche perché durante l'ultima guerra andarono distrutti molti archivi dei distretti militari, dove altrimenti la rilevazione sarebbe abbastanza facile. Ma è proprio indispensabile censire i reduci per avere un'indicazione approssimativa della spesa derivante da un pensionamento che, nella migliore delle ipotesi può interessare ormai poco più di 200.000 persone?

Non ci pare, tanto più che si possono avere indicazioni sufficienti senza ricorrere ad un'operazione complessa e costosa qual è il censimento. Basta tener presente che le persone di età superiore ai 60 anni rappresentano l'11 per cento di tutta la popolazione italiana. Premesso che i reduci meno anziani della prima guerra mondiale hanno ormai più di 65 anni, si può dedurre, con buona approssimazione, che appena il 9 per cento di essi vivono ancora. Erano 2 milioni e mezzo nel 1918 e dovrebbero quindi sopravviverne 225 mila circa.

Per garantire a ciascuno di loro una pensione di 5000 lire mensili (tale era la cifra di cui si è parlato a suo tempo), ci vorrebbero perciò 13 miliardi e mezzo all'anno. Per un bilancio deficitario come il nostro, si tratta in ogni caso di un onere piuttosto pesante, ma è un impegno che le autorità di Governo hanno ripetutamente e pubblicamente preso, e che l'interrogazione parlamentare degli scorsi giorni ha implicitamente voluto ricordare.

Possiamo aggiungere che nel luglio scorso il Consiglio regionale sardo ha deliberato di concedere un sussidio di 5000 lire il mese agli ex combattenti poveri della prima guerra mondiale.

Se lo Stato attuerà questo pensionamento in occasione del Cinquantenario dell'entrata in guerra, darà davvero un concreto segno di riconoscimento ai reduci che vi hanno partecipato. Ma se dovesse invece rinviare il problema, sarebbe lo stesso che archiviarlo, perché l'indice medio della mortalità — che è del 10 per mille sul totale della popolazione — si aggira invece sul 28 per mille per gli ultrasessantacinquenni, fra i quali sono ormai compresi tutti i reduci della prima guerra mondiale.

Osvaldo Paita

Il ministro Andreotti ha inaugurato ieri il Congresso in Campidoglio

Roma, lunedì mattina.

Quando il ministro Andreotti, inaugurando ieri mattina in Campidoglio l'XI Congresso nazionale dei combattenti e reduci, ha ricordato che «l'uomo non vive di solo pane, ma vive anche di pane», ha ottenuto ogni consenso dai delegati presenti nella Sala della protomoteca. Senza retorica, in un clima di sereno patriottismo, i veterani di due guerre s'incontrano sino a martedì prossimo, a Roma, per dibattere i problemi che li riguardano. Il principale consiste proprio nella concreta dimostrazione di riconoscenza che il paese, meglio tardi che mai, deve ai reduci, e di ciò ha parlato l'on. Andreotti.

Dopo aver riepilogato la «dolorosa odissea» del progettato modestissimo assegno, l'on. Andreotti ha aggiunto che dai previsti cinque miliardi si è saliti ad «una somma di gran lunga più elevata». Tuttavia, — ha soggiunto — c'è da augurarsi che «l'unanimità delle proposte parlamentari giovi a sormontare ogni ostacolo; è significante che nel piano quinquennale si propongano «assistenze particolari» per gli ex combattenti, in attesa dell'attuazione della sicurezza sociale.

Confortati da queste speranze e tutti d'accordo, i 105 delegati che rappresentano più di 500.000 iscritti, si sono divisi nel pomeriggio alla ripresa dei lavori.

Gli anziani ieri hanno presentato, come vice-presidente del congresso, l'avv. Comandini di Ancona; i giovani, come presidente, l'on. Lanza, che presiede la Regione siciliana. L'avv. Comandini ha ottenuto 448.000 suffragi e, di conseguenza, avrebbe dovuto assumere la presidenza giacché Lanza aveva raccolto 386.000 voti. Ma Comandini ha rinunciato all'investitura e Lanza ha declinato la vice presidenza.

Tutto da rifare, stamattina.

Bloccati dalla neve nelle case

Le abbondanti nevicate in Abruzzo e Molise hanno interrotto le comunicazioni isolando parecchi comuni. A Capracotta, dove la neve ha raggiunto l'altezza di tre metri, molti abitanti bloccati nelle case vengono riforniti di viveri attraverso le finestre del primo piano. Nella foto, è la volta del lattaio (Tel. a «Stampa Sera»)

Situazione difficile nel Principato di Monaco

Ranieri in lotta con il gruppo di Onassis

Sostenuto da alcuni finanzieri americani il Principe, in un discorso alla radio, ha attaccato l'armatore greco ed i suoi amici - Rimproveri alla amministrazione monegasca che ha permesso una sfrenata speculazione edilizia

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il principe Ranieri di Monaco ha praticamente dichiarato la guerra all'armatore greco Aristotile Onassis, che controlla la «Société des bains de mer» la quale disciplina il turismo e gli svaghi, tra cui il gioco, che i miliardari vanno a cercare a Montecarlo ed è effettivamente uno Stato nello Stato. Non solo, infatti, è proprietaria del casinò e della famosa «Monte-Carlo Beach» ma anche di cinque alberghi di gran lusso, come l'Hôtel de Paris, e controlla i principali locali notturni, caffè, ristoranti, oltre al noto Sporting d'inverno e d'estate. L'ultima realizzazione importante della «Société des bains de mer» è stata la panoramica piscina all'aperto riscaldata anche d'inverno che domina il porto di Montecarlo.

Da parecchi anni il conflitto era latente fra il principe Ranieri e Aristotile Onassis, che i monegaschi accusano di eccessivi guadagni rimproverandogli altresì di agire come se fosse il sovrano del piccolo Stato. Fra l'altro rifiutò due anni fa di cedere al Principato, alle condizioni che Ranieri aveva proposte, le sue azioni della «Société des bains de mer», e il principe fu costretto ad inchinarsi.

Oggi, invece, il principe accetta la lotta. Sostenuto da un gruppo finanziario americano. Pronunciando un discorso alla radio egli ha attaccato con violenza la «Société des bains de mer» accusando i suoi dirigenti di non rispettare le leggi monegasche e di sottrarsi a certi obblighi che diminuirebbero i profitti.

Secondo il principe Ranieri la «Société des bains de mer» ostacola una vera politica turistica a Montecarlo e rifiuta di collaborare col governo, adottando verso di esso un atteggiamento fluido, cogliendo ogni pretesto per tergiversare quando è necessario realizzare qualche cosa di concreto e di utile alla popolazione. Il principe ha accusato i dirigenti della «Société des bains de mer» di non fare il minimo sforzo per trattenere i turisti essendo «più facile e soprattutto meno costoso lasciare che Montecarlo manifesti il suo fascino attraente unicamente mediante la bellezza del suo sito e la clemenza del suo clima».

Oltre che Onassis, il sovrano di Monaco ha attaccato la speculazione immobiliare, affermando che è stata facilitata dalla imperizia dell'amministrazione monegasca. Questa è parzialmente controllata dalla Francia. In termini pronunciati con accento energico il principe ha dichiarato che certe difficoltà attuali del piccolo Stato sono da imputarsi «all'inefficacia di un'amministrazione solidamente attaccata a metodi talvolta incoerenti, faciloni e lenti che non si addicono alla vita moderna» e alla «incapacità di molti funzionari, che frena la attività del governo».

Il principe Ranieri ha dichiarato che bisogna «frenare l'appetito eccessivo degli speculatori» e tenere maggior conto degli interessi della collettività e del paese. Egli ha quindi dichiarato che bisognerà abbandonare la costruzione di palazzi lussuosi ed erigere invece delle case che siano a mezza strada fra gli appartamenti di lusso e quegli operai.

E' esatto che la speculazione immobiliare impera nel piccolo Principato dove il poco spazio disponibile per le costruzioni viene conteso a forza di miliardi da individui che, evidentemente, ne vogliono trarre poi il maggior profitto possibile, con la conseguenza che la gente modesta non trova più un alloggio. Il principe sostenuto dalla popolazione, tenta ora di rimediare ad una situazione che, però, sembra già compromessa.

L. Mannucci

Rubati a Zurigo 45 chili di oro

Berna, lunedì mattina.

Un clamoroso furto di oro è stato compiuto alla fine della scorsa settimana a Zurigo. Sulla scorta di alcune indiscrezioni trapelate dagli ambienti vicini alla polizia, la quale per ora cerca di mantenere uno stretto riserbo sulle indagini, sono scomparsi quarantacinque lingotti d'oro, per un valore complessivo di 222 mila franchi svizzeri, pari a 31 milioni di lire italiane. Un giornale della sera riferisce che un siriano, tale Missak Mancikiam, si è appropriato del cospicuo bottino in circostanze che per il momento non sono state chiarite.

Risulta che il cittadino siriano si spacciava per studente. Egli da qualche giorno risiedeva in un albergo di lusso e sarebbe appunto in questo edificio che avrebbe perpetrato il furto. L'oro da lui asportato pesava esattamente quarantacinque chilogrammi.

Impressionante catena di sciagure della strada

Padre, madre e figlio uccisi nell'auto schiantatasi in un ponte

La disgrazia presso Sondrio, vittima una famiglia di Gallarate; altri due figli e un'amica sono in gravi condizioni Rappresentante genovese morto a Portogruaro; feriti la moglie e il suocero - Due cugini perdono la vita a Treviso, un contadino di Barge a Paesana - A Carmagnola: undici feriti in una serie singolare di tamponamenti

Sondrio, lunedì mattina.

(b.) *In un gravissimo incidente stradale accaduto ieri lungo la statale dello Stelvio, presso S. Pietro Berbenno, una famiglia di Gallarate è rimasta semidistrutta. Una «1500» condotta dal rag. Carlo Forni, di 41 anni, abitante a Gallarate in via dei Tigli 26, con a bordo la moglie Alice Bossi, di 37 anni, i figli Alberto, di 4 anni, Pietro, di 16, Franca, di 14, e un'altra ragazza, forse una parente o un'amica, di cui non si conosce ancora il nome, per cause imprecisate ma probabilmente per improvviso malore del guidatore, è andata con estrema violenza a sbattere contro il terrapieno d'un ponticello che scavalca una roggia. Nello spaventoso urto quasi tutti gli occupanti, escluso il conducente, venivano scaraventati fuori dalla vettura. Morivano sul colpo il Forni e la moglie, mentre gli altri, tutti feriti, venivano trasportati parte all'ospedale di Sondrio e parte a quello di Morbegno. Purtroppo, poco dopo il ricovero moriva anche uno dei figli del Forni, Pietro. Il piccolo Alberto, che è stato giudicato guaribile in 8 giorni, presenta però commozione viscerale e principio di assideramento. Il poverino infatti era andato a finire nella roggia, dove scorre acqua freddissima. Le condizioni dell'altra figlia, Franca, e dell'amica sono state giudicate gravissime.*

Venezia, lunedì mattina.

(g.) *A Fossalta di Portogruaro, una «1500» guidata dall'agente di commercio Giovanni Traverso di 51 anni da Genova-Pegli (via Bonavino 12), che aveva con sé la moglie Libera Zaratin di 44 anni ed il suocero Pietro Zaratin, d'anni 77, di Rovigno d'Istria, per cause sconosciute è sbandata in curva e dopo un vano tentativo di frenata da parte del guidatore è andata a cozzare contro un platano. Sul luogo dell'incidente è accorso subito il medico condotto del luogo, che aveva seguito dal cortile della vicina abitazione il tragico cozzo. Purtroppo, per il Traverso, non c'era più nulla da fare in quanto era morto per lo sfondamento del torace. Gli altri due passeggeri sono stati portati all'ospedale di Portogruaro dove alla donna i medici hanno riscontrato una ferita lacero-contusa alla regione frontale, e frattura dell'omero destro, ed allo Zaratin la frattura del femore sinistro, della tibia e del polso destro. Per la donna la prognosi è di 40 giorni, per il secondo è riservata.*

Treviso, lunedì mattina.

In un incidente, accaduto sulla stradale Noalese, due persone sono morte e tre sono rimaste ferite. Le vittime sono i cugini Enrico e Vito Giacomini, rispettivamente di 17 e di 18 anni, figli di due commercianti trevigiani; i feriti sono Alice Zanon in Giacomin, di 38 anni, la figlia Annamaria di 7 anni e Filippo Giacomin di 16, tutti ricoverati nell'ospedale di Treviso e guaribili dai 15 ai 30 giorni. La Zanon, alla guida di una «Flavia», dopo avere superato un'altra auto, non è riuscita — secondo la polizia della strada — a rientrare nella carreggiata; la «Flavia», che in quel momento era su un rettilineo, è sbandata ed è deviata improvvisamente verso il lato sinistro della strada, spaccandosi contro un platano.

Saluzzo, lunedì mattina.

(v. l.) *Nella notte tra sabato e domenica, sulla Paesana-Barge, il contadino Carlo Bonansea, di 29 anni, residente a Barge, è rimasto vittima d'un mortale incidente. Egli, dopo avere trascorso la serata a Paesana, era salito sulla sua «1100-103» targata CN 47251 per avviarsi verso casa. Sulla stessa auto avevano preso posto due suoi amici, Michele Bonansea, di 18 anni, residente a Paesana, e Riccardo Bonansea, di 14 anni, residente a Barge. A tre chilometri da Paesana, l'auto, forse a causa dell'eccessiva velocità, sbandava in curva e usciva di strada. Il guidatore decedeva sul colpo a causa di gravi ferite al capo e al torace. Gli altri due venivano trasportati all'ospedale di Saluzzo, dove il sanitario di turno, dott. Pavesi, li ricoverava con prognosi di quindici giorni ciascuno. Entrambi hanno riportato ferite lacero-contuse alla regione occipitale.*

Carmagnola, lunedì mattina.

(f.) *Verso le ore 16 di ieri, sulla statale fra Carmagnola e Racconigi, un camioncino della ditta Sibilla di Mondovì, guidato da Tomatis Giovanni, residente a Mondovì in via Mameli 39, che viaggiava col fratello e la madre in direzione di Racconigi, appena superata la curva del ponte sul Meletta, veniva improvvisamente avvolto da una densa nuvola di fumo che si sprigionava da sterpaglie incendiate lungo il ciglio della strada. Il Tomatis, accecato, arrestava l'automezzo che subito veniva violentemente tamponato da una «600». Contro i due veicoli poi a catena cozzavano successivamente una «1100», una «600», un'altra «600» ed infine una «Renault». Per il susseguirsi degli urti, il camion veniva proiettato, dopo un volo di tre metri, nel prato sottostante, ma fortunatamente nessuno dei suoi occupanti rimaneva ferito. All'ospedale di Carmagnola, viceversa, venivano trasportati ben undici feriti delle altre macchine, fra i quali però solo tre gravi. I feriti ricoverati sono: Giordanino Giacomo, abitante a Vernuolo, in via Valecrosa, di 58 anni, che ha riportato una contusione cranica e sospetta frattura toracica; la moglie di questi, Chiotti Maddalena, 45 anni, che lamenta la frattura dello sterno; De Luca Guglielmo di 35 anni, residente a Viola (Cuneo), impiegato dell'ufficio postale, che ha riportato una contusione cranica e commozione cerebrale.*

Ventimiglia, lunedì mattina.

(i. m.) *Di un grave incidente sono rimaste vittime ieri mattina due sciatrici sanremesi, sulla strada della valle Roja. Le due, Daniela Musso di 19 anni, abitante in via Cavallotti 9, e Marilena Cappelletti, ventunenne, residente in via Massa 51, a bordo della «600» della Musso, che era al volante, dirette a Limone, stavano iniziando ad andatura sostenuta i tornanti del Colle di Tenda, quando sopraggiungeva alle loro spalle una vettura che chiedeva strada. La Musso si spostava completamente a destra, ma la vettura, finita sulla neve ghiacciata al bordo della strada, sbandava, andando a cozzare violentemente contro la parete della montagna. Soccorse dall'ambulanza di Tenda, le due giovani venivano trasportate all'ospedale di Ventimiglia, dove i sanitari diagnosticavano per la Cappelletti stato di choc e ferite multiple al capo, e per la Musso ferite lacero-contuse al capo con frattura della teca e affondamento del frammenti, con prognosi di giorni trenta.*

Novi Ligure, lunedì mattina.

(c.) *Il venditore ambulante Dario Pallavicini di 33 anni, residente ad Alessandria, mentre in bicicletta procedeva sulla statale 35 dei Giovi, alla periferia di Tortona, per cause finora imprecisate, è stato investito e ucciso dal camion guidato da Battista Gino Traverso di 34 anni, residente a Cassano Spinola. Da parte della polizia stradale sono in corso accertamenti per chiarire le circostanze dell'incidente.*

Alcune delle auto coinvolte nel tamponamento fra Carmagnola e Racconigi

Onoranze ad un figlio illustre

La cittadinanza di Alba conferita al prof. Dogliotti

Il grande chirurgo, il cui padre fu sindaco della città, ha ringraziato del titolo ed offerto una somma per il rinnovo dell'ospedale

Alba, lunedì mattina.

(s. f.) Il prof. Achille Mario Dogliotti è da ieri cittadino onorario di Alba. Nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio comunale, tenutasi alle ore 10,30, il sindaco di Alba, avv. Ettore Paganelli, gli ha conferito ufficialmente la nomina, che era stata approvata all'unanimità, con quella di don Giacomo Alberione, fondatore della Pia Società San Paolo, nella riunione del 14 luglio 1964. Alla simpatica cerimonia, svoltasi nella sala municipale, sono intervenuti, oltre ad un numeroso pubblico, il prefetto della provincia di Cuneo, dott. Fabbris, il presidente della provincia, dott. Falco, il generale Barti, di Torino, parlamentari della provincia e un gruppo di chirurghi che furono allievi del prof. Dogliotti alla clinica universitaria di Torino.

La cerimonia si è aperta con un discorso del sindaco, il quale ha sottolineato, con calde parole, i motivi del conferimento del titolo civico, che vuole esprimere la riconoscenza di Alba alla benefica opera dell'illustre prof. Achille Mario Dogliotti.

Successivamente ha preso la parola il prof. Dogliotti, il quale, dopo avere ringraziato per l'onore concessogli, ha rievocato i suoi ricordi di vita albese. Il chirurgo ha sottolineato di sentirsi molto legato ad Alba, dove ha trascorso tutta la sua giovinezza e dove il padre, dott. Luigi, esercitava la professione di ufficiale sanitario. Il dott. Luigi Dogliotti, le cui spoglie riposano nel cimitero albese, fu pure consigliere e sindaco della città di Alba dal 1912 al 1914, anno della sua morte. Il prof. Dogliotti ha concluso il suo discorso rivolgendo un appello affinché venga costituito ad Alba un comitato che curi la sistemazione e l'ampliamento dell'ospedale civile San Lazzaro, e si è fatto promotore dell'iniziativa offrendo una cospicua somma in denaro.

Nel pomeriggio, il prof. Dogliotti ha tenuto al Circolo Sociale una conferenza sul tema: «Impressioni di viaggio nella Repubblica popolare cinese». Alla conferenza sono intervenute numerose persone.

I commercianti delle valli contro il riposo festivo

Cumiana, lunedì mattina.

(d. n.) Si sono riuniti ieri nel Municipio di Cumiana i presidenti delle associazioni commercianti dei Comuni delle valli di Susa, Sangone e Chisone, per accordarsi sull'azione da svolgere al fine di ottenere la revoca del decreto prefettizio riguardante la chiusura obbligatoria dei negozi nei giorni festivi. All'unanimità, i presenti hanno deciso di chiedere di essere ricevuti d'urgenza dal prefetto, dott. Caso, in vista della prossima stagione estiva.

I 13 Caduti di Megolo commemorati ad Omegna

Omegna, lunedì mattina.

(l. d. g.) E' stato ricordato ieri nella nostra città il sacrificio di tredici partigiani caduti a Megolo il 13 febbraio 1944, dopo un accanito combattimento durato tre ore contro soverchianti forze fasciste e tedesche. Per l'anniversario di Megolo sono convenute delegazioni dai principali centri del Novarese, ex-partigiani e familiari dei Caduti, parlamentari e sindaci.

Nella chiesa dell'Oratorio è stata officiata una Messa di suffragio quindi un corteo ha recato omaggi floreali ai monumenti dei Caduti e della Resistenza. Al Teatro Sociale, dopo un indirizzo di saluto del sindaco Angelo Boldini, il prof. Franco Antonicelli ha tenuto il discorso celebrativo illustrando in particolare la figura del capitano Filippo Maria Beltrami, comandante la prima formazione partigiana del Cusio. Caduto a Megolo e decorato della medaglia d'oro al V. M., unitamente a tre uomini: il ten. Antonio Di Dio, Gianni Citterio e Gaspare Pajetta. Nel pomeriggio è stato reso omaggio al cippo eretto sulla balza di Megolo a ricordo dei Caduti.

L'on. Pella al congresso della Federtessili biellese

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) S'è svolto ieri a Biella il VI congresso provinciale della Federtessili della Cisl. Durante i lavori, presieduti dal segretario nazionale della Federtessili on. Bruno Fassina, sono stati esaminati i problemi derivanti dalla crisi in cui si dibatte l'industria tessile, perno dell'economia dell'intero Biellese. Era pure presente l'ex presidente del Consiglio on. Giuseppe Pella. Nella tarda mattinata i congressisti hanno assistito a una Messa in suffragio di Ettore Bonardo, personalità di primo piano del sindacalismo biellese, recentemente scomparso. I lavori si sono conclusi nel tardo pomeriggio. E' stato eletto il nuovo comitato direttivo: ha ottenuto il maggior numero di suffragi il segretario uscente Pietro Lombardi.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Venti bambini investiti da uno scoppio nel popolare rione del Pallonetto a Napoli

Scene di panico, mezzo quartiere in fuga - Morta una bimba ed altre 19 persone all'ospedale; alcune sono gravi - Un gruppo di ragazzi avevano dato fuoco ad un sacco di esplosivi trovato in un cumulo di rifiuti

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Una bimba di cinque anni è morta ed altre diciannove persone sono rimaste ferite o ustionate dal pauroso scoppio di un notevole quantitativo di esplosivo avvenuto alle 14,20 di ieri in una strada del popolare rione Pallonetto, a due passi dal mare di Santa Lucia e dal Castel Dell'Ovo. La tragica deflagrazione, che ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni per un raggio di oltre cinquecento metri, è stata avvertita fin dall'altura di Pizzofalcone, ove ha sede la caserma della polizia «Nino Bixio», ed al Vomero suscitando grande apprensione in migliaia di famiglie le cui abitazioni affacciano sul suggestivo scenario del golfo.

Dall'agglomerato di squallide case del «Pallonetto» a Santa Lucia — una zona caratteristica per l'immutato folclore dell'antica Napoli, alle spalle dei grandi alberghi sul lungomare — si è innalzata una densa e nera colonna di fumo che il gelido vento di tramontana ha poi disperso verso la collina di Posillipo. Qualche minuto dopo, per le vie cittadine a quell'ora deserte, sono stati uditi gli ululati delle sirene dei vigili del fuoco, delle camionette della polizia e dei carabinieri, delle autoambulanze che accorrevano in via Santa Lucia, ove era avvenuta la sciagura. In via Forno e nel dedalo delle anguste strade del «Pallonetto», l'agitazione era vivissima. Tutta la popolazione, che stava pranzando o si accingeva a sedersi a tavola, si è precipitata negli angusti vicoli, ingombri di immondizie e di frammenti di vetro. Non è stato facile rendersi conto di quanto era accaduto: molte persone in preda al panico fuggivano verso il mare, temendo chissà quale cataclisma. Bimbi che piangevano, popolane che urlavano e si disperavano chiamando a gran voce i figli, che erano in strada a giocare.

I rilievi compiuti dagli esperti della direzione di artiglieria hanno stabilito che in via Forno, nelle vicinanze dell'ingresso dello spaccio alimentare della «Cooperativa Fides», alcuni scugnizzi hanno dato fuoco ad un piccolo sacco nel quale v'erano degli ordigni esplosivi. Si ritiene che fossero delle rudimentali bombe confezionate da pescatori di frodo del rione, pronte per essere usate — di notte — nelle acque del golfo per la facile cattura di prodotti ittici mediante l'esplosione subacquea. Interrogando alcune delle vittime la polizia ha accertato che il pericoloso sacco era stato scoperto da un ragazzo di dieci anni, Armando Giordano, dimorante al Vicoforno 5 (fratello della fanciulla morta) in un alto cumulo d'immondizie. Nel popolare quartiere i netturbini non avevano ieri raccolto le spazzature che erano ammucchiate per oltre un metro d'altezza contro la parete di un vecchio edificio.

Il sacco con gli ordigni aveva incuriosito i bambini che lo avevano prelevato, trasportandolo sul marciapiedi nel pressi della serranda dello spaccio alimentare. Una fanciulla di undici anni, Anna Maria Pipolo, ha proposto di dar fuoco a quegli strani oggetti che somigliavano per le lunghe micce ai petardi sparati la notte di San Silvestro. Sembra che la Pipolo o un altro bimbo, acceso un pezzo di carta ad un braciere di rame, posto innanzi all'uscio di un «basso», abbia appiccato il fuoco all'esplosivo che con un'accecante vampata è scoppiato simultaneamente seguito da un assordante boato.

All'ospedale le autoambulanze hanno trasportato diciannove persone, per lo più bambini, che sono state ricoverate con prognosi riservata. La piccola Giovanna Giordano è morta ancora prima di giungere al nosocomio.

a. l.

Affollate di sciatori le piste del Sestriere dove ieri splendeva un magnifico sole

Molto numerosi i gitanti anche a Giaveno, Cesana, Claviere e Bardonecchia - Tempo incerto in Riviera

Sestriere, lunedì mattina.

La magnifica giornata di sole ha fatto affluire un notevolissimo numero di turisti, in maggioranza piemontesi e lombardi. I mezzi di risalita di Sestriere e di Borgata hanno funzionato a pieno ritmo dalle 9 alle 18 e tutti hanno potuto sciare a volontà. La neve e le piste sono in ottime condizioni. Il termometro s'è aggirato nelle ore più calde sui 5°.

Giaveno, lunedì mattina.

Il cielo si è mantenuto ieri sereno. Il vento gelido e la temperatura costantemente sotto zero non hanno impedito ad oltre tremila sportivi di salire all'Alpe Colombino per lanciarsi sulle piste ancora bene innevate del Pian delle Lese.

Cesana, lunedì mattina.

Splendido «week-end» sui Monti della Luna, affollatissimi di sciatori: oltre tremilacinquecento persone sui due versanti della stazione. A Cesana ed a Claviere molti alberghi hanno registrato il «tutto esaurito» per il fine settimana. Gli impianti hanno iniziato a funzionare alle 8 del mattino, ma appena il sole ha fatto la sua apparizione. Il termometro si è mantenuto per l'intera giornata sugli zero gradi. La nuova pista tra il Colle Bercia e Sagnalonga inaugurata in mattinata è stata percorsa dagli appassionati sino alle 17.

Bardonecchia, lunedì matt.

Giornata incerta ieri con cielo solo a tratti sereno e scarsa visibilità sulle montagne. La temperatura è oscillata intorno allo zero. Sempre in gran numero i turisti. Gli ski-lift e le seggiovie delle quattro società della nostra cittadina hanno funzionato a pieno ritmo sino al tardo pomeriggio.

Aosta, lunedì mattina.

La giornata di ieri in Valle d'Aosta è stata caratterizzata da vento e freddo. A Cervinia il termometro è sceso a 15° sotto lo zero; a Courmayeur temperatura di —3°. Numerosi gli sciatori sulle piste, bene innevate.

Cuneo, lunedì mattina.

Anche ieri condizioni atmosferiche ottime su tutto il Cuneese. Forte l'afflusso di sciatori a Limone Piemonte, Lurisia, Crissolo, Frabosa Soprana, Pontechianale, Monterosso Grana ed Entracque.

Genova, lunedì mattina.

Giornata rigida, con spruzzo di neve sul monte Fasce e grandinate in città. Dopo mezzogiorno qualche schiarita ha riportato il sole, ma verso sera il cielo è tornato denso di nuvole nere. Il mare è leggermente mosso sotto costa. Media delle temperature: Genova 7°, Chiavari 9°, Santa Margherita 10°, Palmaria 8°, Capo Mele 9°, entroterra e Passo dei Giovi 1°. Albenga e Loano 10°.

Savona, lunedì mattina.

Un inconsueto fenomeno atmosferico si è verificato ieri mattina su parte della Riviera di Levante. Una violentissima grandinata si è infatti abbattuta lungo la costa fra Noli e Bergeggi, ricoprendo in pochi minuti di un manto bianchissimo strade, tetti e giardini. Il traffico sull'Aurelia è rimasto paralizzato per alcuni minuti e poi, fino a che la grandine non si è completamente disciolta, si è svolto a velocità ridotta. A Savona, invece, salvo qualche tuono, non è caduta nemmeno una goccia di pioggia.

Alassio, lunedì mattina.

Giornata quella di ieri, caratterizzata da tempo variabile: dopo una mattinata di sole, verso mezzogiorno il cielo si è coperto di nuvole minacciando pioggia; nel pomeriggio, invece, è tornato a splendere il sole. Temperatura sui 15 gradi nelle ore più calde.

Sanremo, lunedì mattina.

Il cielo, imbronciato al mattino, si è completamente rasserenato nelle prime ore del pomeriggio. Il termometro ha oscillato tra i 10 ed i 17 gradi.

Il convegno economico-sociale delle «tre valli»

Pastore prospetta l'intervento del governo per il Pinerolese

Il ministro ha rassicurato i 50 sindaci interessati che parte dei 19 miliardi stanziati nel 1965 a favore del Centro-Nord sarà destinata alla realizzazione di opere pubbliche nella zona per alleviare la disoccupazione - Il sottosegretario Donat Cattin chiarisce l'impossibilità d'un finanziamento dell'Iri nel settore tessile, invocato per la Mazzonis - Approvata una mozione in cui si chiedono misure di sostegno

Il ministro Pastore parla al convegno dei sindaci del Pinerolese

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, lunedì mattina.

Il ministro on. Giulio Pastore è intervenuto ieri a Pinerolo al convegno economico sociale degli amministratori delle tre valli pinerolesi per chiarire quali sono i limiti e le prospettive dell'intervento governativo nell'attuale fase di congiuntura sfavorevole che ha colpito alcune industrie locali e, particolarmente, la manifattura Mazzonis a Pralafera di Luserna S. Giovanni. Nel lungo intervento, durato più di due ore, il Ministro per lo sviluppo economico del Mezzogiorno e delle aree depresse ha risposto agli interrogativi dei venti oratori che lo avevano preceduto e quindi si è ampiamente soffermato ad analizzare l'attuale congiuntura e ad indicare gli interventi che il Governo ritiene necessario adottare.

«L'attuale fase congiunturale è caratterizzata — ha detto il Ministro — *da una flessione della domanda e, soprattutto, da una delicata crisi di ammodernamento che travaglia il settore industriale. A queste difficoltà d'ordine generale, si aggiungono quelle proprie della debolezza dell'economia di collina e di montagna, che deve trovare il proprio equilibrio economico produttivo sulla base delle risorse disponibili in tale zona.*

«Sulla crisi congiunturale — ha proseguito il Ministro — *bisogna eliminare alcuni falsi giudizi e definire chiaramente le responsabilità dei singoli gruppi e del Governo. Innanzitutto, le stesse difficoltà che incontrano oggi altri Paesi europei portano a rifiutare il collegamento fra crisi economica e responsabilità politiche. Se responsabilità politiche vanno individuate, esse si trovano nello scontro fra potere politico e ristretti gruppi imprenditoriali, che ha portato ad accentuare i motivi di sfiducia che hanno contribuito a rendere più difficili le soluzioni necessarie. Inoltre, ed è facile convenire, vi sono stati investimenti da parte di privati negli anni di maggior sviluppo, che hanno puntato su settori e iniziative non in grado di reggere alla concorrenza internazionale, la quale negli ultimi anni è divenuta più intensa che per il presentarsi sul mercato di nuovi produttori e il rapido sviluppo tecnologico, soprattutto della industria americana. Di questi elementi occorre prendere atto per poter indirizzare un'organica politica che possa stimolare la ripresa degli investimenti produttivi e quindi favorire l'occupazione.*

Il ministro Pastore, venendo a parlare delle intenzioni del governo, ha premesso che esso non può intervenire per coprire responsabilità private e scaricare sulla collettività il costo della riorganizzazione privata. Poiché nel convegno, durante il dibattito, era stato chiesto l'intervento dell'Iri per le aziende del Pinerolese, il ministro Pastore ha dichiarato: *Il governo non intende fare dell'Iri un ospedale; nei confronti della situazione di crisi esso vuole richiamare i privati a formulare concreti programmi di riorganizzazione rispetto ai quali esso interverrà con finanziamenti e con altre misure di sostegno.*

Dopo aver puntualizzato il dibattito replicando agli intervenuti, il ministro ha invitato il convegno a guardare le soluzioni possibili con grande senso di realismo, evitando di creare false illusioni, ma soprattutto mirando a quelle soluzioni che possono alleviare immediatamente il peso della disoccupazione incombente. *Per queste ragioni* — ha continuato il ministro — *occorre decisamente respingere ogni tentativo di mettere in crisi l'attuale governo. Vi sono esigenze che richiedono presenza e organizzazione da parte dell'esecutivo, che deve allargare i consensi e trovare e l'appoggio nel Parlamento e nel Paese per dare attuazione ai programmi di ripresa produttiva.*

Passando a indicare le direttrici d'azione del governo, il ministro ha fatto un rapido panorama delle misure che il governo si accinge a varare. *Si vuole in primo luogo accelerare la spesa pubblica* — ha detto il ministro Pastore — *eliminando il complesso di controlli produttivi che rendono lunghe le procedure nella realizzazione delle opere pubbliche. Si pensa inoltre di adottare particolari misure per finanziare un programma straordinario di costruzioni edilizie, eliminando nel contempo le remore psicologiche connesse a ritardare l'approvazione della legge urbanistica. Questi interventi non solo possono favorire una ripresa dell'occupazione diretta, ma, stimolando la domanda dei beni necessari alla realizzazione delle opere, sostenere la ripresa produttiva di molti settori industriali oggi in crisi. Per favorire poi la riorganizzazione produttiva è già stato previsto un intervento dell'Imi di cento miliardi, al fine di finanziare organici programmi di rammodernamento delle aziende più colpite dalla crisi.*

Soffermandosi in particolare sulla situazione della collina e della montagna del Centro-Nord, il ministro Pastore ha illustrato i criteri fondamentali della legge a favore delle zone depresse, attualmente all'esame del governo. Con tale legge s'intende operare attraverso piani pluriennali di zona che prevedono la realizzazione di attrezzature pubbliche necessarie all'insediamento produttivo e particolari facilitazioni allo sviluppo della piccola industria, delle attività turistiche, nonché dell'agricoltura, come già previsto per il Mezzogiorno. Il governo intende utilizzare immediatamente lo stanziamento di 19 miliardi previsto nel conto globale del bilancio per il 1965 a favore degli interventi per le zone depresse del Centro-Nord. In tal modo sarà possibile rispondere con immediatezza ad alcune esigenze prospettate nel convegno da parte degli amministratori del Pinerolese nel campo della viabilità.

Il convegno, che si è protratto per l'intera giornata, si era aperto ieri mattina con una relazione dell'avv. Bert, presidente del Consiglio della Val Pellice, presenti, oltre al ministro Pastore, i sottosegretari alle Partecipazioni statali, on. Carlo Donat-Cattin e al Tesoro, on. Francesco Albertini, i senatori Coppo, Rotta e Pöet, gli onorevoli Borra, Savio, Sullotto e Mussa Ivaldi, il prefetto di Torino, dott. Caso, il vescovo Quadri, membro della commissione del lavoro al Concilio Vaticano II, una cinquantina di sindaci e numerosi rappresentanti di associazioni, enti e organizzazioni sindacali e imprenditoriali.

Nella sua relazione l'avv. Bert si è particolarmente soffermato sulla Mazzonis, dove fino al maggio del 1964 gli impianti lavoravano a pieno ritmo, anzi si assumevano ancora dipendenti, richiamandoli dai vicini comuni montani. Nel giugno successivo, dopo un mutamento nella direzione dell'azienda, venivano attuate 500 sospensioni a Pralafera, e nei mesi successivi si registrava un massiccio ridimensionamento dell'intero complesso, con riduzioni notevoli di personale a Pont Canavese e con la chiusura della «Bianchina» a Torino. Quindi veniva prospettata la chiusura dello stabilimento di Pralafera. Il relatore ha sottolineato l'urgente necessità di un intervento dell'Iri nell'azienda.

Alla relazione sono seguiti ben venti interventi. Hanno esposto i loro punti di vista i sindacalisti Garavini, della Cgil, Genisio della Cisl, Raffo della Uil, il prosindaco di Luserna, Benito Martina (che aveva requisito lo stabilimento di Pralafera, derequisito poi dal Prefetto), gli on.li Poet, Mussa Ivaldi, Coppo e il sottosegretario Donat-Cattin, che ha richiamato i motivi che collegano le difficoltà delle industrie pinerolesi alle difficoltà economiche generali, specie dell'industria cotoniera, che attraversa una grave fase di recessione.

Tutti gli economisti ritengono errato — ha detto il sottosegretario alle Partecipazioni Statali — *l'intervento dello Stato come imprenditore nel settore manifatturiero tessile.* Quindi, niente intervento dell'Iri nella Mazzonis. Una delle cause della crisi in questo settore è stata indicata dall'on. Donat-Cattin nell'apertura di rapporti commerciali con l'Oriente, specie con la Cina popolare, che avvengono sul piano del costo svalutato della mano d'opera, non sopportabile in Italia. Dopo aver definito la cassa d'integrazione una *lunga, dolce morte bianca*, il parlamentare ha affermato che si rendono ora necessari investimenti sostitutivi per il lavoro che viene a mancare nel settore tessile.

Il convegno si è concluso con l'approvazione di una mozione nella quale, riaffermata la gravità della situazione nelle valli pinerolesi, si chiedono misure di sostegno.

La mozione sarà ufficialmente trasmessa al governo dal sindaco di Pinerolo.

m. g.

Le restrizioni all'emigrazione

"Alt„ in Svizzera ai "falsi turisti„

Iniziato a mezzanotte un rigoroso controllo alle frontiere di Chiasso e Briga - Si vieta l'ingresso di italiani in cerca di lavoro senza l'apposito permesso

Dal nostro corrispondente

Berna, lunedì mattina.

A mezzanotte precisa si è iniziata lungo tutta la frontiera svizzera quella che comunemente viene definita la «lotta contro i falsi turisti». In termini concreti, è entrato in vigore il primo dei due nuovi decreti-legge del governo svizzero sulla limitazione della manodopera straniera.

Non ci dilungheremo sui motivi che hanno indotto il governo federale di Berna a inasprire le modalità d'ingresso per i lavoratori di nazionalità estera. Diremo semplicemente che, dando ascolto alle proteste di diversi strati della popolazione contro il crescente aumento degli stranieri (che al 1° agosto dello scorso anno erano 730 mila, di cui 480 mila italiani, su una popolazione complessiva di 5 milioni e mezzo d'abitanti), il governo svizzero ha ritenuto opportuno adottare una serie di misure allo scopo di frenare, se non ridurre, l'arrivo di nuovi contingenti di operai provenienti dall'estero.

I decreti-legge varati dal governo sono due: il primo, che entra in vigore oggi, mira soprattutto a bloccare ai diversi valichi di confine quegli emigranti che si spacciano per turisti, ma in realtà sono degli operai in cerca di lavoro. Il secondo decreto-legge, la cui applicazione avverrà tra qualche settimana, prevede per contro la riduzione del cinque per cento del personale straniero.

Oggi conviene dunque occuparsi del primo decreto-legge, la cui elaborazione risale al 19 gennaio scorso. Finora numerosi emigranti italiani attraversavano la frontiera con la semplice carta d'identità spacciandosi per turisti e soltanto dopo essersi trovata una occupazione si rivolgevano alle competenti autorità di qui per ottenere i relativi permessi di lavoro e di soggiorno.

Ritenendo che tale sistema non offrisse che scarsa possibilità di controllo, il governo svizzero ha appunto deciso di inasprire le disposizioni sull'entrata in territorio elvetico: tutti coloro che intendono risiedere in Svizzera per motivi di lavoro debbono d'ora in poi munirsi in precedenza di una cosiddetta «garanzia di soggiorno», che può essere richiesta attraverso i consolati svizzeri all'estero o mediante il datore di lavoro.

In una serie di comunicati diffusi in questi ultimi giorni, le autorità di Berna hanno fatto sapere che chi si sarà finto turista verrà espulso senza molti complimenti dalla Svizzera non appena richiederà un permesso di lavoro. Per impedire che le nuove disposizioni vengano eluse, il governo ha altresì deciso di intensificare i controlli alla frontiera e soprattutto a Chiasso e a Briga, dove nel passato l'affluenza di falsi turisti di nazionalità italiana è stata, stando a quando si afferma, particolarmente intensa.

Risulta che sia a Chiasso che a Briga le autorità svizzere hanno raddoppiato in questi ultimi giorni il numero dei funzionari addetti al controllo dei passaporti. Tutti gli emigranti italiani — e tale disposizione viene naturalmente applicata anche nei confronti dei lavoratori di altre nazionalità — vengono respinti.

Luigi Fascetti

In una pineta vicino a Chiavari

Un muratore siciliano uccide la giovane moglie per gelosia

La vittima, di diciotto anni, era madre di due bimbetti - E' stata strangolata con un foulard di seta - L'assassino si è costituito

Dal nostro corrispondente

Chiavari, lunedì mattina.

Nella pineta delle Grazie, presso Chiavari, poco dopo la mezzanotte di ieri un giovane muratore siciliano, Francesco Bonanno, di 22 anni, ha ucciso la moglie, Nunzia Lavenia, di 18 anni, a conclusione di un litigio originato dalla gelosia. Il Bonanno ha afferrato un foulard di seta che la donna portava al collo e l'ha stretto con forza finché la poveretta non è caduta soffocata al suolo. Dopo avere ripercorso i viottoli della pineta, l'uxoricida è tornato in città, ha consumato un caffè al bar della stazione, quindi si è presentato alla caserma dei carabinieri. Al piantone ha detto pacatamente: «Arrestatemi, forse ho ucciso mia moglie», e senza tradire la minima agitazione si è acceso una sigaretta.

Sul luogo del delitto si è recata subito la polizia giudiziaria, al comando del maresciallo Marsi. La giovane giaceva riversa sui ciottoli di un viottolo, le braccia aperte; il soprabito scostato le avvolgeva il dorso, lasciando scoperte la giacca di lana marrone e la gonna nera. Non si scorgeva alcun segno di violenza, eccezion fatta per un leggero solco nel collo. Il viso, nonostante la morte violenta, era sereno.

Francesco Bonanno, di 22 anni, nato e residente a Belpasso di Catania, via Gorizia n. 9, tre anni or sono aveva sposato Nunzia Lavenia, di Biancavilla, altra località del Catanese, nonostante fosse allora poco più di una ragazzina, avendo 15 anni. Dalla loro unione sono nati prima Grazia (che ora ha 2 anni), e nel '64 Paolo Antonio. Per ragioni di lavoro il Bonanno s'era separato dalla famiglia un anno fa, recandosi a Chiavari e a Lavagna. Sentendosi troppo solo, aveva però fatto ritorno in Sicilia; ma le difficoltà di trovare in Sicilia un lavoro stabile lo avevano indotto a ritornare, venerdì scorso, a Chiavari. Con lui questa volta c'erano la moglie e il piccolo Paolo Antonio, di 9 mesi. Li ospitava la famiglia Picone, domiciliata al n. 9 di via Sant'Antonio.

L'assassino, il muratore Francesco Bonanno,

Nunzia Lavenia, di 18 anni, uccisa dal marito

Sabato sera i due giovani coniugi uscivano di casa verso le 21 in perfetto accordo, dopo avere pregato i Picone di badare al figlioletto. Sarebbero rincasati molto presto. Nulla lasciava presagire un dramma; anche se nel passato la loro unione era stata incrinata da alcuni screzi, pare dovuti alla gelosia dell'uomo. Secondo voci, sull'autenticità delle quali l'autorità inquirente sta svolgendo indagini, il Bonanno rimproverava alla moglie di non essere insensibile alle attenzioni di un giovane meridionale. L'altra sera pare che intendesse avere «amichevolmente» delle spiegazioni con la consorte; per ciò è uscito con lei, anche se appare strano che per appartarsi i due abbiano percorso vari chilometri, quando, data l'ora tarda, sarebbe stato sufficiente fermarsi in un deserto viottolo della periferia. Le spiegazioni ci furono, forse troppo esaurienti, e l'uomo, colto da un raptus, ha afferrato il foulard e ha tirato. Non si è curato di accertarsi se la moglie respirava ancora quando è caduta a terra. Poco dopo, con le mani tranquillamente nelle tasche del suo modesto impermeabile blu, si è costituito.

Ieri è stato interrogato dal Procuratore della Repubblica dott. Gonfni, al quale pare abbia dichiarato che non era sua intenzione di uccidere la moglie.

Intanto il piccolo Paolo Antonio è stato preso amorevolmente in consegna dal padrone della casa ove l'uxoricida abitava. E' un bimbetto bellissimo, che sorride simpaticamente a tutti.

Pino Rivarola

Dopo un incidente d'auto

Adriano Celentano citato per 25 milioni di danni

Parma, lunedì mattina.

Adriano Celentano, il popolare cantante milanese, è stato citato davanti al nostro Tribunale civile per 25 milioni di danni da un tecnico vetrario di Bagni di Lucca. La richiesta del risarcimento è conseguente ad uno scontro avvenuto nell'ottobre del 1962 a Cortile San Martino, all'uscita dall'autostrada, tra la «Thunderbird» del cantante e la «1100» di Marino Bimbi.

I danni alle persone parvero allora irrisori (Celentano rimase incolume mentre il Bimbi venne ricoverato per qualche giorno all'ospedale maggiore). Dopo però che un procedimento penale nei confronti del cantante si concluse in istruttoria per amnistia, il tecnico vetrario ha affermato di aver riportato nell'incidente conseguenze tali di origine nervosa che gli hanno ridotto la capacità lavorativa del 25 per cento. Per questo motivo il Bimbi ha citato Celentano per un risarcimento di 25 milioni di lire.

Escono di strada con l'auto e rotolano per 50 metri finendo sulla linea ferroviaria

Asti, lunedì mattina.

(c. m.) Un incidente che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze è accaduto ieri mattina in regione Santo Spirito. Una «500» condotta dal diciassettenne Antonio Dotta, di Asti, con a bordo il venticinquenne Angelo Zaio, di Moncalieri, nell'abbordare una curva usciva di strada, precipitando in una scarpata. L'utilitaria rotolava per una cinquantina di metri, finendo sui binari della linea ferroviaria Asti-Torino.

Alcuni automobilisti di passaggio, che avevano assistito all'incidente, davano subito l'allarme. Venivano avvisati i vigili del fuoco e la stazione ferroviaria di Asti, che bloccava un treno merci diretto a Torino. I soccorritori estraevano dai rottami dell'automobile i due passeggeri, trasportandoli all'ospedale. I medici, dopo le cure del caso, li giudicavano guaribili in dieci giorni ciascuno per lesioni agli arti inferiori. I vigili del fuoco provvedevano a ricuperare la macchina, che ha riportato gravi danni. Il treno merci ha subito un ritardo di mezz'ora.

Tre persone disperse nel mare di Arbatax dove infuria la tempesta

Due si trovano su di un battello di gomma, l'altra era partita in loro soccorso - La zona esplorata sinora inutilmente da navi ed elicotteri

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Due persone su un battello di gomma colte di sorpresa da una tempesta, e una terza che su di un motoscafo s'era diretta in loro soccorso, rischiano di annegare al largo di Capo Bellavista, nei pressi di Arbatax, più o meno, cioè, nella stessa zona dove una quindicina di giorni fa è affondato il mercantile «Milonga» trascinando con sé sedici dei diciannove uomini che componevano l'equipaggio.

I due uomini dispersi sul canotto di gomma (ancora non identificati) avevano preso il largo nel primo pomeriggio di ieri dalla spiaggia di Barisardo. Quasi contemporaneamente si è scatenata una bufera di vento che in pochi minuti ha spinto al largo il battello. Immediatamente venivano iniziate le operazioni di soccorso. Il primo a dirigersi in aiuto dei due è stato un giovane la cui identità non è stata accertata, che a bordo di un motoscafo partiva da una cala nei pressi di Arbatax; dopo pochi minuti di navigazione, in seguito ad una avaria al motore, anch'egli restava però in balia delle onde, e veniva sospinto al largo del mare in tempesta.

Il Centro radio di Campo Mannu presso Cagliari, avvertito telefonicamente dalla capitaneria di porto di Arbatax, lanciava immediatamente le segnalazioni di soccorso ai natanti in navigazione lungo le coste orientali dell'Isola, affinché si portassero nella zona. Dal sottocentro di soccorso aereo di Elmas, partiva intanto un aereo che si dirigeva sulla zona dove venivano dati per dispersi i tre uomini. L'aereo dopo un'ora di volo faceva rientro alla sua base, senza avere avvistato i dispersi. Sulla zona restava un elicottero dei carabinieri che doveva però rientrare con il sopraggiungere dell'oscurità.

La motonave «Karalis», partita alle 18,45 da Cagliari per Civitavecchia, è stata avvertita di recarsi nella zona; anche la motonave «Arborea» partita da Civitavecchia per Cagliari è stata informata dell'accaduto affinché provveda alle ricerche quando, nel corso della notte, raggiungerà le coste orientali isolane.

La capitaneria di porto di Arbatax ha diramato l'allarme subito dopo la scomparsa dei tre uomini, e dal porto della cittadina si sono mossi due motopescherecci, il «San Giovanni» e la «Stella». I due natanti hanno battuto per diverse ore la zona, ma hanno dovuto fare ritorno anch'essi in porto al calare della sera. L'esito delle loro ricerche è stato negativo. Il comando marittimo della Sardegna ha intanto fatto partire da Cagliari nel tardo pomeriggio il rimorchiatore d'alto mare «Atleta», il cui arrivo ad Arbatax è previsto per le prime luci dell'alba.

m. g.

Mentre esamina una pistola ferisce ad una gamba l'amico

Ovada, lunedì mattina.

(g. t.) Due giovani muratori di Masone si sono feriti con una rivoltella in circostanze che i carabinieri di Campoligure stanno cercando di chiarire. Si tratta di Natalino Ottonello, di 20 anni, e Mattia Pastorino, di 19. Secondo la versione fornita, l'Ottonello era uscito di casa con una pistola del fratello Giuseppe; intendeva mostrare l'arma, una Beretta cal. 22, al Pastorino. Quest'ultimo, mentre esaminava la rivoltella, faceva d'improvviso partire un colpo. Il proiettile, dopo averlo ferito di striscio all'indice della mano sinistra, è andato a conficcarsi nella coscia destra dell'Ottonello.

I due giovani sono stati trasportati all'ospedale di Campoligure. Il Pastorino è stato dimesso con prognosi di pochi giorni; l'Ottonello ha dovuto essere sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola.

I PIANI AMMINISTRATIVI DI PROVINCIA E COMUNE

Aeroporto, brefotrofio e scuole nel programma di Alessandria

Mozione di censura del psiup al Sindaco stasera all'assemblea municipale

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì mattina.

Si riuniscono oggi ad Alessandria sia il Consiglio provinciale che il Consiglio comunale, entrambi per la prima volta dopo la costituzione delle nuove Giunte di centro-sinistra. I consiglieri dei due consessi devono esaminare, tra l'altro, il programma dei lavori che Provincia e Comune intendono realizzare nel quinquennio amministrativo. Tra le opere di maggior rilievo che l'Amministrazione provinciale propone di portare a compimento figurano la costruzione dell'Istituto provinciale per l'infanzia, dell'Istituto tecnico industriale, del nuovo aeroporto, oltre alla partecipazione ad opere regionali ed interregionali come autostrade, trafori e idrovie.

Il programma del Comune, che sarà esposto questa sera dal sindaco, prof. Abbiati, affronta tutti argomenti di notevole interesse per la vita cittadina, da quelli della finanza e della grande viabilità a quelli dell'inserimento del capoluogo nel grande processo di evoluzione industriale che la municipalità intende stimolare. Particolarmente attesa è questa seduta: infatti è annunciata in apertura dei lavori una mozione di censura nei confronti del prof. Abbiati da parte del consigliere del psiup prof. Canestri, il quale ha già presentato un'interrogazione in proposito. Ciò in relazione alla denuncia inoltrata all'autorità giudiziaria dal segretario della sezione del psiup di San Giuliano Novo, sobborgo di Alessandria, a carico del sindaco, per violazione di domicilio aggravata, violenza privata ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Il prof. Abbiati, nello scorso gennaio, aveva invitato i dirigenti della predetta sezione a restituire al comune di Alessandria le chiavi dell'immobile. Di fronte al rifiuto opposto al vigile urbano inviato sul posto per eseguire l'incarico, lo stesso vigile, su ordine del sindaco, faceva sostituire la serratura da un falegname. L'intervento, ritenuto illegale, ha portato alla denuncia.

La vertenza giudiziaria — ora al vaglio del Procuratore della Repubblica di Alessandria, che deve decidere sulla legittimità o meno dell'intervento — ha tratto origine dalla interpretazione d'un decreto prefettizio risalente al 1935. In quell'anno il prefetto di Alessandria, in base a una legge sui beni dei partiti sciolti dal fascismo, stabiliva che la proprietà di quell'immobile, acquistato venticinque anni prima da un gruppo di socialisti, i quali lo avevano adibito a sede del loro partito, passasse al Comune. Al termine dell'ultimo conflitto, il predetto edificio tornava ad essere sede del psi, e dopo la scissione dello scorso anno in seno a tale partito fu lasciato al psiup, anche perché in quello schieramento politico militano ancora due iscritti i quali, mezzo secolo fa, avevano partecipato all'acquisto dell'immobile. Il sindaco avrebbe quindi ritenuto valido il decreto prefettizio del 1935, per cui il suo intervento non sarebbe stato arbitrario, ma attuato per garantire l'integrità del locale, evitando che terze persone potessero usufruirne.

La federazione provinciale del psiup di Alessandria e la sezione di San Giuliano Nuovo ritengono invece che nell'intervento del sindaco «tendente a estromettere il psiup dal locale circolo socialista è stata ravvisata una ritorsione di natura politica e non una difesa di prerogative o di patrimonio comunale». Per questi motivi è stata sporta la denuncia, in quanto il sindaco si sarebbe «attribuito prerogative proprie della magistratura». Secondo quanto si è appreso, i comunisti intendono appoggiare stasera in Consiglio comunale la mozione di censura presentata dal prof. Canestri.

g. c.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ancora sospese a Roma le recite del dramma

Gli interpreti del «Vicario» si sono chiusi nel loro teatro

In una conferenza - stampa, Volontè ha annunciato una rappresentazione riservata ai parlamentari

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Gian Maria Volontè e gli attori della sua Compagnia, che si proponevano di rappresentare l'altra sera *Il Vicario* di Hochhuth sono ancora chiusi nello scantinato di via Belsiana. Quattro automezzi della polizia e alcuni agenti bloccano la strada impedendo a chiunque di raggiungere il Circolo culturale «Letture nuove», dove lo spettacolo avrebbe dovuto aver luogo. Soltanto a pochi giornalisti, alla spicciolata, è stato concesso ieri sera di vedere gli attori per intervistarli.

Volontè, che in mattinata ha ricevuto la visita dei deputati comunisti Giuliano Pajetta e Mario Alicata e degli attori Enrico Maria Salerno, Anna Maria Guarnieri e Ines Carmona, ha dichiarato di voler organizzare per questa sera una recita de *Il Vicario* riservata ai parlamentari di tutti i partiti, affinché giudichino essi stessi il valore del dramma. Una delegazione incontrerà questa mattina il vicepresidente del Consiglio, Pietro Nenni, per ottenere che appoggi l'iniziativa. Questa, allo stato delle cose, sembra essere l'unica prospettiva che si offra agli attori. Altrimenti sarà assai difficile che la loro fatica possa mai avere un pubblico.

Dal canto suo, Volontè ha voluto precisare come la scelta de *Il Vicario* non abbia assolutamente significato politico. Egli si è dichiarato dispostissimo a rappresentare anche un lavoro che sostenga esattamente le tesi opposte a quelle esposte da Hochhuth.

L'attore ha inoltre affermato di non essere iscritto ad alcun partito e di non avere previsto che «partiti di estrema destra e di estrema sinistra speculassero sulla scelta di un lavoro teatrale».

I. z.

L'attore Gian Maria Volontè spiega le ragioni del suo gesto (Tel. a «Stampa Sera»)

Richiamandosi al Concordato

Una nota di protesta della Radio vaticana

Città del Vaticano, lun. matt.

(l. p.) La radio vaticana, in una nota ufficiosa, ha richiamato le norme concordatarie contro il tentativo di mettere in scena a Roma *Il Vicario* di Hochhuth. La reazione della emittente della Santa Sede, che precede quella dell'*Osservatore Romano*, è stata alquanto energica.

Preso atto della interruzione della recita operata dalla polizia fin dall'inizio, la radio vaticana ha posto l'accenno sul fatto che questa sia stata determinata «non per motivi politici o di ordine pubblico, ma perché gli organizzatori erano sprovvisti della prescritta autorizzazione di agibilità per la sala».

Quindi ha protestato in questi termini: «La messa in scena del *Vicario* in Roma costituisce intenzionalmente e oggettivamente una grave offesa alla città salvata dal Pontefice proclamato *defensor civitatis* ed in particolare al sentimenti dei cattolici, ha il triste sapore di una ingratitudine verso colui al quale molti denigratori di oggi e molti loro simpatizzanti devono la salvezza; è infine un gesto che appare difficilmente conciliabile con alcuni impegni giuridici riguardanti la città di Roma che dovrebbero essere tenuti presenti».

E' chiaro in questa ultima affermazione il riferimento all'articolo 8 del trattato lateranense che prevede la repressione da parte del governo italiano delle offese ed ingiurie pubbliche contro la persona del Papa, siano esse formulate «con discorsi, con fatti o con scritti».

LA DOMENICA TELEVISIVA

L'addio di Maigret (ma non per sempre)

Interessante l'*Approdo*, deludente *Orsa Maggiore*

Il finale delle inchieste di Maigret manca di solito di un vero e proprio colpo di scena, poiché alla soluzione dell'enigma si arriva per gradi, seguendo il ragionamento del flemmatico commissario. Ciò ha nociuto qualche volta, nei precedenti racconti, alla vivezza dello spettacolo; non è il caso di ier sera. Maigret ha chiuso in bellezza aumentando nel pubblico il dispiacere del distacco (temporaneo, pare).

Una gran parte di merito, se quest'ultima puntata ha assunto toni di autentico dramma, va però a Gian Maria Volonté che impersonava Radek, l'assassino: si può dire l'unico personaggio venuto fuori, accanto a Maigret, in tutta la serie dei gialli di Simenon presentatici dalla tv. Considerato il successo di Cervi, c'è da augurarsi che ritorni sul video con altre «Inchieste». Si tratta di uno spettacolo popolare ed insieme raffinato che presume molto studio ed una estrema finezza psicologica.

* *

Il secondo spettacolo della giornata in ordine di importanza (e per molti il primo?) era la trasmissione di Torino-Milan, la partita del giorno. Per questi incontri-limite il numero dei tifosi ingrossa enormemente: la vittoria di una squadra o dell'altra diventa un fatto non più soltanto sportivo, ma che tocca finanche i sentimenti.

* *

Sempre interessante «L'Approdo», sempre più debole «Orsa Maggiore». Molto più divertente era assistere, in collegamento (quasi diretto) con Mosca alle evoluzioni di leggiadre pattinatrici.

* *

Un vecchietto veneto di 103 anni, inventore dei «coriandoli» di Carnevale nonché ingegnere si ha dato, intervistato in tv, la sua ricetta per vivere a lungo: «lavorare sempre e molto». Ma sarà poi quella buona?

M. A.

La Lisi spietata contro Hollywood

HOLLYWOOD, lunedì matt.

Virna Lisi si trova nuovamente a Hollywood alla fine di un lungo giro per presenziare alla proiezione del suo film americano «Come uccidere vostra moglie».

Intervistata da alcuni cronisti sulle impressioni ricevute in America, l'attrice ha risposto: «Hollywood? Non è nulla di interessante. Soltanto drogherie e supermercati: non vivrei qui neppure se mi coprissero d'oro. Preferisco l'Italia».

STASERA ALLA TV

Cinema e il rotocalco «TV 7»

In un film il ritratto della Roma umbertina

Attualità americane sul Primo Canale (e poi Hitchcock) «Policarpo» di Soldati con Renato Rascel sul Secondo

I servizi di Tv 7 per il numero di questa sera non sono noti; tuttavia si sa che tra quelli già pronti o in preparazione, ve ne sono alcuni particolarmente dedicati agli Stati Uniti d'America, ovvero ad alcuni aspetti di vita americana.

Ne è annunciato uno sulle città fantasma, *cioè quelle cittadine del West, che sorsero all'epoca della «febbre dell'oro» ed esistono ancora, soprattutto come curiosità turistiche, derivanti dai molti film western e hanno ancora la loro attrazione.*

Un altro servizio presenta i fenomeni connessi al progredire della automazione e quindi il miglioramento della vita di fabbrica delle classi operaie, avvenuto pagando il prezzo della riqualificazione della mano d'opera.

Inoltre, due altri servizi sono dedicati a singolari aspetti della vita femminile americana: le cipressesse e le ragazze-copertina. *Le «cipressesse» sono quelle mogli americane che sono rimaste vedove almeno due volte e si sono risposate. L'altro servizio è invece dedicato al fenomeno tipicamente femminile americano: quello delle ragazze, naturalmente molto belle e interessanti, che si avviano alla notorietà posando davanti al fotografo per le copertine delle più famose riviste.*

* *

Al termine di Tv 7 andrà in onda, alle 22, il secondo telefilm della nuova serie presentata da Alfred Hitchcok. Il telefilm, che è intitolato La tigre del ring, *non è stato diretto dal celebre «mago del brivido», bensì da un altro regista, Bernard Girard. Dopo questo telefilm ci sarà, alle 22,25, un incontro col ministro di Grazia e Giustizia, on. Oronzo Reale, che avrà per argomento* Le difficoltà della Giustizia.

* *

Stasera, sul Secondo Canale, si conclude la breve rassegna di alcuni fra i più significativi film di Mario Soldati. Si tratta di Policarpo, ufficiale di scrittura, *che lo scrittore-regista realizzò nel 1958. Il soggetto è liberamente tratto dal popolare* film La famiglia De Tappetti *nel quale Gandolin rievocava la piccola borghesia italiana all'inizio di questo secolo.*

Policarpo De Tappetti è un modesto impiegato ministeriale della Roma di quel primo Novecento; è un impiegato diligente, ma il suo eccessivo zelo gli ha attirato l'antipatia del cav. Pancarano, suo capo ufficio. Un incontro casuale delle due famiglie al Pincio fa sì che Gegè, figlio di Pancarano, si innamori di Celeste, giovane figlia di Policarpo. Di fronte alla corte che le fa Gegè, rivelatosi futile e superficiale, la ragazza si mostra alquanto perplessa; ma la famiglia, sedotta dal miraggio di un brillante matrimonio, tanto insiste finché i due si fidanzano.

Decisamente contrario al progettato matrimonio è invece il cav. Pancarano, che, ritenendosi di nobile lignaggio, vorrebbe vedere Gegè sposato a una signorina del gran mondo e, per distogliere il figlio dal proposito di sposare Celeste, avvicina Edelweiss, una cantante di varietà che Gegè frequentava, e, mediante il dono di una certa somma, ottiene che la domenica successiva Edelweiss si faccia vedere da Gegè, sulla spiaggia di Ostia, con tutto il suo fascino.

Succede quel che il cavaliere prevedeva: Gegè lascia Celeste per correre dietro alla sua antica fiamma. Celeste ha intanto conosciuto Mario, meccanico, giovane serio e onesto, del quale si è innamorata, e, con l'aiuto di costui, essa ha imparato a scrivere a macchina e ora vorrebbe trovare un posto di dattilografa. Policarpo si oppone al corteggiamento di Mario e all'idea che la figlia vada a lavorare, ma alla fine è costretto a cedere.

Celeste si fidanza a Mario, mentre Policarpo, calligrafo diplomato e acerrimo nemico della macchina da scrivere, deve, per ordine del Ministero, trasformarsi in dattilografo. Al cav. Pancarano giunge nel frattempo una sgradita notizia: Gegè ed Edelweiss, fuggiti insieme a Venezia, si sono sposati.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi. Disneyland.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro, a cura Luigi Silori.
19,35: Chi è Gesù, a cura di Padre Mariano.
19,55: Telesport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: TV 7 - Settimanale televisivo.
22 —: Alfred Hitchcock presenta: «La tigre del ring», telefilm.
22,25: «Le difficoltà della Giustizia»: incontro con l'on. Oronzo Reale, ministro di Grazia e Giustizia. - Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Policarpo, ufficiale di scrittura», film di Mario Soldati.
22,35: (Da Mosca): Campionati europei di pattinaggio artistico. - Al termine: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Obiettivo sport - 20,45: «La grande guerra», documentario - 21,15: Show a Locarno (varietà musicale) - 22: [illegible] secondi (gioco televisivo) - 22,30: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-14,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,55 Sport - Cronache italiane - La giornata parlamentare - 20,30: Telegiornale - 21: «La storia del generale Custer», film - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il giornale dell'automobile. Anno II. n. 2 - 22,15: Avventure nei Mari del Sud: «La grande sete», telefilm - 23,05: Notte sport.

I CONCERTI

I «Musici»

Un concerto particolarmente attraente si preannunzia questa sera al Conservatorio, per l'«Unione Musicale»: il complesso dei «Musici» (di cui non è ancora spento l'eco dei recenti successi) eseguirà musiche di Vivaldi e di Bach.

L'arte vivaldiana — così trasparente nella sua essenza, lineare nella struttura e luminosa nella tematica — sarà rappresentata da tre Concerti: quello nei tre tempi consueti per il musicista veneziano: «Allegro», «Largo», «Allegro» in si bem. maggiore, facente parte della raccolta op. IX, denominata «La cetra», e recante composizioni per tre violini, viola e violoncello; quello in re magg. per due violini, due violoncelli, archi e cembalo; e il notissimo Cardellino per flauto e archi, dove Vivaldi, pur recando il suo contributo alla tendenza «naturalistica» diffusa dal «razionalismo» nel secolo XVIII, anche attraverso i trilli, i gorgheggi e i cinguettii del solista — la cui parte sarà sostenuta, questa sera, da quello straordinario strumentista che è Severino Gazzelloni — rivela un interiore approfondimento lirico-psicologico, che si manifesta specialmente nel breve «Cantabile» centrale, ondeggiante nel morbido ritmo di «siciliana».

La serata si chiude con una delle grandi composizioni bachiane: il Concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore.

L. c.

E' morto a 84 anni il musicista Inghelbrecht

Parigi, lunedì mattina.

E' morto ieri a Parigi, all'età di 84 anni, il compositore e direttore d'orchestra Desire-Emile Inghelbrecht. La sua attività di direttore (era stato lui a creare, nel 1934, l'orchestra dell'opera di Parigi ed aveva inoltre diretto i balletti russi, quelli svedesi e i concerti Pasdeloup) e le sue numerose composizioni lo avevano reso famoso in tutto il mondo. All'attività di musicista, Inghelbrecht univa quella di autore di numerose opere di letteratura musicale.

Gassman: tre giorni in Usa

Roma, lunedì mattina.

Vittorio Gassman è arrivato oggi all'aeroporto di Fiumicino in volo da New York. L'attore si è trattenuto tre giorni negli Stati Uniti per festeggiare il compleanno della figlia Vittoria e per motivi professionali.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 15 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Musica e divagazioni turistiche.

Ore 11,30: Musiche di Frédéric Chopin - 11,45: Musica per archi - 12: Gli amici delle 12 - 12,20: Arlecchino.

... di Umberto Benedetto (registrazione) - Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica ...

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di G. F. Malipiero - 19: La filosofia della guerra nell'era atomica - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Fran Danzi e L. van Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: I due Gabrieli - 21,50: Momenti della storia del razzismo (VII puntata) - 22,30: Musiche di Dallapiccola - 22,45: Orsa Minore.

MARTEDI' 16 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,30: Melodia e canzoni - 12,20: Arlecchino ...

... mi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: «Caselinga '65» - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: L'appuntamento delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Per i ragazzi - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: il tè delle 18 - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: Attenti al ritmo - 21: Musica, solo musica - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

NEI TEATRI TORINESI

Ritorna il "Piccolo,, di Milano

Stasera si concludono al Carignano le repliche di «Tamburi nella notte» nell'edizione dello Stabile bolognese. Da giovedì sera e sino al 2 marzo, nello stesso teatro, il «Piccolo» di Milano presenterà «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni con la regia di Strehler.

Al teatro Gobetti proseguiranno per tutta la settimana le repliche di «Corruzione al palazzo di Giustizia» di Betti con la regia di De Bosio. L'attore Giulio Oppi, ancora ammalato, è sostituito da Attilio Corsini.

Sul «Teatro veneto del Rinascimento», il dott. Ludovico Zorzi terrà stasera nella sala delle colonne al Gobetti la seconda lezione del ciclo.

CONCERTI AL GOBETTI — Per iniziativa del Goethe Institut e in collaborazione con lo Stabile di Torino, la pianista Mizi Brusotti darà questa sera al Gobetti un concerto, in cui, oltre a un gruppo di danze antiche, eseguirà musiche di Bach, Martini, Scarlatti, Mozart, Händel e altri.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Gioiello, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Teatro Gobetti e Carignano (ridotti alle casse del Gobetti); Juventus-Lokomotiv (ridotti all'Enal); Palazzo dello Sport: Boxe (ridotti all'Enal); Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa).

ECHI DI CRONACA

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Carignano - Teatro Stabile: ore 21,15 «Tamburi nella notte» di Brecht. Edizione Teatro Stabile di Bologna. Ultima recita.

Gobetti - Teatro Stabile: «Corruzione al palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. De Bosio.

Alcione: Compagnia Riviste Beniamino Maggio.

Su Torino-Milan cronaca, retroscena e interviste

Così hanno vinto i rossoneri

Dalla rete di Puja all'eccezionale rovesciata effettuata da Altafini

Simoni colpisce un palo - Goal di Amarildo su punizione - Benitez espulso e Poletti infortunato

Torino-Milan è nato sotto il segno dei tiri sbagliati di Hitchens. Nel primo tempo il centravanti granata ha mancato almeno tre grosse occasioni da rete. Nella ripresa Gerry ha fatto meno errori: in compenso ha parato ancor meglio Barluzzi.

Così il Torino si è trovato con tanti applausi sulle spalle ed una grossa delusione. Può essere considerato il vincitore morale della contesa, ma gli importa ben poco. I due punti restano agli avversari.

Successo rubato dai rossoneri allora? Neppure per idea. Il Milan, a parte lo sbandamento iniziale della difesa, non ha giocato male. Anche nei momenti di maggior superiorità granata, ha dato l'impressione di un felino che si ritira, sonnecchia, ma è pronto a scattare nella zampata fulminea.

Il Milan ha piazzato tre di queste unghiate inattese. In una (in realtà si trattava di un colpo di testa effettuato da Altafini) Vieri ha opposto una magistrale parata; nelle altre due Amarildo e Altafini hanno fatto centro. Abilità e sorte favorevole mescolate in modo tale che non si sa dire se il Milan sia una squadra di classe con tanta fortuna oppure una squadra fortunata con tanta classe.

Ad ogni modo i rossoneri, ancora una volta, hanno collaborato con una formazione torinese per dar vita ad un incontro piacevole, una di quelle gare in cui si capisce quale valore spettacolare abbia il football, quale fonte inesauribile sia di colpi di scena, di emozioni, di rovesciamenti di fronte, di incertezze, di sbagli, se si vuole. Sì, anche di sbagli. Oltre a Hitchens hanno commesso errori molti protagonisti.

Perfino l'arbitro Lo Bello, uno dei più quotati fischietti del campionato, è scivolato in un equivoco colossale. Ha espulso Benitez al posto di Altafini.

Ma né questa disavventura, né altre vicende del genere hanno tolto nulla al fascino di un grande confronto disputato con slancio e vivacità dal primo all'ultimo minuto.

Si è iniziato con una sorpresa. Ferrario, che doveva formare con Altafini e Amarildo un trio irresistibile all'attacco, è lasciato negli spogliatoi. Al suo posto si vede arrivare Lodetti, la mezz'ala che sa ripiegare in difesa. Prudenza ci vuole sul campo del Torino. Il Milan rispetta la regola del «primo non prendere goals» e non vuole proiettarsi troppo in avanti.

Sono i granata infatti a partire di furia e al decimo minuto Hitchens piomba in area, tutto solo e ben piazzato. Ha un «pallone d'oro» sul destro. Prende la mira e se non colpisce la bandierina all'estremo angolo del campo poco ci manca. Certamente la porta di Barluzzi non è neppure sfiorata.

Puja si incarica di far dimenticare la delusione. Su punizione concessa per fallo di Trebbi su Meroni, il lungo difensore granata abbandona la guardia a Rivera, suo compito principale; si porta all'attacco giusto in tempo per ricevere uno spiovente ben dosato da Ferrini. Un colpo di testa e Barluzzi, per quanto sia il migliore in campo, non può farci proprio nulla. Rete.

E' il momento del Torino. Simoni (23') colpisce il palo, Hitchens (25') colpisce... Barluzzi con una pallonata che avrebbe dovuto essere diretta verso un angolino della porta. Il centravanti granata ripete l'errore, poco dopo, calciando ancora addosso al portiere rossonero, peraltro molto ben piazzato.

Moschino, a sua volta, obbliga Barluzzi ad un intervento di classe, poi Lo Bello sorvola su uno sgambetto di Trapattoni a Meroni in piena area. Forse il [illegible] non aveva commesso volontariamente il fallo, forse...

Il tempo sta per scadere ed un'innocente doppia entrata di Poletti e Ferrini dà origine alla scena-madre della partita ed in definitiva alla sconfitta granata. Mentre i giocatori si preparano ad opporsi o a sfruttare il calcio di punizione, Altafini, pressato da Puja, rifila una gomitata all'avversario.

Lo Bello, che evidentemente non stava guardando dalla parte giusta, interpella i guardialinee e tra la sorpresa generale manda via Benitez. Il sud-americano non è tipo da tirarsi indietro nella bagarre. Questa volta però era rimasto del tutto estraneo alla faccenda. Se ne va amareggiato e Amarildo piazza il suo famoso calcio franco ad effetto. La palla rotola sopra le teste dei granata disposti a barriera e si infila in rete. Vieri osserva stupefatto. Il Milan ha perso un uomo, ma ha «trovato» un goal e tutto sommato non ci rimette nel cambio.

Nella ripresa Ferrini, non dovendo più occuparsi dell'espulso Benitez, si sposta su Amarildo. La superiorità numerica dei granata è in parte compensata dal fatto che Poletti, sofferente per stiramento muscolare, deve andare all'ala. Meroni ripiega verso il centro campo. A proposito Meroni l'ex-genoano è apparso ieri meno personale e testardo nel dribbling: ha avuto spunti efficaci. Di fronte ad avversari di valore il ragazzo si comporta con classe. I migliori in campo nel Torino sono stati però Cella e Ferrini. Hitchens è stato bravissimo nel cercarsi le occasioni da goal, purtroppo poi non le ha concluse.

Nel Milan Amarildo, sempre guizzante ed estroso, è risultato l'elemento più difficile da fermare, Rivera il più intelligente, Trapattoni ha avuto una forte ripresa, Barluzzi — come si è detto — ha salvato due o tre volte la rete rossonera. Altafini non ancora al massimo della forma ha trovato tuttavia degli spunti da fuoriclasse. Sua al 35' la deviazione di testa che ha costretto Vieri ad uno scatto fulmineo per salvare.

Suo, e di Rivera autore del cross, il merito del goal decisivo al 40'. C'è bisogno di ricordare che in precedenza Hitchens, Moschino e in una occasione anche il terzino Fossati avevano sfiorato la marcatura?

A cinque minuti dal termine, comunque, su un rapido contrattacco, Rivera spostatosi all'ala, centrava dalla destra. Altafini si trova in area con Rosato di fronte. Come vede arrivare la palla effettua una rovesciata acrobatica. Tutti sono sorpresi, perfino i fotografi. La sfera rotola a fil di palo ed entra nella rete granata.

Paolo Bertoldi

Le formazioni allo Stadio

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

MILAN: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Amarildo, Lodetti, Altafini.

Arbitro: Lo Bello.

Spettatori: 55 mila. **Incasso:** 68 milioni.

La rivincita di José

In una settimana Altafini è passato dalle polemiche per la sconfitta subita con il Vicenza alla gioia del goal decisivo segnato contro il Torino - Un'acrobatica rovesciata che già altre volte era riuscita - Rosato è sceso in gara nonostante il dolore per la perdita del padre

José Altafini ha disputato contro il Torino la sua seconda partita nel nostro campionato dopo la sua clamorosa fuga in Brasile, avvenuta prima ancora che il torneo avesse inizio. Ieri, per tutto il primo tempo, il famoso attaccante non ha praticamente «visto» il pallone, sempre anticipato da Rosato, sia che tentasse di sfondare al centro o si spostasse all'ala sinistra. Nella ripresa il suo rendimento non è salito di molto, sino a far pensare che Liedholm e Viani avevano davvero commesso un errore nel confermarlo in squadra, dopo l'incerto rientro della domenica precedente contro il Vicenza a San Siro.

Poi, quasi allo scadere della partita, Altafini è tornato l'irresistibile goleador di un tempo: al 35°, saltando con notevole elevazione su un "cross" di Mora, ha deviato la palla di testa sotto la traversa costringendo Vieri ad un salvataggio in corner; cinque minuti dopo, su passaggio lungo di Rivera, ha effettuato un'acrobatica rovesciata mandando la palla a rotolare in rete a fil di montante, alla sinistra del portiere granata. Due tiri, un difficile intervento di Vieri ed un goal. Privatosi volontariamente dell'opportunista Ferrario, il Milan ha trovato in Altafini un realizzatore ancora più astuto.

Fortuna e abilità, certamente, ma anche una grande classe, uno stile che balza fuori nei momenti decisivi. Nessun altro avrebbe tentato la rovesciata in quella posizione, con il difensore a contatto: Altafini ha tentato ed il Milan ha vinto.

Dopo le pesanti critiche che hanno seguito il suo rientro in squadra, è giunto per José il momento degli elogi. Non c'è dubbio che la vittoria rossonera di ieri porta il suo nome, anche se tutta la squadra ha lottato generosamente per far dimenticare la sconfitta subita sette giorni prima ad opera del Lanerossi.

A fine gara il brasiliano era raggiante: «Un goal che mette a posto molte cose, che farà tacere quelli che hanno criticato la decisione di Viani e di Liedholm, i quali mi hanno ridato il posto in squadra anche se non sono ancora in piena forma.

«Nel calcio contano i risultati, ed oggi ho dato praticamente il successo al Milan, anche se tutti i miei compagni sono stati migliori di me. Contro il Vicenza non ero stato certo il peggiore, però mi hanno indicato come la causa della sconfitta. Adesso tutto è diverso. Potrò tornare in forma in un clima sereno, per una settimana non ci saranno polemiche attorno al mio nome. E dire che Rosato mi ha lasciato ben pochi palloni, è stato un avversario molto abile e molto corretto. Ho capito giocandogli contro il perché della sua chiamata in nazionale. Nell'ultimo quarto d'ora mi è parso un po' stanco, per questo mi è stato più facile tentare il tiro a rete. Tentare, è la parola giusta. Pur avendo segnato altri goals da quella posizione, non pensavo certo di battere Vieri in quel modo...».

Altafini ha ragione, Rosato ha accusato la stanchezza con il trascorrere dei minuti, dopo un primo tempo giocato a tutta andatura, e nel quale si era più volte lanciato all'attacco per tentare il tiro diretto contro Barluzzi. Il mediano granata ha trascorso le ultime notti quasi senza dormire, dopo la morte del padre avvenuta nel tardo pomeriggio di venerdì.

Rosato si era fatto forza, aveva detto di sentirsi di giocare ed ha voluto mantenere la parola. Sabato appariva abbastanza tranquillo, forse non si era ancora reso conto della tragedia che l'aveva colpito. Gli pareva impossibile di aver perso il papà, un papà di soli quarantacinque anni. Ieri mattina, di colpo, i suoi nervi sono crollati. Durante il funerale, seguendo il feretro a fianco del fratellino minore e dei familiari, prima in chiesa e poi al cimitero, lo si è visto impallidire sempre di più.

Rocco, Simoni, don Francesco Ferrando, alcuni amici, hanno pranzato con lui nel ristorante del campo di via Filadelfia, poi Rosato si è unito allo Stadio ai compagni provenienti da Alpignano.

Nello spogliatoio, le consuete operazioni che precedono tutte le partite: il massaggio, l'assegnazione delle maglie, dei calzoncini, delle scarpe. Poi, quella fascia nera al braccio che tutti portavano per rispetto al suo lutto. Quando lo speaker ha letto la formazione del Torino, dopo il nome di Rosato è scoppiato un applauso che era di solidarietà, ed anche un riconoscimento alla volontà del giocatore. All'ingresso delle squadre in campo, Ferrini gli era al fianco, poi tutti i rossoneri gli si sono fatti incontro, gli hanno stretto in silenzio la mano.

Bruno Perucca

Altafini (da sinistra), **Barluzzi** e **Maldini esultano per la vittoria** (Foto Moisio)

Lodetti (di spalle) **porge le condoglianze a Rosato, prima dell'inizio della gara, mentre Rivera** (a sinistra) **ed Amarildo osservano. Il Torino ha giocato con il lutto al braccio per la morte del padre del mediano, avvenuta venerdì sera; ieri mattina si erano svolti i funerali, ai quali hanno presenziato numerosi dirigenti granata, il presidente comm. Pianelli, il presidente onorario comm. Novo ed il trainer Rocco** (f. Moisio)

Osservatore al Comunale in vista della Coppa delle Coppe

L'entusiasmo dei tifosi granata sorprende il trainer della Dinamo

L'allenatore della squadra di Zagabria elogia il Torino e difende Hitchens - Fabbri c.u. degli azzurri soddisfatto di Rivera - Anche il presidente della Juventus, Catella, tifava per i granata - Garzena, Rimbaldo e altri italiani in Canada - E' mancato il record d'incasso

Tra il pubblico che accorre ad una partita importante per sostenere la propria squadra e per divertirsi — più o meno — alle esibizioni dei giocatori, capita talora di trovare qualcuno venuto per ragioni di lavoro. E' il caso di Torino-Milan e del signor Vlatko Konevod, di Zagabria, Jugoslavia. Un uomo di mezz'età, calmo, un po' robusto, che ieri pomeriggio se ne stava un po' sperso in tribuna circondato da due vivaci gruppi di tifosi rossoneri e granata. Nel passaporto color viola del signor Konevod la spiegazione del suo viaggio: alla voce «professione» sta scritto allenatore, e precisamente della Dinamo, cioè la squadra che il Torino dovrà affrontare per la Coppa delle Coppe il 3 marzo prossimo allo Stadio Comunale.

«Non sono troppo abituato a queste manifestazioni di entusiasmo — diceva ieri il trainer jugoslavo accennando alle grida di incitamento che salivano al cielo da tutte le parti —. Da noi a Zagabria la gente è freddina, invidio al Torino il suo pubblico». Più tardi, a fine partita, nella *hall* di un albergo cittadino Konevod esprimeva le proprie impressioni:

«Il Torino mi è sembrato leggermente migliore del Milan, più veloce e scattante, soprattutto nel primo tempo. Hitchens, da solo, avrebbe potuto segnare almeno due volte. Quanto al tiro di Altafini, sono rimasto molto stupito. In tanti anni di carriera è il primo goal del genere che vedo. Il Milan, però, si comporta nel complesso con più calma e più ordine. Mi sono piaciuti Rivera, Maldini e Barluzzi. Del Torino, ottimo Simoni, bene Puja e anche Hitchens, che, malgrado le occasioni sciupate, mi è sembrato molto pericoloso».

«La Dinamo — concludeva l'allenatore — avrà il suo da fare contro i granata: noi siamo a corto di allenamento per la pausa invernale del campionato jugoslavo che non riprenderà se non ai primi di marzo. Spero comunque nei miei cinque nazionali, Skoric, Belin, Zambata, Matus e Ilobescak». Finora la squadra di Zagabria ha incontrato nella Coppa delle Coppe l'Aik di Atene e il Bucarest vincendo tutte le gare di andata e ritorno, meno quella di Atene. Attualmente la Dinamo si trova al terzo posto in classifica, preceduta dal Serajevo e dal Partizan in testa con tre punti di vantaggio.

* *

In un altro settore dello stadio, nella tribuna d'onore, se ne stava Edmondo Fabbri, commissario unico della Nazionale. Il cappotto abbottonato, il cappello un po' inclinato verso la nuca, il viso protetto dal solito paio di occhialoni neri, Fabbri costituisce ormai una figura caratteristica, bersaglio preferito della curiosità cronistica. E lui sorride sornione, lasciandosi al massimo andare, come ieri, ad ammissioni impegnative del seguente tipo: «Non dico mai chi mi piace di più, o di meno, e quanto agli azzurri in campo, avete visto tutti come si sono comportati». Prima di uscire dallo stadio, con dieci minuti di anticipo sulla fine dell'incontro, si è però lasciato sfuggire un «Rivera è andato bene». E ancora: «Ha svolto un gioco importantissimo per il Milan, e l'ha svolto con molta efficacia». Poi, forse pentito, si è dileguato in tutta fretta.

* *

A Torino-Milan hanno assistito, mischiati tra la folla, anche Combin e Ghezzi. Il bianconero è in cura per la frattura del perone, il rossonero ha lasciato in questo momento il posto ad un Barluzzi in gran forma.

Combin, dopo un'azione non conclusa da Hitchens, scuoteva il capo. «Vedi — diceva ad un amico che era con lui — da qui sembra sempre molto facile segnare, ma bisogna essere là — e puntava la mano verso l'area rossonera — per capire invece com'è difficile.

L'allenatore della Dinamo, Vlatko Konevod (f. Moisio)

Hitchens si batte con coraggio, impegna due o tre difensori, eppure non riesce a concludere. Peccato!». E a fine gara, nel piazzale davanti alle uscite del Comunale, ne parlava ancora con rammarico. Un giocatore simpatico, Combin!

Ghezzi ha dato una lezione di tecnica sul tema «Come parare i tiri di punizione di Amarildo». Distinto, i capelli spruzzati d'argento, l'aspetto di un professore, spiegava a un *clan* di sportivi: «Secondo me, bisogna che il portiere disponga la barriera in modo tale da conservarsi la maggiore visuale. Avendo davanti a sé pochi uomini, due o tre bastano, capisce immediatamente la direzione del tiro, mentre con una fila fitta di difensori non si accorgerà che in ritardo dell'eventuale «taglio» di Amarildo, esperto nell'aggirare le barriere dalla parte opposta». La lezione del «professore» Ghezzi trovava tutti consenzienti. Sarebbe ora interessante conoscere il parere dell'«allievo» Vieri o degli altri portieri che precedentemente sono stati battuti su punizione.

* *

In tribuna d'onore, ospiti dei «cugini» granata, il presidente della Juventus, ing. Catella, e i dirigenti Boniperti ed Amapane. Il parere dei tre rappresentanti juventini era concorde: «Il Torino avrebbe senz'altro meritato di vincere per la sua prova generosa e per le occasioni che ha avuto. Oltretutto avrebbe contribuito a rendere quanto mai incerto il campionato. Ora, invece...».

* *

Dall'Italia al Canada, ovvero il trasferimento di cinque calciatori italiani a Toronto per partecipare al locale campionato. Sono l'ex bianconero Garzena, l'ex granata fiorentino e napoletano Rimbaldo, Giammarinaro (Torino, Bari e Pescara), l'ex juventino Aggradi e il figlio del famoso nazionale ungherese Szengeller. Giocheranno nel Toronto-Italia o nel Toronto-Interclub da marzo a settembre prossimo. Ingaggio: 2 milioni circa più le spese di viaggio.

* *

A proposito di cifre, note liete per il cassiere del Torino, che ieri ha registrato un introito di 68 milioni. Non è stato però raggiunto il record di due anni orsono con la Juventus (82 milioni) e dello scorso anno, sempre con i bianconeri (71 milioni) e questo malgrado l'importanza della gara.

m. f.

Molte le discussioni per la rete di Amarildo

Il goal di Amarildo, che ha dato il pareggio ai rossoneri dopo la rete di Puja, ha suscitato ieri tra i tifosi vivaci discussioni. Molti sostenevano che l'arbitro non avrebbe dovuto far battere la punizione, in quanto il tempo era già scaduto. E aggiungevano: solo il penalty può essere calciato dopo i primi 45' di gioco e dopo i 90' regolamentari.

Ma Lo Bello ieri non poteva basarsi su questo punto del regolamento: infatti il fallo di Ferrini e Poletti su Altafini si era verificato al 44'. Che poi lo scontro Altafini-Puja, le discussioni seguenti e infine la espulsione di Benitez abbiano portato il tempo a circa il 45' non ha alcuna rilevanza.

Il gioco «effettivo» si era arrestato al 44' e quindi poiché l'arbitro «deve aggiungere ad ogni periodo di 45 minuti il tempo perso per incidenti o per altre cause, essendo il computo di detto tempo riservato esclusivamente al potere discrezionale dell'arbitro», al momento della punizione era solo il 44' e un secondo, anche se in realtà erano già passati circa 45'.

Mentre i giocatori rientravano stanchi negli spogliatoi

Uno scontro ed un abbraccio tra Rocco e Viani

Il «trainer» granata severissimo con i suoi atleti - Simoni racconta l'azione del suo tiro respinto dal palo, Fossati rimpiange una occasione fallita per un soffio - Hitchens ha sbagliato dei goals, ma tutti gli avversari lo considerano l'avversario più temibile - Liedholm spiega l'esclusione di Ferrario

La porta dello spogliatoio del Torino si è aperta all'insaputa di Rocco. Quando ci si è affacciati allo stanzone nel quale i granata già si stavano rivestendo, il trainer non si è accorto della presenza dei cronisti ed ha continuato la sua ramanzina ai giocatori. Rocco parlava sottovoce, ormai aveva già esaurito i rilievi più severi e si vedeva dal viso degli atleti che non si era trattato di parole troppo lievi. E' facile immaginare ciò che Rocco ha detto ai suoi ragazzi: «Non è possibile perdere le partite a questo modo, dopo avere dominato, non è possibile fallire delle reti già fatte».

Rilievi esatti, ricordando i novanta minuti di gioco, ma anche un poco ingenerosi, se si considera l'impegno dimostrato da tutta la squadra. Rocco, dopo le dichiarazioni distensive della vigilia, ha dimostrato chiaramente con questo sfogo quanto tenesse a battere il Milan, la sua vecchia squadra. Scendendo negli spogliatoi, a gara conclusa, aveva avuto anche un piccolo scontro verbale con Viani, ma subito la vecchia amicizia aveva riappacificato i due tecnici. Forse ancora nervoso a causa di questo episodio, il trainer granata è stato particolarmente severo con i giocatori, certamente più di quanto essi meritassero.

Difficile, in queste condizioni, parlare con i giocatori. Simoni si è limitato ad accennare al suo tiro rimbalzato contro il palo, nel primo tempo: «Ero in posizione molto angolata, ho calciato con forza e sono riuscito a spiazzare Barluzzi che forse si aspettava un tocco più tagliato. Purtroppo la palla è finita sul montante. Con i pali rotondi è questione di centimetri, bastava un pizzico di fortuna...».

Rosato è uscito a testa bassa: dopo una prestazione sicura, dopo aver voluto giocare malgrado il gravissimo lutto per la morte del babbo, quel goal in extremis realizzato da Altafini, proprio il suo avversario diretto, pareva avergli tolto le ultime energie. Fossati ricordava ancora quel traversone di Moschino mancato di poco, nel secondo tempo, a due passi da Barluzzi: «Ero solo, mi son visto passare la palla davanti. Questione di attimi...». Puja, dopo una vivace discussione con Rocco per un «permesso» chiesto e non concesso, ha dato la sua versione dell'incidente accaduto allo scadere del primo tempo: «Ero a contatto di Altafini, mi ha dato una gomitata proprio sullo stomaco. Mi è mancato il fiato e sono caduto a terra. Poi ho visto mandar via Benitez...».

Poletti è uscito zoppicando. Il forte terzino ha riportato uno stiramento muscolare alla coscia sinistra allo scadere del primo tempo ed ha giocato tutta la ripresa all'ala destra, evidentemente menomato. Per il difensore si prevede qualche giorno di riposo, mentre Ferrini, che ha ricevuto una botta alla caviglia potrà riprendere la preparazione con gli altri, martedì pomeriggio. Rocco, intanto, andrà a consolarsi in famiglia, a Trieste.

Visi stanchi ma felici nello spogliatoio rossonero. Benitez, espulso alla fine del primo tempo, si era già rivestito ed aveva voglia di sfogarsi con qualcuno, di spiegare che lui Puja non l'aveva neppure toccato: «Ho visto il difensore granata cadere — ha detto — ed ho visto anche chiaramente che si trattava d'una "scena" per commuovere l'arbitro: Altafini, infatti, non poteva avergli fatto tanto male. Mi sono avvicinato a Puja, gli ho detto di alzarsi. Il giudice di gara si è consultato con i guardalinee e mi ha espulso. Non sono mai stato punito tanto ingiustamente in vita mia...».

Altafini era a due passi ed ha confermato in pieno la versione: «Puja mi stava addosso, ho allargato un po' i gomito per tenerlo lontano e niente di più. Quando è caduto a terra, ho capito subito che stava esagerando. Se non ero colpevole io, a maggior ragione non lo era Benitez, che aveva assistito alla scena da lontano».

L'allenatore Liedholm, cortese ed obbiettivo come sempre, ha ammesso che, con un po' più di fortuna, i granata avrebbero potuto andare al riposo con almeno due reti di vantaggio: «Questo Torino — ha dichiarato l'allenatore rossonero — è davvero una bella squadra. Prevedevo che sarebbe stata una partita dura, ma sinceramente non mi aspettavo tanta aggressività. Se Hitchens non avesse sbagliato tante occasioni, il primo tempo poteva finire 3-1 a favore dei granata. La prova del centravanti inglese, comunque, non è stata negativa: Gerry, a parer mio, con la sua generosità è stato il giocatore che più ha messo lo scompiglio nella nostra difesa. Dopo il riposo, comunque, ero certo che i rossoneri almeno il pareggio sarebbero riusciti a conquistarlo».

A chi gli chiedeva il motivo dell'esclusione di Ferrario, Liedholm, pronto, ha risposto: «Il tandem Altafini-Ferrario lo proveremo in un'altra occasione, forse già domenica prossima. Bisogna però attendere che l'italo-brasiliano torni in piena efficienza, adesso non è in condizione di lavorare efficacemente anche a centrocampo».

Il direttore tecnico Viani, infine, ha concluso la serie delle interviste con una teoria tutta sua: «Giocando con un uomo in meno — ha detto — i rossoneri si sono impegnati il dieci per cento in più. Così, hanno fatto anche la parte del compagno. E l'hanno fatta bene...». E si è allontanato con un sorriso furbo.

m. c.

PIANELLI: «Gioco e sfortuna»

All'evidente nervosismo di Nereo Rocco e dei giocatori, ha fatto contrasto a fine gara la calma del comm. Pianelli. Il presidente granata ha cercato di nascondere l'amarezza per la immeritata sconfitta, ed in tal modo ha confermato ancora una volta le sue doti di equilibrio.

«Ci interessava soprattutto non deludere il pubblico — ha dichiarato Pianelli — e credo che sotto questo aspetto i ragazzi non abbiano demeritato.

«C'è stato un evidente impegno in tutti, Rosato è stato addirittura commovente per aver voluto giocare dopo il grave lutto che l'ha colpito. Come al solito c'è mancato quel pizzico di fortuna che può dare la vittoria. L'affluenza di spettatori è stata da grande incontro, e credo che Torino e Milan abbiano corrisposto in pieno all'attesa.

«Potevamo segnare due o tre goals nel primo tempo, ma non è cosa nuova che ci manca un elemento più centrato nel tiro. Non per nulla — ha concluso alludendo alle avviatissime trattative per Brunnenmeier — stiamo lavorando per quello che sapete...».

Soltanto l'INTER rimane nella scia del MILAN capolista

La Juventus sconfitta a Mantova

Incompleta e fuori forma la squadra bianconera

Jonsson segna per i mantovani a due minuti dalla fine: 1 a 0

Il rientro di Del Sol non è stato sufficiente a dare incisività all'attacco juventino - Menichelli bloccato da Scesa - Numerose parate di Anzolin - Tenacia dei biancorossi

DAL NOSTRO INVIATO

Mantova, lunedì mattina.

La Juventus ha perso a Mantova per un goal segnato da Jonsson a due minuti dalla fine. Ma se la rete del successo dei biancorossi è venuta quando nessuno più l'aspettava, non per questo si deve dire che il Mantova abbia rubato il risultato.

Piuttosto si deve ammettere che una Juventus così povera di gioco non s'era vista da anni, neppure ai tempi più tristi della scorsa stagione, quando i risultati negativi si succedevano con costante monotonia. La Juventus delle prime giornate di campionato almeno aveva giocatori freschi; ieri invece si è tornati all'anarchia tattica più clamorosa, con l'aggiunta di atleti sfiancati da chissà quale fatica.

In difesa confusione e disordine, al centro campo mille passaggi inutili e mille corse altrettanto dannose, all'attacco nessuno capace del guizzo intelligente al momento opportuno. Una Juventus povera, piena di guai, nelle cui file un solo giocatore può essere salvato, il portiere Anzolin, che ha effettuato due o tre parate da grande campione, e che si era buttato anche alla disperata sul tiro di Jonsson che doveva dare poi il successo ai lombardi.

Oltre al portiere non sappiamo proprio chi salvare dalla critica. Non Gori, anche se è apparso fra tutti il più dinamico, non Sarti assurdo in certi suoi interventi all'attacco, non Bercellino in seria difficoltà nel controllare Pagani, non Castano più volte indeciso nei rilanci e colpevole più che altro di avere voluto attaccare permettendo così il contropiede che ha determinato il goal di Jonsson. E che dire di Leoncini, di Sacco e dello stesso Da Costa? Non sono in forma.

Da Costa potrebbe anche accusare le fatiche di un torneo veramente impegnativo per lui che ormai è al tramonto della carriera, ma Leoncini e Sacco non hanno attenuanti; da giocatori che sono stati anni addietro sulla soglia della «nazionale» bisogna pretendere di più. Come impegno e come gioco, come rendimento e come volontà. Abbiamo sempre difeso Sacco, perché siamo convinti che il ragazzo abbia classe per riuscire, ma a Mantova proprio Sacco ha confermato i suoi limiti di temperamento. A 22 anni bisogna almeno avere l'ardore della gioventù se si vuole giocare al calcio.

E' rientrato Del Sol con i suoi difetti e con i suoi pregi: si dice che «porti la palla» e questo è vero, ma oltre a lui altri, ieri, lo hanno fatto. I guai sono stati così palesi e piuttosti seri. Menichelli non ha potuto sfuggire alla stretta guardia cui lo faceva oggetto l'attento Scesa.

Menichelli è l'attaccante juventino attualmente più a posto, ma non ha il palleggio stretto per sfuggire a marcature spietate, deve essere sfruttato per quello che sa fare, deve essere aiutato con lanci lunghi che gli permettano di correre a briglia sciolta. Pretendere da lui il dialogo breve con i compagni di prima linea è pretendere l'assurdo. Vuol dire rinunciare a Menichelli come giocatore efficiente.

Ed eccoci a Sivori. Due tocchi di grande classe in tutta la partita, poi più nulla. Per vederlo bisognava cercarlo. Un Sivori irriconoscibile, che accettava il gioco senza saperlo poi sfruttare.

Non si può affermare che la colpa della prestazione negativa della squadra bianconera sia tutta di Sivori. Non sarebbe giusto. Ma è doveroso ricordare che da quando è rientrato in formazione dopo l'incidente, la Juventus ha cambiato volto e specialmente ha mutato ritmo. Prima era una Juventus dinamica, forse provinciale, ma veloce, decisa, non bella ma pratica. Ora è egualmente brutta, sempre provinciale, ma non è più pratica.

E così dopo la sconfitta di Cagliari ecco la sconfitta di Mantova, con Herrera che si arrabbia, con i giocatori nervosi, con i tifosi che si lamentano e che protestano.

Questi tifosi avevano accettato il declassamento da squadra di rango a squadra «provinciale», non possono però abbassarsi ora ad accogliere una Juventus così assurda come quella vista a Mantova: tutta in difesa e nessuno marca gli avversari; un attacco povero di elementi che diventa di colpo farraginoso e strano per l'aggiunta improvvisa di difensori che dovrebbero invece rimanere in zona per evitare il contropiede.

Non possiamo credere che Heriberto Herrera abbia dato questi ordini, perché ieri lasciare solo Bercellino era un grave errore. Castano ha tentato l'attacco ed è venuto il goal del Mantova. La giornata negativa di molti bianconeri consigliava almeno la prudenza e poiché era impossibile vincere, bisognava contentarsi del pareggio. Purtroppo recriminare dopo è inutile. E' comunque un vero peccato annullare ora con qualche prestazione deludente come Cagliari e Mantova il bello fatto prima.

A una Juventus sconfitta dal Mantova non credeva nessuno, forse neppure i mantovani, che avevano preparato una squadra di netta impostazione difensiva, con il mediano Correnti all'ala sinistra, con un altro mediano, Jonsson, alla mezz'ala, con il terzino Cancian laterale d'interdizione.

Il Mantova è sceso in campo con l'orgasmo del risultato, perché un'altra sconfitta o anche un pareggio l'avrebbe praticamente condannato alla retrocessione in serie B, ma la squadra biancorossa ha avuto il merito di lottare senza risparmiare energie, riuscendo vittorioso con pieno merito. L'equilibrio del gioco è stato valido e preciso solamente nel primo tempo.

Nella ripresa i bianconeri sono pressoché scomparsi, e c'è voluto un grande Anzolin per evitare la capitolazione. Un Anzolin da applausi in due o tre occasioni, una, in particolar modo, al 32' del secondo tempo, quando Jonsson deviava di testa un tiro teso di Corsini. Anzolin, che era già partito in tuffo, riusciva, con un gran balzo, a toccare in angolo.

Al 43' la rete del successo mantovano: punizione di Sivori contro la difesa biancorossa, con un netto squilibrio in attacco della squadra bianconera, respinta di Pini, netto fallo su Menichelli non rilevato dall'arbitro D'Agostini, e contropiede dei padroni di casa: da Jonsson a Trombini, nuovo passaggio a Jonsson e goal da pochi passi dello svedese.

Giulio Accatino

Mantova: Zoff, Scesa, Corsini; Tarabbia, Pini, Cancian; Trombini, Jonsson, Di Giacomo, Pagani, Correnti.

Juventus: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Sacco, Del Sol, Da Costa, Sivori, Menichelli.

Arbitro: D'Agostini di Roma.

Reti: Jonsson (Mantova) al 43' del secondo tempo.

Menichelli (a sinistra) e Del Sol impegnano la difesa del Mantova (Telefoto)

Presente a Mantova-Juventus l'allenatore della Lokomotiv

La squadra bulgara affronterà i bianconeri mercoledì a Torino

Mantova, lunedì mattina.

(g. a.) Ha assistito alla partita Mantova-Juventus l'allenatore della Lokomotiv di Plovdiv, il signor Stavrev Gregorov Dimitri.

Al termine della gara, ha dichiarato che la Juventus non lo aveva impressionato troppo, come gioco d'attacco, mentre aveva giudicato assai forte la sua difesa. «Noi non abbiamo Sivori e neppure Del Sol, ma la Lokomotiv di Plovdiv è una squadra che gioca un calcio assai più dinamico e assai più penetrativo. Non faccio pronostici sul prossimo incontro tra la mia squadra e la Juventus, certo dopo la partita di oggi le mie speranze di potere superare il turno nella Coppa delle Fiere sono aumentate».

La squadra della Lokomotiv di Plovdiv è giunta a Milano nella notte e proseguirà per Torino nella giornata d'oggi. L'incontro con la Juventus è fissato per mercoledì alle ore 15 allo Stadio comunale.

Esordio a San Siro del diciannovenne Bedin

L'Inter anche se incompleta domina contro la Lazio: 3-0

Fuori forma alcuni giocatori della squadra romana - Un palo e due interventi di difensori a portiere battuto evitano ai laziali una più severa sconfitta

Il portiere della Lazio Gori, para su Canella (n. 11) durante la gara allo stadio di San Siro (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Sebbene rimaneggiata in ogni reparto (all'ultimo momento è venuto a mancare anche il capitano Picchi influenzato), l'Inter ha potuto disporre agevolmente e senza rischi di una Lazio che raramente è riuscita a rendersi pericolosa.

Già nei primi quarantacinque minuti la prevalenza tecnica ed agonistica dell'Inter è risultata evidente, anche se concretata da un solo goal, segnato alla mezz'ora da Peirò con la collaborazione di Canella e con l'aiuto di un malinteso collettivo della difesa avversaria.

Vi è da notare che al 5' un colpo di testa dello stesso Peirò aveva mandato il pallone a battere contro l'incrocio dei pali, che al 29' Gasperi, sostituitosi fulmineamente al portiere ormai fuori causa, aveva respinto sulla linea della porta un colpo di testa del diciannovenne mediano nerazzurro Bedin (esordiente in campionato) ed infine che al 31' Zanetti, retrocesso anch'egli con magico intuito, aveva salvato fra i pali un tiro di Mazzola che aveva superato il portiere.

In più sette calci d'angolo (contro zero) hanno completato la costante superiorità dell'Inter.

Al secondo della ripresa, dopo una confusa e prolungata mischia sotto la porta laziale, Domenghini con una mezza rovesciata al volo ha raddoppiato, e da quel momento i nerazzurri hanno badato più che altro a temporeggiare, evidentemente per ordine di Helenio Herrera in vista della «rivincita» di mercoledì contro i Rangers di Glasgow per i quarti di finale della Coppa dei Campioni.

Il comprensibile rilassamento dell'Inter ha dato finalmente modo alla Lazio di palleggiare con maggiore intraprendenza ed al 31' Mari impegnava l'inoperoso Sarti in una difficile deviazione in angolo. Un minuto dopo Peirò irrompeva su un pallone basso di Mazzola deviato leggermente dal portiere e segnava di prepotenza la terza rete nerazzurra.

A due minuti dalla fine una staffilata di Corso veniva ribattuta dal portiere con l'aiuto della base del palo; ma ormai la partita, già scarsa di emozioni, non aveva più nulla da dire.

Leo Cattini

INTER: *Sarti; Burgnich, Tagnin; Bedin, Guarneri, Malatrasi; Domenghini, Mazzola, Peirò, Corso, Canella.*

LAZIO: *Gori; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Mari, Governato, Petris, Christensen, Fascetti.*

Arbitro: *Varazzani (di Parma).*

Reti: *Peirò al 30' del primo tempo; Domenghini al 2' e Peirò al 32' della ripresa. Circa 30.000 spettatori, con un incasso di 18.019.600 lire.*

Per una rete di De Sisti

La Samp battuta (0-1) nella ripresa a Roma

Roma, lunedì mattina.

Un errore madornale, l'unico commesso dalla difesa blucerchiata, ha fatto perdere alla squadra di Baldini la possibilità di uscire dall'Olimpico con un punto prezioso. E' accaduto al 18' della ripresa, quando dopo un batti e ribatti al limite dell'area ligure, la palla perveniva sulla destra a Tamborini. Il "cross" del romanista, a parabola lunga, veniva raccolto da De Sisti lasciato inspiegabilmente solo a due passi dalla porta sampdoriana. Non era difficile al giallorosso infilare di testa, a colpo sicuro, rendendo vano il disperato tentativo di parata di Sattolo.

Fino a quel momento il portiere blucerchiato non aveva corso grandi pericoli. E' vero che la Roma, protesa verso una vittoria fra le mura di casa che le sfuggiva fin dal lontano 25 ottobre, aveva martellato le retrovie avversarie pressoché costantemente, ma era anche vero che questa massiccia offensiva non aveva sortito altro effetto che quello platonico di una supremazia territoriale.

Baldini aveva preparato la sua trappola per frenare la prevedibile offensiva avversaria erigendo una solidissima barriera a metà campo che ha costituito un durissimo ostacolo per gli uomini di Lorenzo. Il campo pesantissimo, ridotto un pantano a causa della pioggia che è caduta quasi ininterrottamente per tutto il giorno, non poteva che favorire chi aveva più interesse a distruggere che a costruire. Così Baldini lasciava all'attacco Barison e Da Silva, richiamando a metà campo l'esordiente Dordoni e Frustalupi. A Lojacono spostato quasi sempre sulla destra, veniva affidato il compito di sostenere da vicino i due attaccanti partecipando alla manovra offensiva quando le circostanze lo permettevano. Lo scopo principale era quello di contenere gli attacchi avversari, sfruttando poi il contropiede con lunghe e improvvise fiondate verso Barison. Un [illegible] che ha funzionato quasi alla perfezione.

Alla fine del primo tempo erano in molti a credere in un casalingo pareggio della Roma. Molta pressione, anche gioco discreto da parte dei giallorossi, ma nessun tiro che meritasse il goal. Poi, nella ripresa, i giallorossi aumentavano considerevolmente il ritmo, sottoponendo ad un duro lavoro la difesa avversaria, finché questa non incappava nell'errore descritto. La reazione della Samp era rabbiosa, ma sia il terreno impossibile, sia l'impostazione della squadra, preparata a sostenere soprattutto un ruolo difensivo, non riusciva a creare seri pericoli per Cudicini. Anzi, costretta scoprirsi, ha corso il rischio di farsi infilare dalla Roma rinfrancata dal successo. L'unica occasione si presentava a Da Silva il quale, raccogliendo un rimpallo su Losi, spediva verso la rete romanista una autentica cannonata che sfiorava la traversa.

Molto attesa era la prova dell'ex giallorosso Lojacono e del giovane Dordoni; il primo, animato da una grande volontà, è stato, ripetutamente, l'animatore del gioco blucerchiato. E' scomparso però nel secondo tempo, pagando lo scotto delle troppe energie spese. Il secondo, votato ad un oscuro lavoro di marcamento su Tamborini, non ha avuto possibilità di emergere, anche perché il suo diretto rivale aveva una gran voglia di far bella figura contro la sua ex squadra imprimendo alla sua azione un forsennato ritmo che è riuscito a tenere, sorprendentemente, per quasi tutti i novanta minuti.

ROMA: *Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, De Sisti, Nicolè, Tamborini, Francesconi.*

SAMPDORIA: *Sattolo; Vincenzi, Delfino; Frustalupi, Masiero, Morini; Frustalupi, Lojacono, Dordoni, Da Silva, Barison.*

Mario Bianchini

Tutto deciso nel primo tempo

Il Genoa è costretto al pari col Catania: 1-1

Al 17' Cappellini porta in vantaggio i liguri; al 21' Calvanese ristabilisce l'equilibrio - L'allenatore Lerici assente per un attacco febbrile - Negato un calcio di rigore al Genoa - L'arbitro scortato dalla polizia

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa non è riuscito ad andare più in là del pareggio (1-1) contro un Catania che ancora una volta ha dato a vedere di essere ottimamente impostato e con atleti in condizioni fisiche eccellenti.

Lerici, costretto a letto per un attacco di febbre a causa di un ascesso ad un dente, aveva dato ordine a Fongaro, il suo «vice», di mandare in campo la stessa formazione che era stata sconfitta a Bologna, ma forse questa volta l'allenatore rossoblù ha sbagliato, perché Giacomini appare stanco, lento nei movimenti e nei riflessi, e in tali condizioni non è in grado di reggere il lavoro a centro campo che abitualmente gli compete. Intendiamoci, non è che la mancata vittoria del Genoa sia da addebitarsi esclusivamente a Giacomini, ma è fuori discussione che il mancato funzionamento di un atleta in un settore così importante per l'economia della squadra, ha avuto il suo peso sul rendimento di tutto il complesso.

Ne conseguì, quindi, che il Genoa venne a trovarsi subito imbrigliato dalla migliore organizzazione tattica del Catania.

Nei primi minuti della gara il Catania dominò quasi incontrastato, Cinesinho, validamente spalleggiato da Biagini, faceva il bello e il cattivo tempo a centro campo, senza che nessuno riuscisse a contrastarlo. E dai piedi del brasiliano partivano invitanti palloni per gli uomini di punta che non si facevano pregare per tentare la via della rete. Già dopo due minuti dall'inizio Cinesinho forniva un'ottima palla a Rozzoni che si trovava davanti a Da Pozzo; e solo un intervento alla disperata di Colombo rimediò alla pericolosa situazione con un calcio d'angolo.

Sembrava, a questo punto, che la sorte del Genoa fosse segnata prematuramente: troppo evidente la superiorità del Catania, e troppe pecche nel funzionamento della compagine ligure. Ma qualcosa cominciava a cambiare: Rivara e Vanara avevano trovato il modo di porre un argine al dilagare di Cinesinho e Calvanese, e il diminuito apporto dei due sudamericani ebbe come conseguenza una più accentuata spinta offensiva del Genoa che al 17' andò addirittura in vantaggio. Baveni, raccolto a tre quarti campo il rinvio di un difensore catanese, mise in azione Bruno che scattò prontamente in profondità verso il centro dove era appostato Zigoni. L'ex juventino lasciò che la palla rimbalzasse, approfittò del fatto che Magi ueminone tentò l'intervento, e di testa la indirizzò verso Cappellini che si trovava alla sua sinistra: il centravanti calciò al volo, in diagonale, e per Vavassori non vi fu altro da fare che raccogliere il pallone in fondo alla rete.

L'esultanza dei rossoblù doveva durare poco, per l'esattezza soltanto quattro minuti. Al 21', infatti, gli ospiti ristabilivano l'equilibrio. Rambaldelli, bloccato Bicicli, operava una discesa e metteva in azione Cinesinho, e da questi la palla era smistata a Calvanese appostato al centro. L'argentino si destreggiava fra due avversari e poi lasciava partire un tiro radente, improvviso, che mandava la palla ad infilarsi in rete.

Così, praticamente, ebbe fine la gara. Il Genoa, come abbiamo visto, non aveva la possibilità di tentare con qualche probabilità di successo l'aggiramento della difesa ospite, e il Catania, dal canto suo, sembrava pago del risultato raggiunto. Il gioco, quindi, calò di tono, e solo nella ripresa ebbe ancora qualche sprazzo di vivacità. Un quarto d'ora dopo l'inizio della seconda parte, il Catania ebbe una magnifica occasione per passare in vantaggio: Facchin aveva messo in azione Calvanese che, sfuggito a Vanara, si stava avviando verso l'area rossoblù. Il difensore genoano non trovò di meglio che tentare la «cintura» ai danni dell'attaccante, ma mancò la presa, riuscendo soltanto a sfiorare Calvanese, e l'arbitro, per la regola del vantaggio, lasciò proseguire l'azione. Però, quell'impercettibile rallentamento del siciliano fu sufficiente a Da Pozzo per uscire dai pali e respingere prima che Calvanese arrivasse sulla palla.

Tre minuti dopo Bicicli sfiorava un palo della porta catanese con un tiro in diagonale, e al 33', quando il gioco si era fatto un po' nervoso a causa di frequenti scontri, Cappellini, che stava per intervenire su una palla toccata di testa da Bicicli, venne atterrato da Bicchierai con... una testata in petto. Si era in area, ma l'arbitro lasciò correre.

L'arbitro Francescon, insieme con i guardalinee, ha poi dovuto lasciare lo stadio di Marassi da una porta secondaria, per sfuggire all'ira dei tifosi rossoblù, i quali gli imputavano la mancata concessione del rigore per il fallo di Bicchierai. L'arbitro padovano era giunto a Marassi, insieme con i guardalinee, su una macchina targata Padova, alla guida della quale era un suo amico, ma ha dovuto raggiungere la stazione su un taxi scortato da alcune camionette della polizia.

Vittorio Preve

SERIE B - Decimo successo dei lariani su dieci gare in casa

L'Alessandria nella ripresa deve cedere al Lecco: 0 a 2

Una prodezza di Clerici ha reso vana la resistenza dei grigi - Il secondo goal realizzato da Azimonti su un discutibile «rigore»

DAL NOSTRO INVIATO

Lecco, lunedì mattina.

«Se perdiamo, pazienza...». Con questo stato d'animo, liberati da ogni esasperata preoccupazione per il risultato, i grigi dell'Alessandria si erano accinti ad affrontare il Lecco, secondo in classifica nella serie B, sempre vincitore sul proprio campo in questo campionato. Una sconfitta non sarebbe stata certo un dramma: si sarebbe condivisa la sorte dell'attuale capolista Brescia, nonché di Venezia, Reggiana, Monza, Spal, Palermo, Bari, Parma e Trani, cioè delle nove squadre che in precedenza avevano invano cercato di strappar punti sul campo lariano. Un risultato positivo, per contro, interrompendo la «serie» del Lecco, avrebbe avuto un valore inestimabile per il prestigio dei grigi.

L'Alessandria, in posizione di classifica più sicura dopo il pari di Verona e il successo col Napoli, ha affrontato perciò il Lecco senza paura, cercando di reggere il confronto con l'avversario sul piano del gioco, senza abbassarsi a tattiche rinunciatarie. La squadra di Cappelli ed Augustine ha perso, com'era nella logica dei pronostici, ma non ha sfigurato. Ed il risultato, di due reti a zero a favore del Lecco, è apparso legato ad un goal «inventato» dall'italo-brasiliano Clerici con una prodezza personale e ad un calcio di rigore «inventato» a sua volta dall'arbitro Piantoni e regolarmente trasformato da Azimonti.

L'Alessandria, insomma, non ha sfigurato nel confronto con una avversaria che punta dichiaratamente alla promozione, e non si fa certamente oltraggio alla verità attribuendo un peso determinante al goal scaturito dalla prodezza di Clerici. L'exploit dell'ala sinistra, nel momento in cui il risultato era ancora in bianco, si è logicamente ripercosso sul morale dell'Alessandria. Dopo il goal realizzato al 17' della ripresa i grigi hanno attraversato parecchi momenti difficili, riuscendo tuttavia a superarli tutti, con un po' di fortuna e con molta bravura dei difensori, tra i quali sono emersi soprattutto Nobili, Sogliano e Carlini.

La consapevolezza di queste situazioni critiche appena superate ha aiutato i grigi — che pur non avrebbero demeritato l'onore di una sconfitta col minimo scarto — ad accettare con filosofia l'ingiustizia di un «penalty» discutibile. Sono i rischi del «nuovo corso» arbitrale: certi direttori di gara, che prima non davano i rigori neppure quando c'erano, adesso li dànno anche quando non ci sono. Ne è uscito quindi uno 0-2 accettato senza amarezza, al termine di una partita, nella quale i piemontesi si sono battuti al massimo delle loro attuali possibilità.

Sul piano del gioco, specialmente nel primo tempo, i grigi hanno retto validamente il confronto con gli avversari, sovente colti di sorpresa dalle avanzate dei terzini Poppi e Sogliano e dalle intelligenti incursioni in avanti del «libero» Vitali e quasi sempre preceduti sull'anticipo prima che riuscissero a minacciare Nobili. Purtroppo l'assenza del vecchio Battini, l'unico che possieda la necessaria disinvoltura sotto rete, è un male irrimediabile per la prima linea grigia.

Nei primi 45 minuti di gioco, a Lecco, l'Alessandria ha ottenuto quattro calci d'angolo contro tre dei lariani, ha bene impressionato per l'eleganza delle sue azioni, ma è riuscita ad impegnare soltanto due volte il portiere Geotti: al 13', quando un colpo di testa di Mognon su calcio d'angolo ha mandato il pallone alto a fil di traversa, al 38' quando Vitali, dopo uno scambio con Poppi, ha obbligato Geotti ad una parata bassa. Se si tien conto che il Lecco ha fallito il bersaglio con Innocenti all'11' e che al 33' un intervento in extremis di Carlini ha rimediato ad una puntata a rete dello stesso giocatore, lo 0-0 di metà partita va quindi considerato senz'altro legittimo.

Nella ripresa invece la partita si è incanalata su binari favorevoli alla squadra più forte. C'è voluta però una prodezza di Clerici — il migliore del Lecco, con Schiavo e Galbiati — per battere Nobili, che già al primo minuto aveva miracolosamente sventato di pugno una minaccia di Azimonti. Al 7' l'italo-brasiliano, partito in posizione di ala destra, ha vinto il duello con Poppi, ha «fintato» verso il centro e si è rimesso in equilibrio dopo essere stato sbilanciato dalla sua stessa finta, si è allargato verso sinistra e al volo ha indovinato l'incrocio dei pali, al di là delle mani protese di Nobili.

Un gran goal, indubbiamente, che ha galvanizzato il Lecco ed ha rischiato di mettere k. o. l'Alessandria. L'inversione di ruolo fra i terzini grigi ha tuttavia limitato i danni: Poppi, che era sceso in campo malgrado una lieve indisposizione, ha ceduto il controllo di Clerici a Sogliano e questi ha vinto, di forza e in velocità, il duello col sud-americano, segnalandosi come il migliore in campo. Con tutto ciò l'Alessandria ha rischiato più volte di subire altri goals: al 14' Poppi ha salvato su Innocenti lanciato da Clerici, al 24' Carlini, pressato da Galbiati, ha sfiorato l'autogoal con un passaggio indietro a Nobili, recuperando poi il pallone in extremis, al 28' Innocenti, solo, ha tirato a lato, al 33' Nobili ha parato la ribattuta di Innocenti ad un tiro di Clerici respinto da Carlini.

La buriana comunque, sia pure con molte pause, accennava ad esaurirsi quando, al 34' l'arbitro Piantoni ha liberamente interpretato una situazione in area alessandrina: Clerici, pressato da Migliavacca e da Sogliano, aveva ormai perso la palla quando il terzino grigio gli ha fatto ostruzionismo, sbarrandogli la strada con un braccio teso. Prima del «nuovo corso» in casi di questo genere si dava una punizione indiretta, al massimo, Piantoni invece ha indicato il dischetto degli undici metri e Azimonti — un ex grigio di qualche anno fa — ha dato il secondo dispiacere all'Alessandria.

Gianni Pignata

Lecco: Geotti; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Longoni, Azimonti, Innocenti, Galbiati, Clerici.

Alessandria: Nobili; Poppi, Sogliano; Carlini, Migliavacca, Vitali; Di Cristofaro, Ragonesi, Mognon, Verga, Oldani.

Arbitro: Piantoni di Terni.

Reti: Clerici al 7', Azimonti su rigore al 34' della ripresa.

Una parata del portiere Geotti del Lecco (Telefoto)

Vittoria in trasferta per la capolista

Brescia - Pro Patria: 3-1

BUSTO ARSIZIO, lunedì mattina.

Il Brescia ha meritatamente vinto anche al Comunale di Busto Arsizio battendo per 3-1 la Pro Patria che fino all'ultimo minuto non si è rassegnata a cedere le armi.

La prima rete è stata segnata dopo una bella azione di tutta la linea attaccante del Brescia. Il difensore bustocco Amadeo respingeva un pallone corto e De Paoli, impadronitosene, lo passava a Bianchi che serviva di precisione Pagani, il quale con un tiro rasoterra batteva il portiere lombardo Bertoni, vanamente proteso in tuffo.

Dopo essere andati in vantaggio gli ospiti si chiudevano in difesa e lasciavano che i locali attaccassero; al 26' Ciannameo aveva l'occasione buona per pareggiare, ma il suo tiro finiva a lato di poco.

Nella ripresa la Pro Patria riusciva ad agguantare il pareggio con una rete di Sartore che, raccolto un passaggio di Vivian, di testa insaccava alle spalle di Brotto.

Il Brescia ritornava all'assalto e al 25', dopo un corner battuto da Pagani, Lodi di testa tornava a portare in vantaggio la capolista. La Pro Patria a questo punto cedeva di schianto e gli ospiti non avevano difficoltà a triplicare al 37': dopo una punizione battuta da De Paoli dal limite — un tiro ad effetto che Bertoni respingeva come poteva — raccoglieva Bianchi che non aveva difficoltà a segnare.

Sul 3 a 1 la partita non aveva più nulla da dire e terminava tra la delusione del pubblico che vedeva la sua squadra per la seconda domenica consecutiva sconfitta sul proprio campo.

PRO PATRIA: Bertoni; Vivian, Amadeo; Calloni, Signorelli, Cozzi; Ruggiero, Sartore, Duvina, Recagno, Ciannameo.

BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Lancini; Busi, Mangili, Bianchi; Salvi, Lodi, De Paoli, Vicini, Pagani.

Arbitro: Roversi di Bologna.

SERIE C - Aumenta il vantaggio della capolista

Due goals di Milanesi in Novara-Mestrina: 4-1

Una autorete del veneto Campanarin e una del piemontese Testa - L'altra segnatura è stata realizzata da Cei - La squadra ospite era reduce da 5 vittorie consecutive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Novara, lunedì mattina.

La serie positiva di cinque incontri vittoriosi della Mestrina è stata interrotta da un lanciatissimo Novara. Forse il vistoso passivo punisce una squadra che è stata tra le migliori viste a Novara, che ha giocato lasciando giocare senza mai commettere una scorrettezza. La vittoria dei padroni di casa comunque non fa una grinza ed è stata raggiunta in virtù di una classe superiore e di una migliore impostazione di gioco.

Pur con un prudenziale catenaccio gli ospiti, all'inizio dell'incontro, si sono affacciati più di una volta in area novarese. Giocando sull'anticipo e con lunghi lanci specie sulle ali, i veneti sono anche riusciti un paio di volte a chiamare Lena a difficili interventi. Poi, piano piano i padroni di casa hanno preso il sopravvento e, al 27', allorché i novaresi sono andati in vantaggio grazie a una autorete di Campanarin in giornata nera, il goal era più che maturo.

Al 35' Mascheroni, per troppa precipitazione, ha fallito il raddoppio, calciando alto a conclusione di una travolgente azione di tutta la linea di attacco. Tre minuti dopo era Milanesi a sciupare banalmente, dopo aver superato tutta la difesa ed avendo davanti il solo portiere in uscita.

Il centravanti novarese aveva tuttavia modo di rifarsi nella ripresa. Dopo avere seriamente impegnato il portiere veneto al secondo minuto, Milanesi all'8' raccoglieva una lunga rimessa laterale di Cei e, sfruttando l'indecisione di portiere e terzini, con un tocco metteva in rete.

Con due punti al passivo, la Mestrina si è spinta in avanti abbandonando il catenaccio. Ha colpito un palo con Veglianetti su punizione dal limite, ma è stato ancora il Novara, la cui difesa nel frattempo ha avuto modo di dimostrare precisione e freddezza, a segnare. Al 38', nel corso di un rapido capovolgimento di fronte, Bramati allungava a Cei, che precedeva il portiere in uscita, realizzando il terzo punto.

C'è stato al 42' un mezzo infortunio di Testa il quale, nel tentativo di liberare la propria area, pressato da un avversario, ha finito col mandare la palla nella propria rete, ma le distanze sono state ristabilite un minuto dopo.

Il merito è stato quasi tutto di Udovicich, in grande giornata: ha disceso, palla al piede, tutto il campo e sulla linea di fondo ha dato la sfera a Milanesi, che non ha avuto che da accompagnarla in rete.

Sul 4-1 il fischio finale. Con questa vittoria il Novara capolista ha guadagnato un punto sulle dirette inseguitrici Biellese e Como, costrette entrambe al pareggio rispettivamente a Vittorio Veneto e ad Ivrea.

p. b.

NOVARA: Lena; Volpati, Miazza; Canto, Udovicich, Testa; Cei, Pereni, Milanesi, Mascheroni, Bramati.

MESTRINA: Rettore; Ambrosini, Veglianetti; Gavagnin, Campanarin, Forin; Fin, Bresolin, Tonello, Vicino, Dalle Fratte.

Arbitro: Capriccioli di Roma.

*Piacenza-CRDA 1-0 — Rete di Mantani al 24' del 1° tempo.

*Legnano-Entella 1-0 — Rete di Ferrari al 12' della ripresa.

RISULTATI E CLASSIFICA

21 SERIE C

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Novara	29	21	8	3	0	2	7	2	31	[illegible]
Biellese	27	21	8	4	0	2	7	2	28	[illegible]
Solbiatese	26	21	8	1	1	2	8	4	35	18
Como	25	21	7	3	1	2	4	4	31	19
Carpi	24	21	6	4	1	2	6	5	14	10
Savona	23	21	6	3	1	1	6	4	26	20
Piacenza	23	21	7	2	2	1	5	4	21	17
Treviso	23	21	8	2	1	2	1	7	22	22
Marzotto	22	21	5	6	1	1	5	4	16	16
Udinese	21	21	6	3	1	1	4	6	13	14
Entella	20	21	4	3	4	2	6	2	17	20
Legnano	19	21	2	7	1	2	4	5	13	[illegible]
Cremonese	18	21	4	4	3	3	0	7	24	27
C.R.D.A.	18	21	3	6	2	1	4	5	16	20
Mestrina	17	21	6	2	3	1	1	8	[illegible]	[illegible]
Vittorio V.	15	21	2	4	2	1	3	7	15	30
Ivrea	14	21	3	5	1	0	2	9	20	25
Fanfulla	14	21	2	6	2	1	2	8	13	25

Cremonese-Treviso	1-1
Ivrea-Como	1-1
Legnano-Entella	1-0
Novara-Mestrina	4-1
Piacenza-CRDA	1-0
Savona-Carpi	4-0
Solbiatese-Marzotto	1-0
Udinese-Fanfulla	2-0
Vittorio V.-Biellese	2-2

Partite di domenica

Biellese-Ivrea; Carpi-Novara; Como-Legnano; Entella-Savona; Fanfulla-Vittorio Veneto; Marzotto - Cremonese; Mestrina-Solbiatese; Treviso-CRDA; Udinese-Piacenza.

SERIE C - Girone B

Risultati: *Anconitana-Prato 0-0; *Carrarese-Rimini 1-0; *Cesena-Siena 0-0; *Grosseto-Forlì 1-1; *Lucchese-Arezzo 1-1; Perugia-*Maceratese 1-0; Pisa-*Pistoiese 3-0; *Ravenna-Empoli 2-2; *Torres - Ternana 2-0.

Classifica: Arezzo e Pisa punti 28; Ternana 27; Siena e Perugia 24; Torres 23; Cesena, Anconitana e Carrarese 22; Empoli 21; Ravenna 20; Prato 19; Maceratese, Grosseto e Lucchese 17; Pistoiese, Rimini e Forlì 15.

SERIE C - Girone C

Risultati: *Avellino-Pescara 2-0; *Chieti-Salernitana 2-0; *Crotone-Akragas 0-0; *Marsala-L'Aquila 1-0; *Reggina-Tevere Roma 1-0; Sambenedettese-Del Duca Ascoli 4-0; *Siracusa-Lecce 0-0; *Taranto-Cosenza 1-0; *Casertana-Trapani 1-0.

Classifica: Reggina punti 28; Cosenza e Casertana 25; Del Duca Ascoli e Avellino 24; Lecce e Taranto 23; L'Aquila, Siracusa e Sambenedettese 22; Salernitana e Chieti 21; Marsala 20; Trapani e Akragas 18; Tevere Roma e Crotone 15; Pescara 14.

NOTIZIE IN BREVE

* Il peso welter cubano Luis Rodriguez ha battuto nettamente ai punti il medio statunitense Rubin Carter in un incontro di dieci riprese svoltosi ieri a New York.

* La francese Florence Steurer ha vinto ieri lo slalom gigante di Maribor (Belgrado)

* A Mosca si è disputato ieri un incontro sperimentale per provare la modifica del fuorigioco, che per l'occasione è stato abolito: il Lokomotiv ha superato il Torpedo per tre reti a zero; l'arbitro internazionale Latychev, che ha diretto la gara, al termine si è dichiarato contrario all'innovazione.

* Lo spagnolo Manuel Santana ha sconfitto ieri a Bridgetow l'italiano Nicola Pietrangeli per 6-4, 6-4, in una semifinale del torneo internazionale di tennis delle Barbados; in coppia con lo stesso Santana, l'azzurro si è però qualificato per la finale del doppio maschile battendo i messicani Osuna-Palafox con il punteggio di 6-2, 6-2.

L'Ivrea pareggia con il Como: 1-1

IVREA, lunedì mattina.

Ivrea e Como hanno chiuso alla pari — con una rete per parte — la partita che li vedeva a confronto al campo Pistoni. Le due squadre lottano in diversi settori della classifica: gli arancioni sono attualmente relegati all'ultimo posto, hanno avuto finora un campionato sfortunato e stanno cercando di sfuggire alla retrocessione. La squadra, ben allenata da Distaliavi, si batte con impegno e non ha certo deposto le speranze di rimanere in serie C. Il Como punta invece alla promozione; e nelle previsioni del suo allenatore, Vinicio Viani, la partita di Ivrea doveva essere vinta. Invece ha dovuto accontentarsi del pareggio e bisogna aggiungere subito che per gli ospiti le cose avrebbero potuto anche andare peggio.

L'Ivrea, infatti, ha iniziato la gara di gran carriera e già al 1' passava in vantaggio; un rilancio di Moscatelli metteva in movimento l'ala sinistra Costanzo, che dopo uno scambio volante con il centravanti Michelini batteva inesorabilmente Breviglieri. Gli arancioni insistevano all'attacco e un minuto dopo ancora Costanzo aveva la palla buona per raddoppiare, ma Breviglieri, uscito alla disperata, riusciva ad intercettare il pallone.

Al 14' il portiere del Como sfoggiava due interventi prodigiosi: respingeva un forte tiro di Stocco e alzava poi sulla traversa il colpo di testa dello stesso Stocco, che aveva intercettato la prima respinta del portiere. Subito dopo però arrivava il goal del Como: un'autentica doccia fredda per l'Ivrea dopo un avvio tanto promettente, che avrebbe anche potuto assicurare un cospicuo vantaggio. Si era al 16' e il terzino comasco Ballarini trasformava abilmente, con un secco raso terra, una punizione dal limite dell'area.

Nella ripresa sul campo si levava un forte vento che spirava a favore del Como, rendendo difficile il compito dell'Ivrea, che continuava però ad attaccare.

Per l'espulsione di Mancini e Gallo

La Biellese (ridotta in nove) pareggia a Vittorio Veneto: 2-2

Anche un giocatore locale allontanato dall'arbitro
Per i piemontesi, goal di Lastrucci e di Magheri

Vittorio Veneto, lunedì mattina.

Un guizzo brillantissimo di Magheri, che sgusciando fuori da un nugolo di difensori ha deviato a rete, di testa, un calcio di punizione battuto da Nobili, ha salvato la Biellese da una sconfitta che, tutto sommato, non aveva meritato. Benché forse non all'altezza delle prestazioni migliori, i piemontesi avevano infatti risposto colpo su colpo con autorità alla veemenza dei padroni di casa, i quali per parte loro hanno sfoggiato una prestazione veramente maiuscola per volontà, cuore e continuità. Ma gli attaccanti bianconeri si sono trovati fortemente contrastati da difensori energici e decisi e non è stato loro facile riuscire a minacciare da vicino De Benedet; quelle poche volte che vi sono riusciti hanno però sbagliato la mira, fatta esclusione per l'azione ottimamente siglata da Lastrucci al 25' della ripresa, con la quale la Biellese ha pareggiato la rete che il Vittorio Veneto aveva messo a segno nel primo tempo.

La partita si è svolta a ritmo assai sostenuto. Il Vittorio Veneto, dopo un inizio chiuso e prudenziale, è passato all'offensiva con veloci e insidiose azioni di contropiede che hanno seriamente impegnato la difesa degli ospiti.

Andato in vantaggio al 31' con Marchiol, il Vittorio Veneto ha attaccato ancora con decisione nei primi minuti del secondo tempo; poi è venuta fuori la Biellese che, più organizzata a metà campo, ha impostato una serie di manovre in profondità che non hanno mancato di mettere in imbarazzo i padroni di casa, peraltro ben decisi a non lasciarsi raggiungere. La contesa si è quindi ulteriormente animata, non sono mancati i colpi duri e le scorrettezze e l'arbitro ha spedito negli spogliatoi dapprima Cotterle e Mancini, quindi Gallo.

Benché in stato di inferiorità numerica, la Biellese riusciva a pareggiare al 25' con Lastrucci, ma cinque minuti dopo un goal capolavoro di Mazza riportava il Vittorio Veneto in vantaggio. I piemontesi non disarmavano e benché, visibilmente provati dalla fatica, raccolte le ultime energie si lanciavano nuovamente alla ricerca del pareggio, che ottenevano, come si è detto, a quattro minuti dalla fine

Grave all'ospedale il portiere dell'Ascoli

S. BENEDETTO DEL TRONTO lunedì mattina.

Roberto Strulli, di 28 anni, portiere della squadra «Del Duca» di Ascoli, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile di San Benedetto. Nel corso del «derby» marchigiano tra Sambenedettese e Del Duca (4-0) al 30' del primo tempo Strulli è rimasto colpito al viso durante una mischia da un calcio del sambenedettese Capasciutti. I medici gli hanno riscontrato una frattura unilaterale mandibolare ed hanno emesso una prognosi riservatissima.

L'infortunato è stato sottoposto a consulto da parte dei sanitari dell'ospedale, i quali hanno richiesto urgentemente l'intervento di uno specialista romano.

I dirigenti della «Sambenedettese», il presidente della «Del Duca», e i giocatori delle due squadre si sono recati all'ospedale per visitare lo sfortunato calciatore. Nel corso della visita Capasciutti, il calciatore che aveva involontariamente colpito Strulli, in preda ad una crisi nervosa ha dovuto ricorrere alle cure del medico.

Strulli è sposato da circa un anno e la moglie è in attesa della nascita del primogenito.

Kingpetch - Burruni non si farà più

BANGKOK, lunedì mattina.

Il campione del mondo dei pesi mosca, il thailandese Pone Kingpetch ha dichiarato ieri di aver definitivamente rinunciato a difendere il proprio titolo a Roma contro l'italiano Salvatore Burruni poiché non ha ricevuto i 10.000 dollari di anticipo dall'organizzazione Itos che doveva allestire il combattimento. Il procuratore di Pone Kingpetch, Hiran Sidakbaab ha confermato le dichiarazioni del pugile aggiungendo che l'annuncio dell'annullamento dell'incontro, in programma per il 13 marzo prossimo a Roma, è stato dato a tutti gli organismi interessati, compresa la «WBA».

Hiran Sidakbaab ha poi reso noto che Kingpetch difenderà ora il proprio titolo contro il giapponese Tatsutoshe Takayama, quinto nella classifica mondiale, oppure contro Rocky Gattellari, sesto nella stessa classifica, ed attualmente campione australiano dei pesi mosca. Ha aggiunto che l'incontro valevole per il titolo mondiale dei mosca si svolgerà nel mese di marzo.

SERIE D - Gli astigiani a un solo punto dai bianconeri liguri

L'Asti supera il Finale: 2-0

Infortunio al piemontese Gandolfo - Veronese e Scaglia hanno segnato nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Pur giocando una delle sue peggiori partite della stagione, l'Asti è riuscita ad assicurarsi il successo battendo il Finale Ligure per 2-0. I liguri erano di levatura tecnica modesta, tuttavia sono riusciti ad organizzare un efficace gioco difensivo. Il Finale, infatti, si sarebbe accontentato di un pareggio, risultato che era quasi riuscito a perseguire sino ad undici minuti dalla fine. Anzi si potrebbe persino aggiungere che la formazione ligure ha addirittura sfiorato la possibilità di andare in vantaggio sfruttando due pericolose azioni di contropiede.

Tale conclusione sarebbe stata davvero una grossa beffa per l'Asti che per ben due volte ha mancato la rete, senza contare due evidenti rigori negati dall'arbitro per l'atterramento in area di Mellina da parte di Ottonelli. Con tutto ciò l'Asti ha deluso sul piano tecnico e su quello agonistico. Tutta la squadra si muoveva con lentezza e con estrema incertezza. L'attacco dell'Asti, uno dei più prolifici del girone, ha commesso una serie di errori incomprensibili.

La mediocre esibizione della squadra piemontese non può essere nemmeno giustificata dal mancato contributo di Gandolfo, rimasto in campo completamente inefficiente dopo il dodicesimo minuto di gioco in seguito ad uno strappo all'inguine. Insomma, si è dovuto aspettare sino al 34' del secondo tempo per vedere la prima rete dell'Asti, realizzata da Veronese in una mischia sotto la porta dei liguri, su passaggio di Saracco. La seconda rete è stata segnata da Scaglia con una brillante azione personale a due minuti dalla fine facendosi perdonare le precedenti papere per avere mancato due facilissime occasioni e colpito la traversa.

Le squadre scendono in campo con l'Asti in maglia azzurra e con la stessa formazione che aveva vinto domenica scorsa ad Alassio. Al 12' Gandolfo batte un calcio d'angolo procurandosi lo strappo all'inguine e rimanendo inutilizzato per tutto il resto della partita. Al 28' Mellina viene atterrato in piena area dal mediano Ottonelli. Il fallo non ammette dubbi, ma l'arbitro concede un calcio d'angolo. Al 35' Dominici passa a Scaglia il quale da pochi metri manda alle stelle.

Nella ripresa l'Asti si sforza di dare maggior ritmo alle proprie azioni, ma con scarsi risultati. Al 5' Mellina, lanciatissimo, dall'estrema sinistra entra in area con la palla, però prima che possa calciare viene falciato ancora da Ottonello. Ma, nemmeno in questo evidente fallo, il direttore di gara ravvisa gli estremi per la massima punizione. Al 15' Scaglia tira da breve distanza colpendo la traversa. Al 18' contropiede del Finale che con Bazzurro, sfuggito al controllo della difesa, sfiora la rete. Al 22' Scaglia commette un altro errore mancando il bersaglio da pochi metri e manda la sfera oltre la traversa.

Al 34' Veronese, su passaggio di Saracco, riesce a trovare uno spiraglio per segnare. I giocatori locali cercano di perdere tempo, ma lo fanno così male da subire per alcuni minuti la pressione della formazione ospite diventata improvvisamente pericolosa. Al 45' Mellina viene ancora atterrato, la palla finisce a Scaglia il quale, scartando due avversari, segna la seconda rete per l'Asti.

d. n.

Asti: *Tagliaferri; Avere, Garagna; Dominici, Repetto, Corongiu; Gandolfo, Veronese, Mellina, Saracco, Scaglia.*

Finale Ligure: *Settimio; Travagli, Meiga; Ottonelli, Jannello, Tognato; Bazzurro, Visani, Zago, Vignolo, De Sciora.*

Arbitro: *Marchetti di Vicenza.*

Risultati e classifica

Girone A - Risultati: *Albenga-Cuneo 1-1; *Asti-Finale Ligure 2-0; *Imperia-Sanremese 0-0; *Novese-Borgomanero 1-1; *Pavia-Casale 1-1; *Pinerolo - Spezia 2-0; *Pro Vercelli-Vogherese 2-0; *Rapallo-Alassio 0-0; *Sestri Levante-Chieri 1-1.

Classifica: Rapallo 29; Asti 28; Spezia, Imperia 24; Pinerolo 23; Pavia, Borgomanero e Novese 22; Sanremese 21; Cuneo, Casale e Chieri 20; Voghera, Albenga 19; Alassio 18; Finale Ligure, Pro Vercelli 17; Sestri Levante 15.

*Pavia-Casale 1-1 — Reti: Massone (P.) al 35' del p. t. su rigore; Zimerla (C.) al 7' del s. t.

*Pro Vercelli-Vogherese 2-0 — Reti di Stara al 9' e Donis al 27' della ripresa. A quattro minuti dalla fine espulso il vogherese Casarani per proteste.

*Pinerolo-Spezia 2-0 — Reti di Borca al 28' del 1° tempo e Bellino al 40' della ripresa.

*Albenga-Cuneo 1-1 — Reti di Oderda (C.) al 27' del 1° tempo; Celiberti (A.) al 30' della ripresa.

*Sestri Levante-Chieri 1-1 — Reti: al 30' Giunco (C.); al 33' Brusco (S. L.) nella ripresa.

Clark primo a Sydney nella 100 miglia di «F. 1»

SYDNEY, lunedì mattina.

Il pilota scozzese Jim Clark, su Lotus-Climax, ha vinto ieri la gara internazionale di «F. 1» delle 100 miglia sulla pista di Warwick Farm a Sydney davanti all'australiano Jack Brabham, su Brabham-Climax, ed all'australiano Frank Matitch.

Sul tracciato, caratterizzato da continue curve, Clark ha compiuto il giro più veloce alla media oraria di miglia 84,54. Il concorrente maggiormente pericoloso per Clark è stato l'inglese Graham Hill, il quale era riuscito anche a stare al comando della corsa per un breve periodo.

Rapallo-Alassio: 0-0

Espulso Ghilino, degli ospiti, per scorrettezze

Rapallo, lunedì mattina.

Altro mezzo insuccesso della capolista costretta a segnare il passo sul proprio campo da un Alassio quanto mai pugnace e pericoloso. Senza il «regista» Savioni, infortunato, e Occhetta tenuto inspiegabilmente a riposo, il Rapallo è apparso slegato e confusionario ed è mancato in pieno in fase offensiva.

Menomato fin dai primi minuti di gioco da un infortunio toccato al mezzo sinistro Canali, relegato poi all'ala, lo sconclusionato attacco rapallese pur premendo a lungo, ma disordinatamente, non è riuscito a far breccia nella munitissima ed attenta retroguardia avversaria.

Al 32' della ripresa l'arbitro Sabatini di Reggio Emilia ha espulso il mezzo destro dell'Alassio Ghilino, reo di ripetute scorrettezze.

*Novese-Borgomanero 1-1 — Reti di Rosso (N.) al 3' e Tironi (B.) al 14' della ripresa. Al 18' della ripresa l'arbitro Trono di Torino ha espulso l'ala sinistra locale Rossi per reazione alla carica di un avversario.

Il convegno di pallone

Incontra vive opposizioni la nuova formula del torneo

Cuneo, lunedì mattina.

Si è svolto ieri presso il salone dell'amministrazione provinciale di Cuneo il convegno indetto dalla federazione italiana di pallone elastico per l'esame di numerosi problemi tecnico-organizzativi.

Il segretario della Fipe, comm. Dezani, ha svolto un'ampia e approfondita relazione, nel corso della quale ha confermato che dalla corrente stagione il campionato di serie A sarà diviso in due gironi di quattro squadre ciascuno, le cui finaliste si batteranno poi per il titolo di campione. L'innovazione è stata definita opportuna per accelerare la disputa del campionato ed evitare troppi palesi squilibri fra le compagini.

Molti degli intervenuti, fra cui quasi tutti i direttori degli sferisteri piemontesi e liguri, si sono però pronunciati contro la nuova formula, lamentando che essa avrà probabilmente negative conseguenze per gli incassi, soprattutto nel girone che non beneficerà della presenza di quadrette di valore.

Al termine del convegno l'on. Adolfo Sarti, presidente della Fipe, ha consegnato medaglie d'oro e coppe ai vincitori di categoria dell'ultimo campionato di pallone elastico, fra cui i vincitori del titolo italiano Defilippi e Bertola, della Spe di Cuneo.

Con pugni in tribuna

Imperia-Sanremese 0-0

Imperia, lunedì mattina.

Derby piuttosto polemico e accanito tra Imperia e Sanremese (0-0), ma privo di contenuto tecnico sicché le due squadre hanno completamente deluso. Nel primo tempo, degna di nota una sola azione dell'Imperia, alla mezz'ora di gioco, quando Borella con un tiro violentissimo colpiva la traversa della porta sanremese.

Nella ripresa il gioco diventava sempre più farraginoso in quanto l'arbitro Di Gioia di Torino non riusciva a frenare le frequenti scorrettezze degli ospiti. Al 30' egli non concedeva ai locali un nettissimo rigore per atterramento in area di Della Pietra. Si sono avuti scambi di pugni tra i tifosi delle due squadre, ma nel complesso l'incontro, che era vivamente atteso, è stato abbastanza cavalleresco.

A Nardello l'ultima tappa nel Giro dell'Andalusia

MALAGA, lunedì mattina.

Con la vittoria dello spagnolo José Segu si è concluso ieri il giro ciclistico dell'Andalusia, comprendente otto tappe. La tappa finale, di 125 chilometri, è stata vinta dall'italiano Nardello il quale ha compiuto la distanza in 3 ore 30'46".

Ecco la classifica generale: 1. Segu con 31 ore 45'55"; 2. Jesus Isasi 31 ore 50'5"; 3. Antonio Teux; 4. Alomar; 5. Gregorio San Miguel

A CAVARIA DI FRONTE A VENTIMILA SPETTATORI

Longo stacca il tedesco Wolfshohl ed è campione del mondo di ciclocross

I due rivali sono rimasti insieme per sei dei sette giri del circuito, poi a un chilometro dal termine l'italiano ha attaccato a fondo - Sul prato cosparso di difficili ostacoli I due si son distanziati e Renato Longo è giunto al traguardo con un margine sufficiente ad assicurargli la maglia iridata

L'altro azzurro Severini si classifica al terzo posto

DAL NOSTRO INVIATO

Cavaria, lunedì mattina.

Ha vinto Renato Longo e, a Cavaria, è stata festa grossa. Gli spettatori — 20 mila, forse più che meno — hanno rotto tutti gli argini, hanno travolto ogni sbarramento. Il ciclocross è una corsa particolare, ed anche il pubblico è diverso, è un pubblico semplice ed allegro che prende però le cose tremendamente sul serio e che, in quanto a tifo schietto e passione, non la cede a nessuno.

Quest'anno poi, la gara per il titolo mondiale aveva una trama per così dire preordinata in partenza, due uomini svettavano sugli altri concorrenti, ognuno sapeva che la lotta si sarebbe ristretta tra la coppia di protagonisti indicata dal pronostico. Due uomini, Longo, un italiano, contro Wolfshohl, un tedesco. Ed i due, che pure sono amici da vecchia data, avevano finito con il patire l'ambiente, i due avevano abbandonato la tattica del sorriso, per guardarsi persino un po' in cagnesco.

Tre maglie iridate ne avevano conquistate, prima di ieri, tre per ciascuno e si erano preparati con cura rabbinica, con tanta cura da ingarbugliare ancora le già non facili previsioni. Longo si faceva preferire con la sua spericolata abilità di crossista puro, ma Wolfshohl, che è senza dubbio ciclista più completo, vantava con ragione un perfetto grado di forma, che riequilibrava le sorti in gioco. Ma non bastava: per Rimedio, prezioso commissario tecnico degli azzurri, esisteva un'ulteriore preoccupazione rappresentata dalla maggiore velocità di Wolfshohl in caso di arrivo in volata. La soluzione del problema — bisognava che Longo giungesse da solo al traguardo, dopo avere staccato di forza il rivale — sembrava lieve sulla carta, ma era assai dura, ardua sul serio, da tradurre in pratica.

A complicar le faccende, ieri Longo ha preso una pessima partenza, si è lasciato imbottigliare ed ha affrontato la prima salita intruppato nel gruppo, mentre Wolfshohl schizzava via in una splendida azione di sorpresa. Longo reagiva, acciuffava presto il tedesco, i due, al passaggio della tornata iniziale, transitavano già al comando, Longo avanti a fare l'andatura per stroncare l'energia dell'avversario, e Wolfshohl incollato alla sua ruota senza lasciarsi staccare mai nemmeno d'un metro.

C'erano da percorrere, nel complesso, sette giri e, sull'intero tracciato, un pubblico quasi feroce nella sua passione faceva da ala ai ciclisti. Il percorso andava su e giù senza concedere un attimo di riposo, alternava strade asfaltate a strade in terra battuta, s'infilava attraverso i boschi, sbucava nei prati e qui, sui prati, i concorrenti dovevano superare sbarre e fossi, eretti e scavati artificialmente. La fatica pesava, di minuto in minuto il plotone che arrancava alle spalle di Longo e di Wolfshohl si snodava in una fila indiana sempre più lunga e, di tanto in tanto, qualcuno non reggeva ed era costretto ad abbandonare.

La folla, però, non aveva occhi che per i due protagonisti, la gara continuava implacabile ma la situazione non cambiava, l'italiano conduceva ed ogni tanto aumentava il ritmo, ma Wolfshohl, con teutonica caparbietà, trovava sempre la risposta pronta. Il tedesco aveva i suoi capelli color di stoppa impiastricciati sulla fronte madida di sudore, il suo volto diventava pallido e tirato. Wolfshohl non cedeva, Wolfshohl teneva duro senza un attimo di scoramento. Magari perdeva un paio di metri, e allora si aveva l'impressione che la corsa stesse vivendo il suo episodio risolutivo, poi ritrovava nel suo magro corpo di atleta misteriose risorse e si riportava nella scia di Longo. L'azzurro nemmeno si voltava indietro, gli bastava stare un po' attento all'urlo del pubblico: l'urlo si spegneva in un mormorio di disillusione, e voleva dire che l'attacco una volta ancora era fallito.

Così per il secondo giro, per il terzo, per il quarto, per il quinto, per il sesto. Ed il tifo intanto cresceva, diventava addirittura spasmodico, il pubblico quasi non aveva più voce per gridare il suo forsennato incitamento al ragazzo di casa che, pur con la migliore buona volontà, stava perdendo insieme la gara e il titolo mondiale. Ancora un giro, l'ultimo. Longo e Wolfshohl lo iniziarono spalla a spalla, spalla a spalla andarono su per la salita nel bosco, spalla a spalla tornarono sull'asfalto. Mancava, alla conclusione, un chilometro, forse nemmeno. Un tratto di salita, i due scesero dalla sella caricandosi la bicicletta sulle spalle. Longo giocò la sua carta. Conquistò un metro di vantaggio e, a testa china, seppe insistere nello sforzo. Due metri, cinque, dieci. I due comparvero sul prato, là dove erano disseminati gli ostacoli artificiali. Wolfshohl aveva Longo davanti, a portata di mano. Ebbe l'impennata dell'orgoglio. Tornò sotto. Poi, cedette di schianto.

Longo proseguì, finalmente solo, piombò sul traguardo. Quindi fu la volta di Wolfshohl con 13" di distacco, poi giunse l'ottimo Severini, che conquistò il terzo posto (a 1'21") nonostante un allenamento piuttosto sommario ed un ruzzolone compiuto nel primo giro. Capitò il finimondo, l'entusiasmo proruppe sfrenato. Per dieci minuti la folla rimase padrona incontrastata del campo e fu necessaria una vera lotta a colpi di gomito per aprirsi un varco. Impossibile cercare Wolfshohl. Ci disse di lui un giornalista tedesco che s'era lamentato di quegli ostacoli artificiali, fin dalla vigilia ritenuti troppo difficili. In compenso, trovammo Longo, un organizzatore amabile ed intelligente lo aveva dirottato in sala stampa. Longo raccontava la sua avventura con tono pacato, senza nemmeno la ombra di eccitazione. Vi era chi s'informava di tattiche, vi era chi desiderava qualche dichiarazione ad effetto. Longo sembrava sbalordito da simili richieste. Lasciò parlare gli altri, poi aprì bocca per dire soltanto: «Dovevo staccarlo e l'ho staccato. Altrimenti, sarebbe stato un bel guaio».

Longo, anima semplice, ex garzone panettiere, ha vinto così, il campionato del mondo di ciclocross. Fuori, intanto, divampava la gioia del tifo appagato: sulla folla campeggiava un cartellone, dove sopra c'era scritto a grandi caratteri in bianco rosso e verde: «Meglio un Longo oggi che cento stranieri domani». Si inneggiava a Longo, ma era tornata la calma, c'erano ormai applausi per tutti. Buon profumo di sana festa di campagna, mancava soltanto una bella banda con gli ottoni.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo

1) Longo (It.) 58'25";
2) Wolfshohl (Ger.) a 13";
3) Severini (It.) a 1'21";
4) De Clercq (Bel.) a 2'3";
5) Mendijur (Spa.) a 3'8";
6) Van Damme (Bel.)
18) Garbelli (It.) a 5'41";
19) Stoicini (It.) a 6'3".

Classifica internazionale per squadre: 1) Belgio, punti 18; 2) Italia p. 22; 3) Francia p. 27.

Longo sta per staccare nell'ultimo dei sette giri del circuito di Cavaria e avviarsi alla conquista del titolo

Dancelli domina nel G. P. di Cannes

Nizza, lunedì mattina.

Dopo aver mancato di poco il successo sabato a St-Raphaël gli italiani l'hanno conseguito ieri a Cannes. La vittoria di Michele Dancelli è stata accolta con viva soddisfazione.

Numerosi erano gli italiani al G.P. di Cannes al quale partecipavano circa 100 professionisti venuti ad allenarsi sulla Costa Azzurra.

Il gruppo di testa si frazionava nella salita di Grasse sotto i «colpi» di Dancelli e dei giovani francesi Jourden e Wuillemin. Dancelli transitava solo in cima alla salita poi proseguiva nella discesa verso l'arrivo, ma veniva raggiunto a dieci chilometri dal traguardo ancora da Wuillemin e Jourden, quindi da un altro francese: Carrara. Questi quattro corridori disputavano la volata che Dancelli vinceva con facilità.

Riscattata da Nones e compagni la sconfitta di sabato

I fondisti azzurri primi e secondi nella staffetta della «Kurikkala»

Ivo Mahlknecht terzo a Davos nella «libera»; Mussner secondo alla «3-tre»

Nendaz, lunedì mattina.

La Coppa Kurikkala si è conclusa ieri sulle nevi di Nendaz, il piccolo centro turistico nel Cantone del Vallese, con un clamoroso trionfo degli atleti italiani: la staffetta formata da Manfroi, De Florian, Gianfranco Stella e Nones si è assicurata il primo posto davanti alla formazione B italiana, mentre tutte le altre compagini sono giunte al traguardo con rilevanti distacchi.

Con questo successo i nostri fondisti hanno in parte riscattato la delusione suscitata sabato quando si erano fatti battere dal tedesco Demel nella prova individuale sui 15 chilometri.

Staffetta 4 × 10 km.: *1. Italia A (Manfroi, De Florian, Gianfranco Stella, Nones) 2 ore 28'27''; 2. Italia B (Steiner, Scola, Aldo Stella e Stuffer) a 2'42''; 3. Francia a 3'45''; 4. Germania a 4'38''; 5. Svizzera a 7'10''; 6. Cecoslovacchia a 8'28''. 15 squadre partite.*

Classifica della Coppa Kurikkala: *1. Italia punti 56,17; 2. Francia 331,48; 3. Germania 348,85; 4. Svizzera 424,19.*

Davos, lunedì mattina.

Ivo Mahlknecht si è confermato come il migliore sciatore azzurro classificandosi al terzo posto anche nella discesa libera dopo aver ottenuto il medesimo piazzamento della prima gara della Coppa delle Alpi, lo slalom gigante. La prova di Ivo è stata eccellente avendo egli concluso la propria discesa con due soli secondi di svantaggio sul vincitore il francese Pierre Stamos e una sessantina di centesimi sul fuoriclasse austriaco Karl Schranz.

Il successo di Stamos, che tornava alle gare dopo uno sfortunato inizio di stagione, è giunto inatteso, quando già si pensava fossero primo e secondo Schranz e Mahlknecht.

Fra le ragazze Giustina Demetz è giunta quarta nella libera dominata da Traudl Hecher che ha vinto così tutte tre le specialità del concorso. La Hecher con punteggio pieno e Ludwig Leitner hanno vinto la gran combinata.

Mad. di Campiglio, lun. matt.

La «3-Tre» si è conclusa ieri con lo slalom speciale disputato nella parte terminale del Pancugolo partendo da quota 1716 con un dislivello di 190 metri (34 porte nella prima manche e 33 nella seconda). Il francese Melquiond, che ieri l'altro aveva vinto brillantemente lo slalom gigante, si è piazzato al primo posto, col tempo di 86'' 30/100, seguito da un altro atleta della squadra tricolore Georges Mauduit, staccato di 63/100 di secondo.

Ancora una volta l'azzurro Gerardo Mussner è stato il migliore degli italiani, classificandosi al terzo posto, seguito dal francese Fourno, mentre l'austriaco Sodat, che aveva vinto nella prima giornata la discesa libera, si è piazzato quinto. Mussner è stato vittima di un errore nella seconda manche mentre si avviava a conquistare il successo nella classifica combinata. Con un margine minimo lo ha preceduto l'austriaco Messner. La classifica per nazioni vede al primo posto l'Italia A, seguita dall'Austria A, Francia A, Svizzera ed Austria B.

Slalom speciale: *1. Melquiond (Fr.) 86'' 30/100; 2. Mauduit (Fr.) 86''93; 3. Mussner (It.) 87''65; 4. Fourno (Fr.) 87''75; 5. Sodat (Au.) 87''90; 6. Manninen (Finl.) 87''93; 7. Messner (Au.) 88''01; 8. Pitteland (Sv.) 88''43; 9. Jalliffier (Fr.) 88''98; 10. Zandegiacomo (It.) 89''92; 12. Berloffa (It.) 90''95; 15. Dibona (It.) 92''08; 20. Valentini (It.) 92''80; 24. Vidi (It.) 94''67.*

Slalom gigante a Lurisia del circolo «La Stampa»

LURISIA, lunedì mattina.

I soci del circolo aziendale «La Stampa» si sono dati convegno a Lurisia per il loro annuale appuntamento con la neve. Era in programma la gara sociale che vede impegnati su un terreno di competizione un po' insolito, la neve, ottimi tennisti, discreti canottieri, bravi bocciati, tutti compagni di lavoro nel nostro giornale.

Il successo assoluto è toccato a Sandro Rocca, davanti ad altri tre elementi della Stipel-Sip. Per «La Stampa» il migliore è stato Aldo Allario, uno dei cassieri del giornale, seguito da un compositore, Bruno Capella. Il primo dei soci tennisti del circolo è stato Giuseppe Mellino che è dodicesimo nella classifica assoluta.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rocca 1'34''1; 2. Bobba 1'42''6; 3. Berri 1'51''8; 4. Cagliero 1'54''6; 5. Lanza 1'55''; 6. Stradella 1'57''0; 7. Dompè 1'58''8; 8. Capella P. 2'02''3; 9. Allario 2'07''3; 10. Capella B. 2'10''5; 11. Cariatto 2'16''7; 12. Mellino 2'18''7.

Femminile: 1. Gallina Graziella 2'40''2; 2. Jugo Claudia 2'43''6; 3. Bisello Gabriella 3'25''5; 4. Ferrua Emilia 3'38''.

Le ragazze torinesi si battono per il titolo italiano

Brillante successo del Fiat sulle cestiste vicentine: 52-38

La squadra veneta in vantaggio a metà del primo tempo è stata raggiunta alla fine della frazione di gioco - Nella ripresa netto dominio del Fiat - I risultati della prima serie maschile

La Lonzar impegnata sotto canestro (Foto Moisio)

Con una entusiasmante rimonta, iniziata a metà del primo tempo, conclusa al momento di andare al riposo, ed una ripresa condotta a ritmo indiavolato, le cestiste del Fiat hanno battuto per 52 a 38 il Portorico Vicenza, in un confronto che può risultare decisivo ai fini dell'assegnazione dello scudetto. La squadra veneta infatti era prima in classifica, con un punto di vantaggio sulle torinesi, ed una sua affermazione avrebbe significato per le ragazze venete la certezza della conquista del titolo di campione d'Italia. Invece, proprio sul campo delle campionesse uscenti, il Portorico è caduto, sia per merito delle avversarie e sia per troppa spavalda sicurezza nei propri mezzi, per il desiderio di stravincere.

Prima della metà del primo tempo le ospiti erano in vantaggio di sette punti (26 a 19) e la partita avrebbe potuto risolversi con una certa facilità a loro favore. Invece, e qui sta l'errore del Portorico, le vicentine hanno osato troppo, insistendo all'attacco ad un ritmo forsennato, un ritmo congeniale ai mezzi delle torinesi, che, come conseguenza, le portava solo a caricarsi di falli. Così la Perel era costretta ad uscire dal campo al 13' avendo già quattro falli, ed il gioco delle vicentine subiva un netto sfasamento.

Il Fiat frattanto si riprendeva dal nervosismo iniziale e recuperava punto su punto portandosi in parità pochi secondi prima dello scadere del tempo (28-28). Nella ripresa le torinesi apparivano veramente scatenate, mentre le venete cominciavano ad essere falcidiate dalle uscite per raggiunto limite di falli. Ventisei punti realizzava il Fiat nella ripresa, contro i dodici delle vicentine, un punteggio parziale che sintetizza il vero e proprio crollo del Portorico.

p. pat.

Risultati degli incontri del campionato di pallacanestro di prima serie: *Stella Azzurra-Petrarca 77-60; *Simmenthal-All'Onestà 105-82; Ignis*Fonte Levissima 77-49; *Knorr-Goriziana 77-57; Reyer-*Livorno 76-63; *Biella-Fides 60-59.

La classifica: Simmenthal punti 20; Ignis Varese punti 19; Knorr Bologna 17; Fonte Levissima e Fides 15; All'Onestà, Goriziana, Stella Azzurra e Reyer 14; Libertas Livorno e Libertas Biella 13; Petrarca 12.

Calcio dilettanti: Derthona e Verbania in testa nei due gironi

Due espulsi in Cenisia-Albese: 2-1

Alba, lunedì mattina.

Il Cenisia si è assicurato il successo (2-1) contro la tenace Albese. E' stata una partita assai movimentata, specie nel finale, in cui sono stati espulsi gli albesi Graziani e Rinaldi. Nel primo tempo il Cenisia è andato in vantaggio al 34' con Lauriai. Nella ripresa i locali partivano all'attacco per rimontare lo svantaggio. La sorte però era sfavorevole agli albesi, che subivano la perdita del terzino Lombardi, infortunatosi.

Il Cenisia segnava ancora al 12' con Ros, mentre gli avversari reagivano energicamente e segnavano con Cafasso al 13'.

*PIANELLI TRAVERSA-STRAMBINO 5-1 — Reti: Dettoni (S.) al 16', Zanelli (P.) al 22' del primo tempo; Zanelli (P.) al 6' e 19', Fabiano (P.) al 30', Audino (P.) al 44' della ripresa. Al 20' del secondo tempo, per proteste verso l'arbitro, è stato espulso Vigliancbino.

*FOSSANESE - SNIA VISCOSA 1-1 — Le reti: al 2' Di Carlo (S.); al 5' della ripresa Orlandini (F.).

VERBANIA-*VERRES 5-0 — Il Verbania ha rivelato una netta superiorità sulla squadra valdostana.

*ACQUI-VALENZANA 1-1 — Reti: al 28' Baldovino (A.); al 41' Selvatico (V.) del primo tempo.

*CINZANO-ISTITUTO SOCIALE 0-0 — Il primo tempo ha visto una netta superiorità della locale che però non è riuscita a segnare.

DERTHONA-*TRINESE 4-0 — Hanno segnato: primo tempo, al 2' Rimoldi, al 6' Nordio, al 41' Colondri; al 6' della ripresa Diamante.

*OMEGNA-AOSTA 2-0. Reti Festa (O.) al 7' del I tempo e al 5' della ripresa.

*SALUZZO - SAVIGLIANO 1-0. Ha segnato Ardissone al 28' della ripresa.

*CARASSONESE-S. MAURO 1-0. Rete di Peretti al 15' del secondo tempo. Al 30' della ripresa l'arbitro ha espulso De Bartoli, del San Mauro.

PIEMONTE - Girone A

PIEMONTE — Girone A - Risultati: Stresa-*Suno 3-1; *Arona-Santhià 2-0; *Omegna-Aosta 2-0; *Cossato-Villadossola 3-1; *Juve Domo-Galliate 1-0; Verbania - *Verres 5-0; *Serravalle-Oleggio 1-1; *Fonzone-Borgosesia 1-3.

Classifica: Verbania p. 33; Fonzone 28; Borgosesia 23; Suno, Omegna e Arona 21; Juve Domo 19; Aosta e Cossato 18; Galliate e Stresa 17; Oleggio 14; Serravalle 13; Santhià 8; Villadossola e Verres 7.

PIEMONTE - Girone B

RISULTATI — *Pianelli-Strambino 5-1; Derthona-*Trinese 4-0; *Fossanese-Snia Viscosa 1-1; *Cinzano-Sociale 0-0; Cenisia-*Albese 2-1; *Saluzzo-Savigliano 1-0; *Carassonese-S. Mauro 1-0; *Acqui-Valenzana 1-1.

CLASSIFICA — Derthona punti 29; Pianelli 27; Carassonese 22; Cinzano, Saluzzo e Valenzana 21; Fossanese e Savigliano 19; Cenisia 18; Snia Viscosa 16; Albese e Sociale 14; Acqui 11; S. Mauro, Strambino 9; Trinese 7.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/11938 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Annunci composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione dell'esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI — L. 180 per parola

CEDESI attrezzatura negozio, in locale d'affittare, ottima occasione. Telefonare 396-886. A10661

ELETTROCOMPRESSORI portatili «Handy», monofasi trifasi, funzionamento perfetto, durata. Conrad Bartoli, Milano, Carlo Farini 55.

FABBRICA reti metalliche zincate assortite per recinzione. Todeschini. Telefonare 850238. A5947

TRAPANI banco e colonna liquido. Tebucchi, Valeggio 4, tel. 587-608.

VENDESI pressapiegatrice rotolatrice cesoia tagliaferri. Telefon. 321-143, Castelgomberto 91. A16039

VENDO Jumbo, gru. Ormig 75, trattore per vagoni ferroviari. Corso Potenza 21, Torino. 20936

VENDO trebbia, pressa, trattore, sfogliatrice, carro buono stato. Via Calvi 1, Valenza. 20931

ARTIGIANATO — L. 180 per parola

ARREDAMENTI [illegible] signorili [illegible] Bosco, corso Abruzzi 81, telefono 595-580. A7436

ARTIGIANATO gas, ripara trasforma applica bruciatori caldaie cucine gas, nafta. Via Mercadante 49/10, telefono 273-214. A14720

ARTIGIANO specializzato in trance stampi di minuterie bijotteria, attrezzature per oreficerie. Corso Belgio 141, telef. 890-952. A10557

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O765

CAMICERIA artigiana uomo accetta lavoro in serie. Telefonare 521-309.

DECORIAMO, esperti, tappezziamo vetrifichiamo Ducotone 10.000 camera, garanzia. Telefonare 343-471.

IMBIANCATURA [illegible]. Per maggior durata e casa più bella, acquistate subito copritermi Alpha. Telefonare 331-450. O84

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori refrattari pompe, manutenzioni. Bosco, telefono 595-580.

IMPRESA edile artigiana esegue costruzioni, riparazioni prezzi modici massima serietà. Telefon. 233-367.

PICCOLA impresa esegue a prezzi modici modeste costruzioni, riparazioni. Telef. 642-194. A10655

RESTAURO alloggi [illegible] pavimenti rivestimenti pitture decorazioni muratura. Telefonare 330-813.

SARTA finite offresi anche a domicilio. Telefonare 525-436.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefono 760-203; 779-826. O957

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Tel. 760-203; 779-826.

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telef. 542-834.

ACCONCIATURE zona Vanchiglia, spazioso negozio, retro abitabile, attrezzatissimo, causa salute cede 600.000. Fasano, Novara 29.

AFFARONE 1.200.000 cede pastificio compreso scatolame causa maternità. Telefonare 685-009.

AFFERMATA costruzione esportazione macchine forte richiesta, cerca collaboratore finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6291 — Torino». A12776

AGENZIA bruciatori nafta rinomata [illegible] italo-francese, avviatissima attività dimostrabile, cedesi a imponente organizzazione vendite con capitali liquidi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3222 — Torino». A15976

AGENZIA Sassi, Garibaldi 5, telefono 519-546, cede [illegible] commestibili 1.300.000. O58

ALIMENTARI, torrefazione, attrezzatissimo, lattaria, Santa Rita, vendesi 1.800.000. Telefonare 520-163.

ATTIVISSIMA società finanziaria cerca soci azionisti 30-50 milioni. Assoluta garanzia immobiliare, possibilità di collaborazione direzionale retribuita. Liliana Zanardi, Forlanini 50/7 Milano. 20460

AUTORIMESSA attrezzatissima [illegible] modità svende 4.500.000 dilazionandi zona Lucento. Tel. 885-962.

AUTORIMESSA avviatissima zona centrale ottimo reddito cedesi causa trasferimento. Telefonare 389-717.

AUTORIMESSA avviatissima 100 macchine 6.000.000 stazione servizio [illegible] nazionale. Telefonare 232-540. A11658

AUTORIMESSA officina riparazioni carrozzeria cedesi o gerenza cauzionando. Tel. 812-589. A14172

AVVIATISSIMA gelateria bar, zona balneare Imperia, [illegible] Esigonal referenze. Gazzano, casella 216, Imperia. A494

AVVIATISSIMO confezioni tessuti in via commerciale San Paolo [illegible] trasformabile articolo sportivo. Telefonare [illegible].

BAR bottiglieria forte passaggio svendo eventuale gerenza. Casalegno, tel. 885-962. O658

BAR forte reddito documentabile, vendo, permuto con immobile. Baraldi, Vittorio Emanuele 76, Bordighera. A557

BORDIGHERA cedesi piccola avviata pensione causa matrimonio. Scrivere casella postale 33, Bordighera.

CAUSA trasferimento [illegible] latteria 130 litri centro S. Paolo. Telefono 389-417. O941

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria, rivendita pane, giornali [illegible] casa) rimettiamo. O633

CEDESI avviatissima carrozzeria mq. 120 [illegible] Fiat Lingotto. Telefonare 670-232. A16033

CEDESI, avviatissimo negozio elettrodomestici radio tv per ragioni di salute. Telef. ore pasti 871-725.

CEDESI bellissimo commestibile prezzo mite. Vera occasione. Telefonare 380-207. A13216

CEDESI commestibili drogheria alloggio incasso 60.000, corso Sebastopoli, Tel. 389-417. O941

CEDESI negozio modisteria oppure solo locali. Tel. 480-207, 751-148.

CEDIAMO avviatissimo salone auto con annessa officina, centralissimo, ottime condizioni pagamento. Geometra Nicolotti, telefono 587-651.

CEDIAMO dilazionando panetteria con forno zona Sassi, vendita kg. 300, ottimo incasso. Fasano, Novara 29.

CEDO cartolibreria giocattoli. Telefonare 325-123. A16089

CEDO radio tv elettrodomestici direttamente 3.500.000 trattabile con alloggio. Telefonare 322-443.

CENTRALISSIMO negozio arredato straoccasione cedesi. Rivolgersi custode via Pietro Micca 9.

COMMESTIBILE frutta verdura [illegible] tinetto, attrezzatissimo, incasso [illegible].000 dimostrabili, reddito sicuro, cede 4.000.000. Fasano, Novara 29.

COMMESTIBILI drogheria, [illegible] ospedaliera, svendo 1.200.000 condizionatamente. Casalegno, telefono 885-962. O658

CONFEZIONI bambini, cravatte, camiceria, barriera Milano, avviamento pluriennale, vende 2.000.000. Fasano, Novara 29. O813

DIECI milioni cedesi avviata pensione centralissima 13 camere [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DIRETTAMENTE vendo pastificio con alloggio abbinato 980.000 trattabili. Telefonare 399-941. A12048

DROGHERIA adattabile torrefazione fronte mercato cedesi 3.000.000. Troglia, corso Regina 158. O20

ELETTRODOMESTICI radio tv dischi macchine cucire elettricità cediamo considerando migliore offerta. Telefonare 599-507, Castino.

GRANDIOSA autorimessa fronte via privato cede sicuro reddito capienza 350 autovetture. Telefon. 290-005, 595-362. A15806

IMPORTANTE complesso [illegible] cerca bancoalieri [illegible] cauzionare per inserirli nella sua organizzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2232 — Torino».

IMPORTANTE organizzazione commerciale emiliana acquisterebbe latteria in Torino per apertura nuovi spacci di vendita. Accetta intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2232 — Torino». A8145

NEGOZIO abbigliamento per bambini cedesi per ragioni di salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6656 — Torino». A16694

NEGOZIO mq. 330 via Roma straoccasione cedesi. Telefonare 657-134.

OCCASIONE causa malattia vendesi latteria bar. Tel. 238-638.

OCCASIONE cedesi cartolibreria giocattoli vicino scuole superiori per motivi famigliari. Telefonare ore pasti 233-747. A14555

OCCASIONE cedesi rivendita pasticceria confetteria bar analcoolica [illegible] sizione. Telefonare 287-870.

OTTIMO negozio commestibili, pasticceria Torino, 50.000 giornaliere, spese minime, reddito sicuro, cede 3.000.000. Fasano, Novara 29.

PANETTERIA con forno, Regio Parco, negozio kg. 250, cede convenientemente, dilazionando massimo. Fasano, Novara 29. O813

PANETTERIA 4 q.li negozio incasso 100.000 giornaliere cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 158.

PANIFICIO vendo oppure cedo in gestione. Telefonare 732-339 ore pasti. A12656

PENSIONE 12 camere centrale cedesi buone condizioni. Troglia, corso Regina 168. O20

PETTINATRICE veramente abile cercasi eventualmente interessenza senza apporto capitale. Telefonare 81-269.

REDDITIZIO laboratorio galvanico, facile conduzione, forte lavoro, causa salute cedesi 8.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6585 — Torino».

RILEVO piccola tabaccheria dando parte contanti et alloggetto. Escludonsi intermediari. Telefon. 543-260.

RISTORANTE centrale modernissimo reddito netto 5.000.000 annue cedesi, agevolazioni. Frana, Carmine 28. O769

RISTORANTE centrale modernissimo incasso 60.000 giornaliere cedesi agevolando pagamento. Frana, Carmine 28. O769

RIVENDITA pane Madonna Campagna: adatto persona sola, cede 3.500.000, eventuali dilazioni. Fasano, Novara 29. O813

RIVENDITA pane pasticceria kg. 80 incasso 22.000, cedesi 2.800.000, eventuale dilazione. Troglia, corso Regina 158. O20

RIVIERA panetteria avviatissima (vasta licenza) cedesi. Pagamento dilazionato. Agenzia Aurelia, via Libertà 32, tel. 56-096, Rapallo.

TORREFAZIONE S. Rita, analcoolico, dolciumi, angolare, arredamento moderno, orario ridotto, ottimo incasso, cede 7.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O813

VARIGOTTI (Finale) cedesi Ristorante «Gigi», sul mare. Telef. 50-048, 60-155. 21003

3.500.000 cediamo Madonna Campagna ottima rivendita pane, volendo annesso laboratorio panificazione, reddito sicuro. Fasano, Novara 29.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ALLOGGI negozi spaziosissimi pronti liberi od affittati molto conveniente vende impresa in via Don Caustico 1, Grugliasco. Tel. 785-288, 790-351. A13226

A Chivasso alloggi vendiamo 1-2-3 camere tinello cucinotto comfort moderni 1.000.000 più mutuo; via Montenaro angolo via delle Poste, impresa Astorcase. Telef. 527-420.

A Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200 impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420.

A Pino zona residenziale vendo lotti per ville. Telefonare 386-152.

A sei km. da Torino vende 1.050.000 lotti terreno villaggio residenziale ogni comodità. Telef. ore pasti 685-518.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 più mutuo. Cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia, telefono 527-420.

A 5.500.000 2 camere cucina servizi Madonna Campagna. Telef. 765-800.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo. Via Lombriasco 19. O693

ABITABILI 4-5 camere doppi servizi Vidua 17 vendonsi. Visite 15-18. Telefonare 774-271. A12733

ABBIAMO ultime alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni. Via S. Donato 58. O693

ACQUISTASI affittasi annualmente casetta o villetta servizi giardino prossimità negozi raggio 30 km. Torino. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2622 — Torino».

ACQUISTASI contanti terreno tipo agricolo 18-25 tavole dintorni Lanzo Fiano Ciriè Venaria. Scrivere precisando pretese: Sandro Solenghi, casella postale 283, Torino.

ACQUISTEREI casetta rustica anche malandata con terreno. Distanza massima Torino 30 km. Scrivere «Pubblicità Stampa 6486 — Torino».

ACQUISTEREI villetta o terreno fabbricabile strada Valsalice. Telefonare 521-655. A10494

AFFARE villa rustica terreno eventualmente fabbricabile panoramicissimo collina vende. Telefon. 521-168.

AFFARONE causa trasferimento urge svendere terreno zona Rivoli con progetto villetta. Tel. 722-240.

AL Po alloggio panoramicissimo 250 mq. signorile vende. Tel. 521-168.

ALLOGGI nuovi vecchia costruzione acquistiamo direttamente, pagamento contanti. Telefonare 694-180.

ALLOGGIO libero Leumann tre camere cucina servizi cantina vendesi. Telefonare 389-589. A15761

ALLOGGIO Monterosa, camere, cucina, bagno, riscaldamento, costruzione 1959, svende 4.500.000. Fasano, Novara 29. O813

ALLOGGIO Parella, esentasse: camera, cucina, bagno, ampio ingresso, riscaldamento, causa realizzo svende 3.600.000. Fasano, Madama Cristina 129. O813

AMMINISTRAZIONI, valutazioni ufficio immobiliare geom. Brunetto corso Dante 126. Telefonare 697-266.

APPARTAMENTI MQ. 150 SIGNORILISSIMI DOPPI SERVIZI VENDIAMO PIAZZA BERNINI. TELEFONARE 779-631. A14582

APPARTAMENTI precollinari, signorili, metri 150. Contanti 30%, rimanenza mutuo. Pontevarde 3, ore 14,30. O843

ATTICI abitabili subito 3-4 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, fronte collina, affittansi, vendonsi, direttamente. Mutuo, lunghe rateazioni. Cantiere via Signorini 14, telefonare 271-959.

ATTICO signorile, corso Bramante 41 alloggio mq. 200, terrazzi 250, tripli servizi, telefonare 683-576.

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi grandiosi prezzi eccezionali con senza mutuo. Telefonare 519-770.

BOSTON 12 direttamente impresa vende ultimi alloggi signorili finiti mutuati 2-3 camere tinello servizi. Visite 15-17. A12288

CAMERA indipendente centrale buon reddito, vende 1.500.000. Telefonare 882-568, 524-776.

CAPONERO Ospedaletti vista spettacolosa 3 camere servizi vendo. Telefonare 521-168. A14813

CASA nuova signorile, Rivoli, 64 camere, negozi, autorimessa, 6.900.000 reddito, 119.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

CENTRALISSIMO alloggio libero 3 camere terrazzo 4.000.000. Telefonare 685-952, 871-658.

CENTRALISSIMO, vendo alloggio 300 mq. libero subito, termo bagno ascensore. Telefonare 555-349.

CERVO vende tre negozi nuovi, 50 mq. caduno, adatti per lavanderia, elettricità ferramenta, attività necessarie non ancora esistenti in paese, lavoro sicuro 5.000.000 ciascuno. Data, Cervo, tel. 44-885.

CESANA vendo 3 case rurali centrali con 30.000 mq. terreno L. 9 milioni 500.000. Telefonare [illegible].

CHIVASSO privato vende alloggio signorile mq. 200 salone doppi servizi, mutuo. Telefonare 912-354.

CHIVASSO vendesi camera tinello servizi, centrale, mutuo. Tel. 912-354.

CORSO Bramante 41 alloggi signorili piccoli medi grandi finiture accurate impresa vende direttamente rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. A553

CORSO Palladio costruttore vende convenientemente mutuati ultimi appartamenti 1° piano uso abitazione uffici studio. Telefonare 687-509.

CORSO Traiano vende 2 camere tinello - servizi nuova. Tel. 327-585.

COSTRUTTORE vende magazzini mq. 180-310 riscaldato Fiat Mirafiori. Tel. 850-979. A11651

CUNEESE vendesi casa antica 350 mq. confortevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6391 — Torino».

DESTEFANIS vende, via Lessona, 2 ampie camere, cucina, cucinino, servizi. Telefonare 590-538. O79

FINALE Ligure impresa vende direttamente appartamenti tipo americano L. 3.400.000. Telefonare 772-251.

GARAGE 1000 mq. con palazzina vende, permute alloggi. Tel. 592-514

GRUGLIASCO via Fréjus 7 angolo via Roma impresa vende ultimi rifiniti panoramici alloggi 2-3 camere tinello servizi; prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Telefonare 540-055. A14402

IMPERMEABILIZZA tetti e terrazzi. Gay Asfalti, Marocchetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA edile referenziata assume lavori conto terzi. Telef. [illegible].

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni [illegible]. Tel. 322-466, via Boston 22/8. O735

IMPRESA vende ultimo alloggio due camere tinello via Gorizia mutuo facilitazioni. Telefonare 321-671.

IN Avigliana stazione F.S. vendesi alloggio signorile mq. 160, nuovo libero subito, doppi servizi, piano primo. Telefonare 881-040.

LIBERO Parella 3 camere servizi piano 5°, vendesi rateaImente. Telefonare 686-023. A16026

LINGOTTO Monastir 9 vendonsi 1-2 camere tinello, garage seminterrati 320 mq. divisibili. A9730

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere tinello prezzi miti. Telefon. 519-770.

NEGOZIO zona centrale vendesi mq. 32 [illegible]. Telefonare 386-877.

NICHELINO vende alloggetti bellissimi pronti giugno 3.400.000 caduno. Telefonare 655-913.

OCCASIONE Settimo vende alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

OTTIMO investimento rendita 6% impresa vende casa: 41 camere, servizi, ascensore 61.500.000. Telefonare 585-273. A10902

OTTIMO investimento vendesi magazzino mq. 400 circa su corso Francia, affittato primaria industria nazionale prezzo L. 22.000.000 reddito 7%. Telefonare 511-282.

PALAZZINA in La Loggia alloggi L. 50.000 mq. lotti terreno L. 2500 mq. Tel. 962-973. A12795

PARELLA, straoccasione, camera tinello cucinino ripostiglio servizi 3.700.000. Telefonare 797-401.

PINO, terreni mezzogiorno, panoramici, convenzionali, servizi, lire 3200. Telefonare 82-216.

PINO, vendo piccolo terreno progetto approvato. Permuterei con alloggetto. Telefonare 366-471. A14839

PRIVATO vende alloggio, camera, tinello, cucinino, servizi, annesso autorimessa, Alpignano. Tel. 859-230

PRIVATO vende camera cucina camera cucina servizi volendo abbinabili, alto reddito. Telef. 853-414.

S. RITA signorile appartamento 3 camere cucina bagno garage vendesi 10.800.000. Telefonare 524-159.

SALICE Ulzio privato vende alloggio nuovo pronto panoramico. Telefonare 555-491. A13478

SANREMO privato vende appartamento zona residenziale vista mare imprendibile 2-3 camere servizi. Rainieri, Monte Guisci 3, Sanremo.

SANREMO vendesi terreno panoramico, soleggiatissimo, mq. 2200. Possibilità costruzione palazzina 20 appartamenti un piano, garage, cantine. Irriducibili 60.000.000 eventuali dilazioni. Scrivere: Birone, Pubblicità 6 H, Sanremo. 21023

SANREMO, via Norero 40, attico moderno. Telefonare 332-766.

SOLEGGIATISSIMI panoramici alloggetti palazzotto Rivoli alta (fronte val Susa), vicino negozi, ottimi estate, inverno; box, seminterrato vendonsi. Telefonare 893-928. A14514

TERRENO Bruino provinciale Orbassano tutti servizi, fermata autobus, lire 2800. Telefonare 959-831.

TERRENO con permesso 30-150 camere (Leumann) vende, cambia con alloggi, casa, cascina, autorimessa. Telefonare 487-571. O843

TERRENO industriale Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. 815

VIA Monfalcone 109 (S. Rita) impresa vende direttamente rifinitissimi panoramici alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi; mutuo S. Paolo facilitazioni. Rivolgersi cantiere. Telefonare 540-055. A14402

VILLA Grammedra, 15 camere, doppi servizi, mansarda, seminterrato, 3000 giardino, 96.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

VILLA precollinare, lussuosa, caratteristica architettura, 10 camere, salone, tripli servizi, volendo divisibile, giardino, 60.000.000 più 20.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O588

4.000.000 contanti, rimanenza 400 mila mensili acquisterei villetta con terreno minimo metri 1000. Torino, precollinare, immediata periferia, esaminasi eventuale proposte impresario in possesso terreno disposto costruirla. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2453 — Torino».

CONIUGI piemontesi soli cercano zona Vanchiglia Vanchiglietta camera tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6434 — Torino».

CERCO per affittare o acquistare alloggetto una camera bagno termo zona centrale o paraggi Mauriziano. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 520 — Torino».

FAMIGLIA piemontese 3 persone cerca 2-3 camere anche casa vecchia, referenze, max affitto 15.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6508 — Torino». A14820

PARASTATALE torinese cerca alloggio 2-3 camere servizi zona S. Donato-Campidoglio piano terreno 1° piano. Telefonare 776-881 ore pasti.

SPOSI torinesi cercano camera tinello termo servizi zona Campidoglio. Telefonare 763-851. A14777

UNA-due camere, tinello, persone referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O521

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 346-995. Negozio Da Martino. A11858

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere medesima casa. Tel. 759-800.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi altro 2 camere servizi Regina Margherita Grugliasco. Telef. 783-836.

AFFITTASI ampi e luminosi seminterrati. Tel. 545-469. A12412

AFFITTASI borgata Paradiso 7° piano alloggio nuovo 3 camere servizi volendo garage. Telefonare 792-725.

AFFITTASI Cascina Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI corso Brunelleschi via Monginevro garage mq. 35 con lucernario. Telef 331-176. A10836

AFFITTASI due negozi salone esposizione con retro mq. 90 lire 55.000 mensili corso Lione 66. Tel. 322-327

AFFITTASI locale commerciale o piccola industria centrale con possibilità uso ufficio o negozio. Tel. 586-538 ore 9-12. A15936

TERRENO industriale fronte statale Moncalieri mq. 4800 vende L. 2100. Telefonare 841-778. A14495

TORRE Pellice zona soggiorno vendonsi lotti fabbricabili ville casette con giardino, facilitazioni. Geom. Geymonat 94-37 Torre Pellice.

VENDESI locale industriale coperti mq. 1000 circa località Nichelino. Tel. 677-577. Pagamento dilazionato.

VENDESI negozio centrale affittato 240.000 annue. Facilitazione di pagamento. Telefonare 284-905.

VENDESI vicinanze Torino, centro paese, casa civile undici vani, vecchia costruzione, cortile, giardino, adatta anche piccola industria. Molinari presso Spirito, Aurelia 426, Loano (Savona). A570

VENDO Nichelino alloggi nuovi liberi e affittati. Telefonare 668-275.

VENDO stabilimento industriale su corso adiacente Fiat terreno circa 4500 metri. Telefonare 741-568.

VENDONSI alloggi negozi via Pestrengo 41 Moncalieri occasione lunghe dilazioni. Tel. 290-005, 365-296.

VENDONSI o permutansi meravigliosi lotti terreno, residenziali e misti fronte strada provinciale e comunale 12 km. piazza Castello. Facilitazioni di pagamento. Telef. 284-905.

VIA Monginevro vendesi alloggio 2 camere tinello servizi. Tel. 381-420.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. [illegible] alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O969

AFFITTEREI alloggio 4-5 camere servizi preferenza giardino maggio zona Valentino Crimea Cavoretto. Telefonare 689-810 ore 14-15 o scrivere: «Pubblicità Stampa 6509 — Torino».

AFFITTEREI casetta indipendente giardino entro 20 km. Torino. Telefonare 522-533. A15969

ALLOGGIO tre camere tinello e servizi cercasi zona Santa Rita. Telefonare 385-939. A15670

AMMOBILIATO, centrale, semicentrale, 2-3 camere cercasi urgentemente. Telefonare 528-594. O021

CERCASI in affitto villetta dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3144 — Torino». A14588

CERCASI locale mq. 500 luminoso per industria confezioni femminili anche con macchine zona Torino Orbassano Venaria Volpiano. Telefonare 514-218 dopo ore 20.

CERCO locale adatto rip. carrozzeria zona Francia Leumann. Telefonare ore 20-22, n. 777-118.

IMPIEGATA torinese cerca camera tinello servizi giardinetto, cortile o terrazzo indipendente. Telef. 765-740.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. AFFITTANSI direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A12382

A Settimo affittasi 3 camere tinello servizi garage. Telefonare 273-571.

ADIACENZE Mirafiori affittasi 20.000 2 camere servizi. Telef. 366-734.

ADIACENZE via Garibaldi affittasi camera indipendente primo piano. Telefonare 546-104. A10610

AFFITTANSI ad antiquariato assicurazioni aziende uffici 8 locali 160 mq. rialzato termo autoparcheggio centralissimo pavimenti nuovi libero. Telefonare 522-533. A15969

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. O693

AFFITTANSI in Settimo Torinese 2-3 camere e servizi, oppure vendesi a prezzi convenienti. Telef. 366-863.

AFFITTANSI 2 persone 2 camere servizi pianterreno borgo Rossini. Telefonare lunedì 793-792.

AFFITTASI ampio negozio con retro di mq. 150 angolare in zona commerciale, via Beaulard angolo via Lera. Telef. 545-469.

AFFITTASI locale mq. 200 con ufficio Vanchiglia. Telefonare 884-417.

AFFITTASI locale mq. 700 e mq. 60 industria silenziosa magazzino con acqua forza servizi Borgata Leona. Telef. 339-117. A12447

AFFITTASI locale raccordato FF.SS. mq. 1000-1200 capannone chiuso tettoia aperta e cortile, adatto industria e commercio. Rivolgersi via Argentero 46, telefono 651-185.

AFFITTASI moderno negozio due vetrine 2 retri. Accademia Albertina 27. Fabri. Telefono 81-943.

AFFITTASI negozio in nuova costruzione. Telefonare 49-00-49, Venaria.

AFFITTASI precollinare alloggio 5 camere servizi. Rivolgersi: Cardinal Maurizio 14, Lionne. A14505

AFFITTASI S. Rita seminterrato mq. 124 adatto deposito. Rivolgersi: Alfieri, Bannaglienne 16 bis.

AFFITTASI Spotorno cella frigorifera bassa temperatura con posteggio camion, attrezzato ufficio. Pubbliman, casella 658, Parma. 20769

AFFITTASI vendesi nuova palazzina 2 alloggi 4 camere servizi grande garage giardino, precollinare Gassino. Telefonare 593-047. A14535

AFFITTASI zona Beringhieri basso fabbricato mq. 53 ad uso magazzino od industria non rumorosa. Telefonare 387-323. A11427

AFFITTASI subito negozio laboratorio in S. Secondo 31. Telefonare 651-723. A12777

AFFITTASI tre camere salone cucina, via dei Mille 32, terzo piano, 50.000 mensili. Tel. 323-327.

AFFITTASI zona Mercati Nuovi alloggi due tre quattro camere. Telefonare 670-543. A14386

AFFITTASI zona Rondò (Statuto) alloggio nuovo 4 vani e servizi. Telefonare 484-762 ore 19-20.

AFFITTASI 2 camere cucina servizi condominio Stazione Avigliana. Telefono 679-131. A12764

AFFITTO alloggi palazzina panoramica 2-3 camere cucinotto Pianezza. Telefonare 386-001. A13257

AFFITTO alloggi salone due camere doppi servizi altre 2 saloni 4 camere 4 servizi zona Crocetta. Tel. 581-804.

AFFITTO autorimessa privata strada Antica di Collegno 180. Tel. 756-855

AFFITTO via Boston 22/8 alloggio due camere tinello cucinino. Telefonare 322-466. O735

ALLOGGI pronti finitissimi decorati 3-4 camere servizi vicinanze scuole elementari-superiori zona residenziale, facilitazioni dipendenti azienda, affittansi via Onorato Vigliani 17, telefono 322-327 O764

ALLOGGIO nuovo, precollinare, 3 camere, cucina, servizi. Tinteggiato. Affitta 50.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 12. O638

ALLOGGIO signorilissimo, corso Raffaello, salone, 5 camere, tripli servizi, affitta Gabetti, XX Settembre 12.

AUTORIMESSA privata box anche uso deposito, laboratorio. Lauro 43. Telefonare 487-487. O843

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI: nuovissimi furgoni imbottiti, concorrenza, massima accuratezza, preventivi. Tel. 725-663, Carlo Doria. A10785

CAPRERA affittasi alloggi una due camere tinello servizi, negozi. Telefono 655-381. A14245

CENTRALISSIMI locali adatti negozi uffici atelier, sopra stanze mostre affittansi via Stampatori 9 fronte futura piazza Anagrafe. A9790

CENTRO Santa Rita affittasi tre belle camere, tinello, cucinino, garage, liberi marzo. Tel. 394-885 referenziando. A14810

CINQUEMILA soffitta nuova uso deposito, archivio, non abitazione. Telefonare 487-487. O843

CROCETTA affittasi a persona o coniugi referenziatissimi alloggetto camera cucina servizi in casa signorile tutti comfort. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6239 — Torino».

GRUGLIASCO affittasi due camere tinello e servizi. Telefonare 782-537.

IN zona Vanchiglietta affittasi in unico stabile alloggi due tre quattro camere, seminterrati ampi luminosi. Telefonare 890-257. A14386

LABORATORIO silenzioso 120 mq. affittasi 25 km. Torino zona depressa annesso alloggio quattro camere tutti servizi, 45 mensili. Telefonare 732-338. A9293

LINGOTTO Monastir 8 affittasi seminterrati 320 mq. divisibili, ampio cortile. A9730

LOCALE seminterrato, corso Taranto 58, adatto per laboratorio silenzioso o magazzino libero subito affittasi. Telefonare 773-757.

MAGAZZINO deposito 24.000 mq. 75 Barriera Francia. Tel. 724-700, 691-579. A12437

STATUTO affitto sei camere doppi servizi con box pronto aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A14401

VICINANZE corso Maroncelli, alloggio nuovo, 5 camere, tinello, servizi, affitta 48.000 mensili Gabetti, XX Settembre 12. O638

VILLA nuova magnifica zona residenziale collinare climatica, 9 km. Torino, proprietario affitta distinta famiglia, salone, office, 4 letto, tripli servizi, lavanderia, garage, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2670 — Torino». A12603

VUOTO ammobiliato affittasi 1-3 camere servizi, Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803, 528-594.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Borgio Verezzi in villetta affittasi due camere quattro posti letto uso cucina tutte comodità. Telef. 521-309.

AL mare impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.600.000. Arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA Capo, Soggiorno Miramare, 40-673, cucina scelta, termosifone. Complessive 1600.

ARMA Taggia Hotel Capoverde, telefono 43-424, moderna costruzione ottimo trattamento, 2500 tutto compreso. A15624

BORDIGHERA pensione Villa Romana 21-096 familiare ottima cucina riscaldamento compreso 2500, tv, comfort. 21188

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oropa, Cernaia 22: inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ACCURATE traduzioni inglese francese tedesco. Telefonare 678-527.

CHIMICA scienze naturali laureando impartisce lezioni. Telef. 489-250.

GEOMETRA dà lezioni di costruzione ore serali. Telefonare 777-897.

LEZIONI, conversazioni inglese metodo semplice, rapido. Tel. 399-162 ore 18,15-19,30. A14370

LEZIONI traduzioni tecniche commerciali tedesco inglese francese. Telefonare 774-391. A15811

MATEMATICA preparazioni medie, istituti, licei, economia commercio. Telefonare ore ufficio 547-525.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A signora signorina dò in affitto centrale mobiliata. Telefonare 863-619.

AFFITTASI ammobiliata unica ospite signorina referenziatissima massima serietà. Telefonare [illegible].

AFFITTASI camera ammobiliata a signorina o signora sola. Telefonare 326-746. A14752

AFFITTO camera ammobiliata tre letti nuova zona nuovi mercati. Telefonare 673-420. A15834

SIGNORA capiterebbe bambino ambiente confortevole. Tel. 653-316.

STUDENTE ingegneria cerca ammobiliata privati presso Politecnico. Telefonare 325-838. A14510

UNIVERSITARIE, impiegate pensione camere una-due letti. Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio. 20551

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ANCHE mezza giornata pratica contabilità, dattilografia, libera subito, offresi. Telefonare 488-307.

CAPO officina lunga esperienza costruzioni metalmeccaniche, ottima preparazione tecnica esperto in produzione tempi metodi et comando offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3177 — Torino». A15861

CAPO reparto manutenzione impianti attrezzature macchinario esperienza eccezionale capacità organizzativa et comando, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3177 — Torino». A15061

COMPUTISTA stenodattilografa offresi lavori ufficio. Tel. 365-931.

CAPOMASTRO esperto costruzioni civili, industriali, cemento armato, offresi. Telef. 777-384. A16115

DICIASSETTENNE licenza media dattilografa offresi lavoro ufficio o aiuto magazzino, referenze. Telefonare 489-655. A18128

DIRETTORE tecnico meccanico, lunga esperienza, dinamico organizzatore capace, pluriennale attività in Brasile, Argentina, recentemente rientrato in patria motivi familiari, offresi. Scrivere: Pubbliman, casella 118 A, Biella. 21186

GEOMETRA assistente edile, pluriennale esperienza conduzione cantieri, referenziato, offresi seria Ditta. Telefonare 357-764.

GEOMETRA 29enne, auto propria, lunga pratica cantiere e contabilità ufficio, paghe operai, offresi. Telefono 388-392. A15631

GEOMETRA 34enne pratica decennale lavori stradali occuperebbesi adeguatamente presso impresa. Telefonare 790-112 ore pasti.

INGEGNERE Civile quarantaseienne, laureato Politecnico di Milano, vasta esperienza in costruzioni industriali siderurgiche, stradali, edili e cemento armato in generale, direzione lavori e collaudi; buona esperienza in prefabbricazione edile confezione e montaggio esaminerebbe adeguate proposte lavoro da seria Ditta. Assicurasi serietà e discrezione assoluta. Ottime referenze. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 6584 — Torino». A15821

LAUREATO torinese 32enne assistente direttore commerciale pluriennale esperienza vendita organizzata conduzione amministrazione personale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3246 — Torino».

OPERATORE meccanografico IBM specializzato 18enne, libero subito, offresi, referenze. Tel. 480-655.

PERITO elettrotecnico, pluriennale esperienza impianti, offresi ore serali e sabato. Tel. 279-566 pasti.

PERITO elettrotecnico ventenne, militesente, con nozioni di elettronica industriale offresi. Telef. 572-290.

PERITO elettrotecnico 25enne esperienza automazione disponendo ore libere offresi anche incarico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6591 — Torino».

PLURIENNALE esperienza commerciale et organizzazione, industrie meccaniche, offresi. Vigna, via Martiri Libertà 20. A16857

PRATICA contabilità, libera subito, offresi. Telefonare 341-235.

PRATICISSIMO ramo acquisti materiali tecnici, elettrici, autoricambi, riparazioni, ecc. occuperebbesi ore serali et festive per revisioni gestioni approvvigionamenti vari, seria ditta. Massima serietà discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3216 — Torino». A15946

RAGIONIERE, esperto consulenza di lavoro e previdenza sociale, contabilità generale, pratiche varie, costi, import export, rapporti bancari e compra-vendita; attualmente impiegato senza alcuna sistemazione zona Torino presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3032 — Torino».

RAGIONIERE militesente primo impiego offresi per qualsiasi mansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3170 — Torino». A15037

REFERENZIATO, seconda tecnica, patentato, documenta fiduciario, cerca occupazione. Telef. 783-026.

SEGRETARIA direzione, attiva, versatile, capacità lavoro autonomo, esaminerebbe offerte impiego, preferibilmente aziende industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6679 — Torino». A15791

SIGNORINA francese esperta istitutrice assisterebbe bambini, referenze. Telefonare 789-731.

SIGNORINA 21enne stenodattilo spagnolo inglese parlati scritti buone conoscenze francese offresi secondo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENTICINQUENNE torinese, patentato, scuole medie superiori, esperienza triennale in azienda commerciale occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3282 — Torino». A16605

VENTIDUENNE computista stenodattilo operatrice Audit pratica ufficio. Telefonare 888-074.

VENTUNENNE, torinese, volenteroso, III ragioneria, militesente, presenza, referenziato, patente auto, praticissimo città, provincia, offresi lavori ufficio, mansioni fiducia, anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3210 — Torino». A15917

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A cantanti dilettanti importante concorso iscrizione gratuita a cura del circolo ricreativo di musica leggera. Telefonare 83-039, 689-687.

AD elementi maschili e femminili in possesso licenza scuola media et superiore, età 21-40 anni, Compagnia internazionale assicurazioni offre conveniente sistemazione. Iniziali 750 mila annue più provvigioni et previdenze legge, dopo periodo teorico e pratico favorevole. Possibilità carriera. Presentarsi via Botero 18, secondo piano, lunedì 15 e martedì 16 c. m. ore 9-12; 15-18.

AGENZIA Torino primaria compagnia assicurazioni assumerebbe impiegata contabile referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6247 — Torino».

ASSISTENTE edile cerca impresa, massimo 40enne, espertissimo lavori civili, industriali, garanzia lungo lavoro in Torino. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3218 — Torino».

ASSUMIAMO subito per vendita capillare [illegible] elettrici elementi 21-30enni anche primo impiego inquadramento sindacale con stipendio fisso, rimborso spese, premi produzione. Precisare età, titolo studio, posizione militare, stato civile a: «Pubblicità Stampa 3239 — Torino». A16041

CATTANEO assume geometra esperienza tecnica commerciale. Indispensabile auto propria. Presentarsi corso Unione Sovietica 612 matt. ore 8-9.

CERCANSI bambini cantanti concorso artistico Club Principe. Iscrizioni: Mascaro, via Carmine 11.

CINEMATOGRAFIA. Realizzazione serie televisive «Accadde in Italia», cerchiamo volti nuovi. Inviare foto: Unofilm, Lido Roma. A546

COLLAUDATORE AUTOVETTURE GRAN TURISMO MASSIMO 30ENNE, CAPACITA' DIAGNOSTICA TECNICA, GUIDA VELOCE, ESPERIENZA PRECEDENTE, REFERENZE CERCASI DA IMPORTANTE CONCESSIONARIA. SPECIFICARE PRETESE, CURRICULUM INDIRIZZANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 495 — TORINO». O714

DISEGNATORE meccanico 2ª categoria cercasi. Rivolgersi Cattaneo, Unione Sovietica 612, telefono 341-174.

EDITRICE cerca contanti ambosessi sicura carriera. Matteo Pescatore 15, Torino. A14520

ESPERTA corrispondente commerciale, stenodattilografa perfetta velocissima, età 18-25 anni, assume subito azienda immobiliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 527 — Torino». O705

ESTERO per potenziamento organizzazione di vendita industria meccanica cerca elemento giovane conoscenza almeno tedesco francese disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6149 — Torino».

GROSSISTA merceria cerca commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3217 — Torino». A15948

IMPORTANTE INDUSTRIA SETTIMO CERCA ABILE CORRISPONDENTE INGLESE-FRANCESE. TELEFONARE ORE UFFICIO 560-313.

MEDICO dentista cercasi per collaborazione studio dentistico avviato per Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3244 — Torino».

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

Discorso di Paolo VI in S. Pietro

Il Papa agli operai: «Il Vangelo è vostro»

Il Pontefice ha parlato ai lavoratori romani - Nuovo appello dei cattolici affinché preghino per la pace minacciata «dal disordine e dai conflitti di guerra»

Città del Vaticano, lun. matt.

Ancora una volta, la seconda in pochi giorni, Paolo VI ha esortato i cattolici a pregare per la pace «*nei loro cuori, nelle case e nelle chiese*». Affacciandosi alla finestra del suo studio a mezzogiorno di ieri, il Papa ha dichiarato alla folla raccolta in Piazza San Pietro che il suo invito era pienamente giustificato dal permanere nel mondo di situazioni pericolose: «*Non vogliamo allarmare* — ha detto — *più di quanto richiedano le circostanze, anzi godiamo di fronte alle parole ed ai fatti che ci lasciano nella speranza e nella fiducia che la pace sia conservata e meglio garantita: ma non sono cambiati ancora gli animi, non gli interessi e le condizioni politiche dei diversi luoghi di questo mondo minacciati dal disordine e dai conflitti di guerra*».

Due ore prima il Papa aveva pronunciato un lungo discorso nella Basilica vaticana, al termine di una Messa celebrata dinanzi a ventimila persone. Queste erano suddivise in tre gruppi: l'uno rappresentato da un pellegrinaggio di Salerno giunto a Roma con 154 pullman e guidato dall'arcivescovo Moscato e dalle autorità civili e militari; e gli altri due dai partecipanti al «Concorso presepi» indetto dall'Onarmo tra i dipendenti di società e complessi industriali romani e, infine, dai componenti la colonia bresciana in Roma.

Paolo VI si è compiaciuto con i salernitani anche per il dono che questi gli avevano fatto di un reliquiario contenente frammenti delle ossa di San Gregorio VII, il Pontefice dinanzi al quale si inginocchiò penitente l'imperatore Enrico IV: «*Ci curviamo riverenti dinanzi a queste sacre reliquie* — ha dichiarato — *e umilmente imploriamo dal Santo, di cui sono fisica parte e spirituale memoria, di ottenerci dal Signore le invitte virtù di cui fu campione nella difesa e nel governo della Santa Chiesa*».

«*Molto sensibile*» si è poi detto il Papa per la presenza del gruppo dei bresciani in San Pietro, ma soprattutto il suo discorso è apparso impegnativo allorché si è rivolto ai dipendenti dei nuclei aziendali romani che avevano partecipato al concorso dei presepi.

Questi gli portavano dinanzi, secondo le sue parole, «*il volto di Roma lavoratrice*» che «*non copre, non avvilisce il volto di Roma regale e pontificale, di Roma storica ed artistica, di Roma antica, civile ed ecclesiastica, di Roma universale e perenne*», ma piuttosto «*rivela i suoi tratti umani e reali, mette in risalto le sue virtù popolane, sane e vigorose, ci fa sentire l'accento della sua parlata romanesca, spiritosa e vigorosa, ci presenta anche una sua fisionomia da cui non possiamo staccare lo sguardo nè il cuore, quella della sua abitudine alla fatica ed alla obbedienza, alla sobrietà e alla religiosità, quella delle sue sofferenze e delle sue privazioni e delle sue necessità, ancora tanto grandi ed in alcuni casi ancora neglette ed acerbe*».

Paolo VI ha dichiarato che Roma lavoratrice deve essere cosciente di avere nella sua persona «*su questa cattedra di autorità e di verità che sovrasta il mondo, non un sovrano immemore e distante, ma un amico, un padre, un pastore, che, come sempre, le apre le braccia, il cuore e... quando, e come può, anche la borsa!*»

Nel suo discorso il Papa ha trattato il tema dell'attitudine e della capacità che il mondo del lavoro ha di comprendere e di esprimere Cristo. «*L'officina* — ha osservato — *non è una Chiesa, non è una scuola; il lavoro impegna le mani, di fuori, non il cervello, di dentro*», l'occupazione faticosa e quotidiana che questo comporta sembrerebbe escludere un vero approfondimento interiore, anzi molti lavoratori potranno anche dire: «*Chi può capir qualcosa delle questioni così difficili della Bibbia e della teologia? Un lavoratore non è fatto per queste cose, non sa il latino e sempre è tentato di pensare: a che cosa servono tutte queste questioni di preti?*».

Se ne dovrebbe concludere che il lavoratore sarebbe impedito di conoscere Cristo?, si è ancora chiesto il Papa; no, certamente, ha risposto: essi «*possono amarlo, meglio di tanti altri più istruiti e più benestanti*». Ed ha rilevato: «*Il Vangelo, proprio nell'annuncio originario fatto da Gesù agli uomini del suo tempo, è un messaggio rivolto al popolo, alla gente semplice, ai poveri, agli umili, ai piccoli... Il Vangelo è vostro, figli del popolo, uomini del lavoro, gente che traete la vostra cultura non forse dai libri o dalle scuole, ma da ciò che vedete, da ciò che soffrite, da ciò che vivete*».

Ieri pomeriggio è giunta a Roma una delegazione ufficiale del Patriarcato ortodosso di Costantinopoli, composta dai metropoliti Melitone e Crisostomo. Scopo della loro visita è di portare al Pontefice un messaggio personale di Atenagora e di ragguagliare le alte sfere cattoliche sulle risultanze del Sinodo panortodosso di Rodi svoltosi nello scorso novembre. Questa mattina i due metropoliti sono ricevuti in udienza da Paolo VI.

f. p.

Commemorati ieri a Cuorgnè i partigiani caduti nel 1944-45

Un discorso dell'on. Boldrini

Cuorgnè, lunedì mattina.

(c. p.) A Cuorgnè si è svolta ieri mattina la cerimonia commemorativa dei partigiani caduti durante l'inverno 1944-45. Erano presenti rappresentanze della Amministrazione provinciale di Torino e di numerose amministrazioni comunali, fra cui quelle di Aosta, Biella, Ivrea, Grugliasco, Collegno, Castellamonte, Rivarolo e Caluso. Moltissimi gli ex partigiani giunti da tutto il Canavese.

Il corteo ha dapprima percorso lo stesso tragitto che vent'anni fa fu compiuto da un gruppo di partigiani, fra cui la medaglia d'oro Walter Fillak, condotti al martirio in regione San Rocco. Dopo la deposizione di corone d'alloro, il corteo ha raggiunto il teatro cittadino, ove la signora Anna Bechis ha parlato sul contributo delle donne alla Resistenza; successivamente, la medaglia d'oro on. Boldrini, presidente nazionale dell'Anpi, ha tenuto la commemorazione ufficiale.

Mancano loro notizie da venerdì sera, quando sono partiti

Bonatti e i suoi compagni sono ancora sulla parete?

Dall'altra notte sul Cervino si è scatenata una tempesta di eccezionale violenza, per cui si pensa che i tre scalatori, impossibilitati a proseguire, siano riparati nei rifugi Solvay o Hörnly - *Ma anche la strada per raggiungere dalla* «Nord» le due capanne presenta difficoltà estreme - Ansia a Zermatt e a Cervinia per la sorte della cordata italiana

Walter Bonatti durante una delle sue ultime imprese

DAL NOSTRO INVIATO

Zermatt, lunedì mattina.

Anche la giornata di ieri è trascorsa senza alcuna notizia della cordata Bonatti-Panei-Tassotti, impegnata, come si sa, sulla parete Nord del Cervino, nel tentativo di aprirvi la «direttissima». Ormai sono trascorsi due interi giorni da quando i tre sono stati visti distintamente da Zermatt portarsi sotto le rocce strapiombanti che costituiscono il primo, serio, impegnativo ostacolo sulla terribile parete. Era venerdì pomeriggio, alle ore 17.30.

Coloro che erano a conoscenza del tentativo e che seguivano l'ascensione con potenti binocoli sapevano che, giunto a questo punto, Bonatti doveva decidere se proseguire o no. Sabato mattina, quando la montagna avrebbe dovuto dare il suo responso, il Cervino appariva impenetrabilmente racchiuso in una cortina di nubi premonitrici di maltempo, che puntualmente si è scatenato con estrema violenza nella notte sulla domenica.

A Zermatt, per buona parte della giornata di ieri, è nevischiato. Il freddo si è fatto intenso, tanto che il termometro non è mai salito oltre i 14 gradi sotto zero. Nella notte è disceso sotto i — 20°. Sulla «Nord» del Cervino, dove il gelo regna sovrano, si è avuta una bufera di vento di rara potenza. Guide di Zermatt reputano che ieri sera il freddo lassù raggiungesse i 40° sotto zero, una temperatura polare. In queste condizioni, è possibile che i tre alpinisti non abbiano potuto proseguire nella loro scalata. Opinione diffusa qui è infatti che siano fermi, chiusi nei loro sacchi da bivacco, in attesa che gli elementi si plachino, in un bivacco che potrebbe anche avere drammatiche conseguenze.

Per noi che scriviamo e per il lettore che legge magari sprofondato in poltrona, in un ambiente caldo e confortevole, non dice molto questa notte dei tre alpinisti che sono al loro terzo bivacco in parete. Ma proviamo a pensare a loro, sospesi a 4 mila metri di altitudine, assicurati quanto si vuole ma sempre legati a delle corde, mentre attorno regna il gelo e raffiche di vento ad oltre 80 chilometri all'ora fanno dondolare paurosamente il corpo. E tutto ciò senza il conforto d'una bevanda calda; solo qualche tavoletta di cioccolato, qualche zolletta di zucchero o di energetico. Il tutto, che non è molto, consumato per di più con parsimonia perché i viveri forse stanno per finire e non si sa fino a quando la montagna li terrà prigionieri. E tenersi svegli, massaggiarsi gli arti indolenziti, per non cadere in preda al congelamento, mentre la temperatura continua a precipitare.

Questa è stata la terza notte in parete di Bonatti e compagni, se non si sono potuti ritirare in tempo dalla montagna, se non hanno potuto raggiungere i rifugi Solvay o Hoernly. Per chi non conosce la zona, diremo che la capanna Solvay si trova a 4 mila metri di altitudine sulla sinistra della parete Nord, quasi a metà della cresta dell'Hoernly. Per raggiungerla, i tre alpinisti devono compiere una vera e propria traversata che presenta difficoltà estreme.

Migliore, potendola scegliere, la soluzione della capanna Hoernly, molto più in basso (a quota 3260). Ma solamente se Bonatti, Panei e Tassotti non erano entrati nel vivo dell'ascensione avrebbero potuto ripiegare su questa capanna, da dove già erano partiti mercoledì dopo esservi saliti da Cervinia. Se, malauguratamente, non hanno raggiunto questi due rifugi, la situazione incomincia veramente a farsi drammatica.

Il maresciallo degli Alpini Alberto Tassotti

La guida Gigi Panei

Secondo le previsioni di Bonatti, l'ascensione doveva impegnare la cordata per quattro giorni. Quattro giorni per superare le tremende difficoltà disseminate sulla via mai percorsa, che si eleva verticalmente per 1200 metri. Questo già dovrebbe dare la percezione esatta di quello che è la parete Nord. Se a ciò aggiungiamo la bufera, il gelo polare e la neve, diciamo impossibile prevedere quando i tre alpinisti potranno uscire in vetta e lasciarsi alle spalle questo inferno. Non certo oggi, com'era nelle previsioni.

Quando è partito, Bonatti ci ha dichiarato: «Una volta superata una fascia rocciosa che già all'inizio, dopo un pendio di ghiaccio, costituisce uno dei più impegnativi problemi, non potremo tornare indietro; dovremo proseguire». La decisione doveva essere presa venerdì notte. Sabato arrivarono le nubi e da allora non si sa più nulla dei tre scalatori.

A Zermatt, intanto, dove sono migliaia di turisti e dove è difficile trovar posto in albergo, non si parla d'altro. Nei bar, negli alberghi, sulle funivie, sul trenino, il nome di Bonatti viene ripetuto centinaia di volte. Ai piedi della montagna più famosa d'Europa, sono le compagne di Walter Bonatti e Gigi Panei: Bianca Bonatti a Zermatt e Liliana Panei a Cervinia. Attendono con ansia notizie dalla terribile parete.

Italo Vaglienti

MISTERIOSA VICENDA A MILANO

Due bimbi avvelenati dallo "zucchero soporifero"

Dopo aver mangiato le zollette, Maria di 8 anni, e Pino di 6, tornano a casa in preda a uno strano malessere e cadono in un profondo torpore Ora sono fuori pericolo ma la polizia sta compiendo attente indagini

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

La polizia si sta occupando d'un misterioso fatto avvenuto ieri pomeriggio al quartiere Zingone, un quartiere di nuova costruzione sulla strada vigevanese. Ecco come si sono svolti i fatti: alle ore 18 due fratellini, Maria Rutigliano, di 8 anni, e Pino, di 6 anni, sono ritornati a casa, in via Carducci 6, una strada alla periferia del nuovo quartiere, e non appena varcata la soglia hanno cominciato a lamentarsi per nausea, pesantezza di capo, debolezza e vertigini. In casa c'erano la madre e tutti i nove fratelli dei bimbi.

Dapprima nessuno diede molta importanza al malessere dei ragazzini. Si pensava che qualche bibita o dolcetto preso fuori casa li avesse lievemente disturbati. Tuttavia, col passare del tempo, il malessere dei ragazzini aumentava, al punto che verso le ore 18 i due cadevano in un profondo sopore, dal quale i familiari non riuscivano a strapparli nonostante gli scossoni con cui la madre e la sorella maggiore tentavano di destarli.

A questo punto la madre, la signora Anna Guglielmi Rutigliano, di 45 anni, si spaventava e chiamava un medico. Il dottore, immediatamente accorso, riusciva a destare per qualche minuto i bambini: uscita dal profondo torpore in cui si trovava, Maria, rispondendo con grande fatica alle pressanti domande dei familiari, riusciva soltanto a dire: «Una signora mi ha dato lo zucchero». Pino a sua volta confermava balbettando che una signora incontrata per strada aveva dato loro delle zollette di zucchero: «Maria ne ha mangiato molte, io invece solo poche». Dopo queste poche parole i due fratellini ripiombavano nel torpore di prima. A questo punto il medico, assai preoccupato, faceva chiamare una lettiga della Croce Bianca e ordinava il ricovero di Pino e Maria all'Ospedale dei bambini di via Castelvetro.

Del fatto veniva intanto avvertita la polizia e la Volante iniziava le indagini. Una macchina della Squadra mobile si recava nel quartiere Zingone e, battendo la zona e compiendo numerosi interrogatori, tentava di rintracciare la misteriosa signora dallo zucchero soporifero. Un altro gruppo di agenti accorso all'ospedale di via Castelvetro tentava di ottenere dai due piccoli ricoverati qualche indizio più preciso che potesse essere utile alle indagini.

Le condizioni dei due fratellini, che in un primo tempo sembravano piuttosto gravi, nella tarda serata sono migliorate e i medici hanno potuto dichiararli fuori pericolo.

Nel quartiere il fatto ha suscitato comprensibile apprensione. La famiglia Rutigliano, da anni venuta da Foggia a lavorare a Milano, è composta dal padre Vincenzo, un laborioso manovale, dalla madre e da undici figli, tre fratelli e otto sorelle: i tre figli maggiori lavorano. E' stato stabilito che ieri, contrariamente al solito, Pino e Maria non sono andati all'oratorio, dove trascorrono i pomeriggi domenicali. Il parroco aveva anzi telefonato ai Rutigliano per chiedere la ragione dell'assenza dei figli. La signora Rutigliano, stupita del fatto, non aveva saputo dare alcuna spiegazione, ma dopo pochi minuti ecco che i fratellini tornavano a casa in preda allo strano malessere.

Poiché i Rutigliano sono molto ben visti nella zona, si esclude che qualcuno abbia voluto nuocere ai bimbi per colpire l'intera famiglia. **e. b.**

Un bambino ucciso con 3 colpi di pistola

Il misterioso episodio alla periferia di Napoli - La vittima si trovava con il cognato ventiduenne, "fermato" dalla polizia

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Un bambino di sette anni, Luigi Cimino, è stato ucciso ieri in misteriose circostanze a colpi di pistola alla periferia di Pianura, un grosso sobborgo della città. Il fanciullo, che presentava tre ferite d'arma da fuoco, è stato accompagnato in fin di vita all'ospedale Cardarelli dal cognato Giuseppe Priore, di ventidue anni, ma poco dopo, nonostante le più amorevoli cure ricevute, è spirato.

Giuseppe Priore, interrogato dalla Squadra mobile, ha dichiarato che si trovava con il bambino in località Casello, nei pressi della zona dove si effettua lo scarico dei rifiuti, allorché ha udito tre secche detonazioni. Voltatosi, ha visto il piccino, il quale in quel momento era ad una decina di metri, stramazzare al suolo ferito mortalmente. Il giovane ha aggiunto di non avere visto la persona che ha sparato, o per lo meno di non averla notata, anche perché impegnato a soccorrere il bambino. La polizia ha accolto le dichiarazioni con riserva e ha trattenuto il Priore in stato di «fermo» per sottoporlo ad un ulteriore interrogatorio. Nella zona è stata effettuata una vasta battuta da parte di diversi agenti, ma a quanto sembra senza esito alcuno.

Settantottenne percosso a sangue da un giovane

Biella, lunedì mattina

(p. m.) Un uomo di settantotto anni, Mario Mosino, residente ad Andorno Micca, ieri mattina, mentre si recava a messa è stato percosso brutalmente da un giovane: il vecchio, che ha riportato fra l'altro la frattura del naso e serie lesioni ad un occhio, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale, dove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in venticinque giorni.

Il grave episodio è avvenuto poco dopo le 6 in circostanze non ancora accertate. L'aggressore, che sarebbe stato identificato per il diciannovenne Alfio Greggio di Sagliano Micca, a quanto risulta si trovava con un gruppo di coscritti.

I carabinieri di Andorno Micca, subito avvertiti, non hanno ancora potuto interrogare il giovane.

Ad Avigliana

«Consegnateci due milioni o vi uccidiamo la figlia»

La tentata estorsione è stata denunciata ai carabinieri

Avigliana, lunedì matt.

Il guardiano della centrale dell'Aem di Avigliana, Candido Montabone, abitante in via Drubiaglio 6, ha ricevuto l'altro ieri una lettera contenente una truce minaccia. «Mettete due milioni in un sacchetto — era scritto — e buttatelo sotto il ponte, altrimenti potreste vedere arrivare vostra figlia con un coltello piantato nella schiena o potrebbe anche saltare in aria con la sua macchina».

Il signor Montabone correva subito dai carabinieri e consegnava la lettera. Veniva interrogata la ragazza — Maria, di 20 anni, impiegata alla Philips di Alpignano — che però non era in grado di fornire alcun elemento atto a fornire una traccia per orientare le indagini. I carabinieri si appostavano poi nel luogo indicato dal ricattatore. Arrivavano quattro persone e le fermavano; ma in seguito dovevano rilasciarle essendo risultate estranee alla tentata estorsione.

Colpito da malore cade dalla bicicletta

Alessandria, lunedì mattina

(c.) Mentre rincasava in bicicletta, a San Giuliano, sobborgo di Alessandria, il carpentiere Sergio Bianchi, di 29 anni, è crollato ieri improvvisamente a terra per un malore. E' stato ricoverato all'ospedale di Alessandria per vasto trauma cranico e frattura temporale sinistra.

PER LA TERZA VOLTA IN POCHI GIORNI

In Consiglio a Novara il tema di Mara Martin

I capigruppo si riuniscono per decidere sul valore del voto espresso giovedì sera dai consiglieri comunali sull'ordine del giorno in cui si chiedeva clemenza per la studentessa che «giudicò» la sua insegnante

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Questa sera dovrebbe essere sciolto ogni dubbio sul voto espresso giovedì sera dal Consiglio comunale di Novara sul «caso» di Mara Martin, la ragazza sospesa per quindici giorni dall'Istituto commerciale «Galileo Ferraris».

Vale la pena di riepilogare i fatti. Alcuni consiglieri comunali comunisti avevano proposto una interrogazione al sindaco, sollecitando nel contempo il suo intervento presso il provveditore agli studi per chiedere clemenza in favore della ragazza. Il sindaco ha compiuto il passo richiesto e il provveditore ha risposto di non poter intervenire perché il provvedimento disciplinare a carico di Mara Martin è ineccepibile dal punto di vista della sua legittimità.

Il sindaco, prof. Masciadri, ha fatto giovedì sera la sua relazione in risposta all'interrogazione comunista, ed è stato aperto un dibattito, protrattosi per due ore. Alla fine è stato deciso di porre in votazione un ordine del giorno proposto dai socialisti, nel quale si invitava il preside del «Galileo Ferraris» e il consiglio di classe a riesaminare benevolmente il «caso». Dei trentatre consiglieri comunali presenti, sedici (comunisti, socialisti e socialproletari) hanno votato a favore; diciassette (democristiani, liberali e socialdemocratici) si sono astenuti.

E' nato un conflitto: doveva ritenersi approvato o meno l'ordine del giorno? Sono stati consultati leggi e trattati, magistrati e funzionari di prefettura, ma i pareri sono rimasti in contrasto. Il sindaco ha preso l'iniziativa di convocare per oggi i capigruppo consiliari (uno per ogni partito rappresentato in Comune) perché siano loro a decidere.

Inutile dire che, qualora venisse considerato come approvato (il che è assai dubbio), l'ordine del giorno difficilmente potrebbe influire sul provvedimento adottato. Il preside del «Galileo Ferraris», cui verrebbe trasmesso, potrebbe soltanto rispondere che, sia pure con tutta la buona volontà di questo mondo, non gli è possibile riconvocare il consiglio di classe per riesaminare un caso già giudicato. Si oppone ad un tale riesame il regolamento scolastico ed anche, se ci è consentito dirlo, una questione di forma, se non proprio di principio. Ci spieghiamo meglio: il consiglio dei professori, riesaminando il «caso», ammetterebbe implicitamente di avere sbagliato o di cedere sotto la spinta di influenze esterne, siano esse la raccomandazione di una parte del Consiglio comunale od il clamore a carattere nazionale suscitato dalla vicenda. La sola possibilità di riesame è quindi rappresentata dall'eventuale ricorso dell'interessata, in difetto del quale il provveditore non può intervenire.

In tutta Italia intanto la polemica dilaga: si è fatto molto rumore per poco o ne vale la pena? Si può rispondere, a nostro avviso, che sul caso in sè si è fatto veramente molto rumore per poco (sospensioni di studenti, per casi analoghi, se ne registrano tutti i giorni in Italia); se invece il «caso» di Mara Martin è servito da pretesto per sollevare il problema della scuola, allora, forse, ne valeva la pena.

p. b.

Nel Biellese, dopo uno scontro

Muore carbonizzato nell'auto in fiamme

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Un giovane di Roasio è morto carbonizzato in una «600» che ha preso fuoco in seguito all'urto con un'altra vettura. L'impressionante disgrazia è avvenuta ieri a tarda sera a poca distanza dalla frazione Curavecchia di Roasio, sulla statale Biella-Laghi, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Gattinara.

L'utilitaria, guidata da Giuseppe De Agostini, di 33 anni, residente a Curavecchia, che aveva con sè un amico, Lino Geronimi, pure trentenne, a quanto risulta avrebbe svoltato a sinistra mentre stava giungendo una «2300». Per effetto dell'urto particolarmente violento tra le due auto, una porta della vetturetta si spalancava: il De Agostini, strappato dal posto di guida, rotolava sull'asfalto. Contemporaneamente il serbatoio della «600» si incendiava.

Il guidatore della «2300», Mario Zanta, di 52 anni, da Candelo, unitamente a due donne che erano con lui — Bice Forcato e Anna Gablo — soccorreva il De Agostini che veniva portato immediatamente all'ospedale di Gattinara. Purtroppo il giovane, in preda a forte «choc», non ha potuto avvertire i presenti che sulla utilitaria era rimasta un'altra persona. Quando gli accorsi se ne sono accorti, era assai troppo tardi.

Incomincia il Carnevale

Eletta a Vercelli la «Bela Majin»

Vercelli, lunedì mattina.

(m. s.) Con la proclamazione della «Bela Majin» si è aperto ufficialmente il Carnevale benefico di Vercelli. La proclamazione è avvenuta sabato sera, nel corso di un ballo studentesco cui hanno presenziato le autorità comunali, sotto la cui egida si svolge il Carnevale, e la scelta è caduta sulla ventunenne Daniela Balbiano. La giovane è addetta alle pubbliche relazioni della direzione milanese della Società elettronucleare italiana, costruttrice della centrale elettronucleare di Trino Vercellese. Graziosa e spigliata, è figlia del dott. Walter Balbiano, direttore della sede di Milano dell'Inail. Nata a Vercelli, è vice-presidente dei «pionieri della fraternità» della Croce Rossa, ed è una provetta sciatrice.

La maschera maschile, «Bicciolano», sarà impersonata, come in passato, dal geom. Renzo Bossola. Le manifestazioni carnevalesche organizzate dalla «Famija Varslèisa» inizieranno sabato 20 febbraio e si concluderanno il 2 marzo con il corso mascherato dei bambini. In detto periodo, le due maschere compiranno visite presso gl'istituti di assistenza della città e presso i centri della provincia in cui si svolgono manifestazioni di Carnevale. Alla manifestazione conclusiva del Carnevale vercellese parteciperanno le maschere torinesi Gianduja e Giacometta, con il loro seguito.

Morto per cause naturali il neonato rapito in Francia?

Parigi, lunedì mattina.

Dopo la scoperta del corpicino di Franck Pech, il neonato rapito martedì scorso nella maternità di Villefranche-sur-Saône e trovato morto ieri pomeriggio sulle scale di un'abitazione della città, le indagini hanno preso un nuovo corso. L'autopsia ha appurato infatti che il bambino è morto per soffocamento provocato dall'inghiottimento d'un liquido biancastro, con ogni probabilità latte. Riprende quindi corpo l'ipotesi di un fatale incidente sopravvenuto mentre una delle infermiere stava allattando il piccolo Franck. Presa dal panico, la donna avrebbe voluto fare scomparire il cadavere inscenando la commedia del ratto.

L'analisi del liquido che ha provocato il soffocamento — analisi attualmente in corso — dovrebbe permettere di verificare il valore di questa ipotesi; se verrà accertato che si trattava del latte speciale per neonati impiegato alla Maternità di Villefranche, le indagini dovranno restringersi nel perimetro della clinica. Se invece si scoprirà che Franck è morto soffocato da normale latte, esse si sposteranno all'esterno.

In favore di questa seconda possibilità sembrerebbe testimoniare un'altra circostanza accertata dall'autopsia, e cioè che Frank aveva ricevuto poco prima di morire una supposta destinata soltanto agli adulti. Il direttore della maternità di Villefranche ha dichiarato che «mai uno dei miei dipendenti avrebbe somministrato un medicamento di questo genere ad un neonato».

I poliziotti ad ogni modo si limitano ad affermare che il responsabile della morte del bambino con ogni probabilità deve essere ricercato in un raggio di quattro-cinquecento metri intorno all'ospedale. Il fatto che il corpicino sia stato ritrovato a cento metri dalla Maternità ha rafforzato tale convinzione.

L'omaggio di Alba alla salma del Vescovo

Alba, lunedì mattina.

La maggior parte dei cittadini albesi e un folto gruppo giunto dal Novarese per tutta la giornata di ieri hanno portato l'estremo saluto alla salma di S. E. mons. Carlo Stoppa, il vescovo deceduto alle 3 di sabato. Il mesto ed ininterrotto pellegrinaggio ha dimostrato ancora una volta l'attaccamento di tutti gli albesi al Pastore. Durante i suoi sedici anni di episcopato albese, mons. Carlo Stoppa ha visitato per ben cinque volte tutte le parrocchie della diocesi, percorrendo tutti i paesi e le frazioni, anche le più distanti e sperdute dell'alta Langa.

La camera ardente rimarrà ancora aperta per tutta la giornata di oggi, e martedì mattina alle 10 si svolgeranno i funerali. La salma sarà tumulata nella cattedrale, nel sepolcreto riservato ai vescovi.

Sei «go-karts» distrutti dalle fiamme a Cervinia

Cervinia, lunedì mattina.

(f. m.) Il piccolo deposito di «go-karts» di Cervinia è stato distrutto da un incendio sviluppatosi ieri poco dopo mezzogiorno forse per un corto circuito o per il surriscaldamento di una stufa.

Il chiosco in legno, situato fortunatamente in posizione isolata, è interamente bruciato in pochi minuti con tutte le attrezzature contenute, causa anche l'infiammabilità del carburante delle piccole vetture (una mezza dozzina), delle quali non sono rimasti che i resti contorti e i piccoli motori ormai inutilizzabili.

Il danno lamentato dal proprietario, il signor Faro Randazzo, di Palermo, che da alcuni anni gestisce la pista dei «go-karts» di Cervinia, è di 3 milioni di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla IAD Istituto Accertamento Diffusione

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del collega

Prof. Paolo Serini

— Torino, 14 febbraio 1965.

La Direzione Amministrativa, gli Impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa», si uniscono al dolore della famiglia per la morte del

Prof. Paolo Serini

— Torino, 14 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Attilio Perego

Affranti lo annunciano: le figlie Maria Luisa col marito Nello Bellinello e figlia Sara; Giovanna col marito Dott. Giovanni Padovani e figlio Luigi, parenti tutti. I funerali oggi 15 corr. alle ore 16 partendo da via Galvani 14.

— Torino, 13 febbraio 1965.

Il Dott. Luigi Padovani e Consorte prendono commossa parte al dolore.

Prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del signor

Attilio Perego

le famiglie: Bellinello, Gianti, Serfida, Mosina, Sola.

— Torino, 13 febbraio 1965.

La Società I.S.E.A. di Milano partecipa con dolore la scomparsa del proprio collaboratore

Attilio Perego

— Torino, 13 febbraio 1965

Maria e Savino Bonito partecipano al dolore delle famiglie Padovani e Perego.

Gli amici partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del caro

Attilio Perego

Pignata, Papino, Avatte, Capra, Armando, Galliano, Carpenero, Antini, Bonino, Garino, Gallati, Bello, Pacini, Abbà, Nesti, Milani, Ferrè, Borghino, Emanuelli, Ponchia, Bonfiuoli, Ettore Ferrero, Grosso, Drocco, Fornero, Ghiazza, Boccorio, Drivasi, Sobbotini, Luminati, Caronno, Turati, Domenico Ferrero, Chianale.

— Torino, 14 febbraio 1965

Weiner e Lalla Salati, Giorgio e Marisa Stinchi partecipano fraternamente al dolore di Giovanna e Giovanni Padovani.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Coggiola

di anni 86

Affranti lo partecipano la moglie Lucia Piacentino, il figlio Mario con la moglie Rina, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Andrea Malvestio per l'affettuosa assistenza prestata. I funerali oggi 15 corr. alle ore 16 partendo da via Mirabello 7.

— Torino, 14 febbraio 1965.

Si associano al dolore della famiglia Coggiola le famiglie: Cartello, Duglio, Fenoglio, Guglielmino, Luino, Massaro, Roncolla, Roccati.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Felice Coggiola

Dino e Rodolfo Gilardi, famiglie Genesy Vai.

— Torino, 14 febbraio 1965.

La S. S. Sassi prende parte al lutto del suo Presidente per il decesso del caro Papà

Felice Coggiola

— Torino, 14 febbraio 1965.

Antonio Bai e famiglia, Gino, Mariuccia Croveri addolorati per la dipartita del signor

Felice Coggiola

prendono parte al grande dolore di Mario e famiglia.

— Torino, 14 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato

Pietro Nasi

Anziano Alm

Lo piangono i figli: Oreste, Piera in Genta e famiglie; Tina, genero Ettore Bertola e famiglia, parenti tutti. Funerali oggi 15 corr. ore 14,30, via Villarfocchiardo 12. La presente per ringraziamento.

— Torino, 13 febbraio 1965.

Partecipano al lutto le famiglie: Giustina Camia, Pierino Nasi, Edoardo Nasi, Mariolo Sione.

Le famiglie Pasquini partecipano al lutto dei cugini Nasi per la morte del

Papà Tugninot

— Torino, 14 febbraio 1965.

«... ad Deum qui laetificat iuventutem meam...»

Nell'immenso affetto della sua famiglia ha chiuso la sua laboriosa vita terrena

Pietro Emilio Larini

Impresario edile

Lo annunciano affranti ma sereni nel volere di Dio l'adorata moglie Maria Martinetto, le figlie Olga con il marito Francesco Peyrani, Dirce con il marito Dino Zanone, Nella con il marito Luigi Roberto e parenti tutti. Per espressa volontà del defunto si dà annuncio a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto. La Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia di Borgosesia.

— Torino, 12 febbraio 1965

Le famiglie Martinetto Pescatore Vico Vigliano prendono parte al dolore di Olga Francesco e famiglie Larini.

Le famiglie: Armandi - Bagnariol - Falchero prendono viva parte al lutto della famiglia Larini.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mosca

l'annunciano la moglie e figlie. Un grazie di cuore al medico curante Dott. Enzio Castagno. Funerali oggi 15 ore 14,30 da corso Vercelli 110. La salma verrà tumulata nel Cimitero di Settimo Torinese.

— Torino, 14 febbraio 1965.

Inconsolabili piangono il loro caro

Luigi

la mamma e il fratello.

— Torino, 14 febbraio 1965.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Ponzio in Siri

Ne danno il doloroso annuncio il marito Mario, la figlia Rosalba, il genero Nino, il piccolo Dario che tanto adorava, Luciana, il genero Livio, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento al dott. cav. Pier Paolo Viola, per l'assidua assistenza. I funerali lunedì pomeriggio ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Bonafous 6.

— Torino, 14 febbraio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Gio. Battista Chiavazza

(Macellaio)

anni 70

Ne danno l'annuncio il fratello Giuseppe con la moglie Vittorina Magliano con i figli Giovanni, Vanna Maria, Claudio, il nipote Carlo con la moglie, cugini, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione in Sommariva Bosco.

— Sommariva Bosco, 14-2-1965.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Renato Rossi

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie Margherita Benedetto, la figlia Norma, la mamma, la sorella, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 alle ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena).

— Torino, 15 febbraio 1965.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Sezione Officine Sussidiarie Auto vivamente commossi prendono parte al lutto del sig. Antonio Crosetto per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora

Maria Borio ved. Crosetto

— Torino, 15 febbraio 1965.

E' mancato cristianamente

Ilario Suppo

Addolorati ne danno annuncio i suoi familiari. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.

— Novarello, 15 febbraio 1965.

Dopo tanto soffrire cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Brida nata Ferrero

Ne danno il triste annuncio: il marito Umberto, la sorella Lina ved. Griseri, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 15 ore 16 da corso Inghilterra 17.

— Torino, 15 febbraio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 12)

IMPORTANTE industria zona Lucento-Pianezza assume per ufficio contabilità impiegata pratica, preferibilmente operatrice Audit. Dettagliare curriculum e pretese a: «Pubblicità Stampa 3241 — Torino».

IMPORTANTE società cerca persona esperta lavori fatturazione e perforazione. Inviare curriculum manoscritto et pretese a: «Pubblicità Stampa 6234 — Torino».

MONDADORI Editrice per completamento quadri gruppi vendita causa lancio organizzato nuova opera assume ambosessi possibilmente diplomati anche mezza giornata. Presentarsi Mondadori, corso Vittorio Emanuele 83, ore 10-12. A11947

PERITO industriale militesente patente auto cercasi per incarico tecnico commerciale. Inviare curriculum referenze pretese a «Pubblicità Stampa 6593 — Torino».

SEGRETARIA cerca azienda tessile per costituenda filiale Torino. Pregasi inviare foto non restituibile et curriculum manoscritto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2628 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A AUTISTA piemontese con camioncino nuovo 11 quintali e Leoncino offresi ditta trasporti consegne Torino ovunque. Telef. 375-248.

ABILE protogiale piemontese scopo miglioramento esaminerebbe offerte possibilmente Torino, Biella, Ivrea, Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3149 — Torino». A14583

APPRENDISTA pettinatrice 15enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3247 — Torino». A16243

AUTISTA camionista patente D pratico città e dintorni, libero subito, offresi. Tel. 652-097.

AUTISTA con 615 furgone grande offresi a ditta. Telefonare 694-662.

AUTISTA con 615 pratico città [illegible] trasporti offresi presso ditta. Telefonare 795-916. A13254

AUTISTA 31enne ex garagista, lunga pratica guida, passaporto, patente internazionale, perfetta conoscenza lingua francese, libero subito, offresi autista, ditte o privati, disposto trasferirsi estero, massime referenze. Scrivere: Migliardi, via Pavia 6, Tel. 234-714. 15795

AUTISTA piemontese lunga esperienza guida vettura e camioncino, patente D-E, referenziato, libero subito offresi. Telefonare 522-647 ore pasti.

AUTOTRENISTA 26enne pratico viaggi lunghi con passaporto offresi subito. Telefonare 733-443.

CINQUANTADUENNE pensionato occuperebbe posto fiducia, magazzino, pulizie, pratico telegrammi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3286 — Torino». A16526

COMMIS cucina diciassettenne offresi fisso o stagione estiva città mare. Torino, tel. 584-749.

CONFEZIONISTA per signore vasta esperienza offresi presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6647 — Torino». A16661

CONIUGI referenziati con bimbo sei anni cercano portineria. Tel. 731-869.

CONIUGI [illegible] figli cercano portineria. Telef. 388-827. A15744

CONIUGI senza figli prenderebbero gestione [illegible] in zona Porta Susa Torino. Telefonare 516-481. A15694

DISPONENDO Giardinetta offresi mezza giornata ditte negozio. Telefono 299-404. A15784

ELETTRICISTA specializzato manutenzione impianti e quadri elettrici offresi ditta. Telefonare 776-322 dopo ore 17. A14540

ELETTRICISTA 47enne impianti civili industria cablaggi, manutenzioni, macchinari vari, libero subito occuperebbesi. Telefonare 877-955.

MURATORE piemontese offresi. Telefonare 386-659. A16075

EX insegnante amante bambini offresi custodia anche neonati. Telefono 651-920. A15029

FALEGNAME mobiliere patente B capace verniciatura stoppino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6607 — Torino». A16130

GARAGISTA diurno pratico quinquennale, referenze controllabili offresi. Telefonare 483-946. A16650

MECCANICO motorista in genere lunga pratica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3282 — Torino».

OFFRESI [illegible] abilissima qualsiasi [illegible]. Telefonare 589-394.

OFFRESI giornata, e fisso, giardiniere, floricultore sistemazione giardini, specializzato potature piante e fiori. Telefonare 599-885 ore 19 in poi. A15080

OFFRESI signora referenziata ad ore o giornata in Rivoli. Tel. 959-846.

PASTAIO volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 877-537.

PENSIONATO referenziato conoscenze [illegible], cercasi [illegible]. Scrivere: Casella Pubblimen 272, Asti.

QUARANTENNI coniugi cercano portierato. Telefonare 724-[illegible].

SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi. Telefonare 336-762.

SIGNORA giovanile assisterebbe bambini, disposta seguirli fuori Torino. Tel. 653-316. A15915

SIGNORINA età media offresi magazziniera o qualsiasi lavoro decoroso mansioni fiducia, cauzione, massime referenze. Telef. 592-630, 654-526.

SIGNORINA tuttofare pratica abile guidatrice offresi solo feriali 8.30-17,30. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3190 — Torino». A15142

TUTTOFARE capace offresi mezza giornata. Telef. 650-018, 688-909 dalle 13 alle 15. A16592

VENTISETTENNE con patente B offresi qualunque lavoro. Tel. 555-879.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILE tuttofare cercasi. Tel. 772-040 Millefiore 10, zona Francia.

AIUTO bambinaia giovane fissa referenziata cercasi, tre bambini sei-quattro-uno anni. Telefonare 81-433 oppure 798-676. A14833

AMBULANTI ambosessi [illegible] sidenti facile ricavo, inquadramento [illegible]. Scrivere: Perio, via Privata Giobert 11, [illegible] (Milano).

ASTIGIANO cercasi coniugi coltivazione vigneti offrendo alloggio condizioni ottime. Telefonare 360-951 ore 19-20. 21152

BRUCIATORI Thermomatic cercasi abilissimo riparatore. Telef. 895-677.

CAMERIERA FISSA GIOVANI CONIUGI CERCANO LIBERA SUBITO. OTTIMO TRATTAMENTO ALTO SALARIO. RIVOLGERSI PORTINAIA VIA PIETRO MICCA 12, TELEFONO 578-[illegible]. A18832

CERCASI [illegible] in Nottingham, Inghilterra, sarti lintii e tagliatori con buona esperienza 21-30 anni. Cinque giorni lavorativi per settimana e due settimane di ferie pagate all'anno. Paga L. 14.500 per settimana. Alloggio assicurato. Viaggio pagato. Dare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 22 — Milano».

CERCASI donna tre ore mattino escluso lavare per tre giorni settimanali. Telefonare, Tel. 774-106.

CERCASI ragazza o donna tuttofare. Scrivere: Canuto, Bardonecchia.

CERCASI signora, signorina capace governo casa, vita mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6497 — Torino».

CERCASI tappezzieri decoratori artigiani. Telefonare [illegible] ufficio 237-751.

CERCASI tuttofare giornata [illegible] Crocetta, disposta trasferirsi villeggiature. Telefonare 586-788. A14757

CERCASI 30-35enne seria tuttofare per famiglia 3 persone adulte. Stipendio aggiornato. Richiedonsi referenze. Telefonare zona Courmayeur.

CERCHIAMO [illegible] centro Torino cercano tuttofare fissa buon mensile permessi uscite, volendo domenica libera. Telefonare 759-913. O633

CONIUGI con bimbe cercano referenziata da ore 8 a 19 zona Mirafiori. Telefonare 361-545 dopo ore 19.

CONIUGI due figli decenni assumerebbero seconda domestica: camera, bagno et televisione propria. Dettagliare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6294 — Torino».

CUOCA veramente capace [illegible] controllabili cercasi per famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3115 — Torino». A14275

CUSTODI [illegible] Torino cercasi. Marito abile autista e lavori vari, moglie pulizia locali. Inutile scrivere senza elenco referenze né esperienze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A15830

DOMESTICA patente auto buona educazione presenza capacità cercasi. Telefonare 885-116. A14508

ELETTROTECNICO specializzato telefonia impianti apparecchiature cerca Merconimp, Pietro Cossa 102.

FAMIGLIA [illegible] tutti elettrodomestici cerca tuttofare fissa. Telef. 84-059.

IMPORTANTE industria alimentare cerca propagandiste per Torino e provincia, per propaganda nei negozi prodotti conosciuti. Inquadramento sindacale. Telefonare 725-802 ore ufficio. A12417

MANIFATTURA BUSTI REGGISENI ASSUME [illegible] MACCHINISTE. TELEFONARE 772-735.

OPERAIA manovale addetta stampaggio cioccolato, età 16-18enne. Presentarsi: G. Platisch, Secchi 42, martedì giovedì. A14785

CERCANSI concessionari provinciali apparecchio moderno adatto qualsiasi ambiente pubblico privato commerciale industriale, elimina aria impura odori fumo. Inutile scrivere non disposti trattare in proprio, cassa lire 20.000, forte utile. Gerbo, via Marco Polo 21, Torino.

FINE confezionista femminile ricerca rappresentanti introdotti Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5484 — Torino». A14709

GIOVANE desideroso avviarsi carriera venditore, serio, dinamico cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6289 — Torino». A12755

IMPORTANTE grossista mercerie maglierie cerca agenti veramente introdotti dettaglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3143 — Torino».

IMPORTANTE molino cerca rappresentante zona Torino città e/o provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6579 — Torino».

INDUSTRIA farmaceutica listino specialità mutuabili cerca introdotti propagandisti anche in abbinamento per Torino e Piemonte. Alta provvigione. Scrivere: Off. Casella Postale 3, Viareggio (Lucca). A14805

OLEIFICIO in Oneglia cerca serio attivo elemento introdotto presso famiglie vendita damigiane purissimo olio di oliva. Ottima occasione per chi abbia tempo disponibile e vaste conoscenze. Scrivere Olio Toro, Oneglia. 20931

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAURIZIO Emma [illegible] specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Tel. 682-110.

TROFER investigazioni delicatissime ovunque. Separazioni legali. Infedeltà documentate. Controlli, sorveglianze, rintracci. Nizza 102, tel. 633-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telefonare 877-576.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo ratealmente autovetture. Corso Moncalieri 19. O61

A.A.A. 785.000 prenotate la NSU Prinz 4 [illegible] rapida, vendita senza cambiali, provatela. Corso Ferrucci 80. O507

ALFA Romeo 2600 spider con Hardtop vera occasione vendesi. Telefonare 547-114. O847

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel, le più belle occasioni di autovetture sportive alle migliori condizioni, Maserati tutti i tipi, Flaminia turismo, Buick Compact, vari tipi, tutte in garanzia. O501

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel dispone vasto assortimento usato, vere occasioni Giulietta spider, Dauphine, 1500 Fiat '62, 1500 spider motore Osca, Cortina 2 porte, Ford 12 M e familiare, Cortina 4 porte, Volkswagen, Appia III serie '62. O821

APPIA III serie privato vende miglior offerente. Telefonare 380-514.

APPIA III serie 1962 se vera occasione acquisto contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6491 — Torino».

ARCIOCCASIONISSIME 1200 spider, Innocenti 950, coupé Vignale 750, 1300, 1500, Giulietta '61-'63, 1100 special, assortimento 1100, 600, 500 giardiniere 500, permute, garanzie. [illegible] 36/10, telef. 386-847.

AUTOCARRI, furgoni, 500 600 1100, 615 ribaltabili, Leoncino, furgoni 615 promiscui. C.so Potenza 21 Torino. 20938

AUTONOLEGGI Autogiacosa [illegible] km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 587-514.

FIAT 1500 [illegible] mesi vendo. Telefonare ore pasti 522-914. A13946

FURGONE Bianchina [illegible] vendo perfetto. Telefonare 756-669.

GIULIETTA spider, Giulietta sprint, Giulietta TI ottime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

GIULIETTA TI perfetta unico proprietario vende permuta condizioni. Telefonare 790-436. O812

INNOCENTI Austin A 40 1961 vendo. Telefonare 756-668.

INNOCENTI spider rossa bellissima 650.000, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O61

MINI Cooper prenotazione consegna immediata cedo. Telefonare ore ufficio 721-222. A15693

MOTORE completo Giulia quadrifoglio cercasi. Specificare caratteristiche, richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3088 — Torino». A4015

NUOVA autorimessa centro elettrotecnico diagnosi motore elettrauto officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede, Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONISSIMA: MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O786

OPEL - Opel - Opel - Opel - Opel - Opel - Opel, Massano, Susa 25.

PRIVATO vende Fiat 1100 '58 ottimo stato 260.000. Telef. 654-063.

PRIVATO vende ottima 600 anno 1960. Telef. 559-362 ore pasti.

PRIVATO vende ottima 600 1960 lire 320.000, Corso Grosseto 53.

PRIVATO vende 500 chiara ottima mesi dodici. Telefonare 676-932.

PRIVATO vende 500 nuova meccanica perfetta, buone condizioni. Telefonare 790-436. O812

PRIVATO vende 500 D otto mesi. Telefonare ore pasti al [illegible].

PRIVATO vende 600 1962 poco usata. Via Torricelli 4. O657

PRIVATO vende 600 D 1961, ottima. Telefonare 482-955, ore pasti e festivi 489-371. A14256

PRIVATO vende 1100 del 1957. Telefonare [illegible]. A14765

PRIVATO vende 1100 [illegible]. Telefonare 234-420 ore 15-21. A14114

R 4 L vendo 300.000. Tel. 725-884 Torino. A14565

RATEALMENTE familiare 1100, 600 multipla belvedere. Corso Moncalieri 19. O61

RATEALMENTE Volkswagen 460 [illegible], Dauphine quadrimarce 320.000, 1500 fine 62 680.000, 600, 500 assortimento. Telefonare 650-805.

RATEALMENTE 500 600 750 '63, 1100, Giulietta, Bianchina furgone, 600 multipla, 1400 B. altre buonissime occasioni. Corso Corsica 6 (nuovi mercati). O761

RENAULT 4 L 1961 [illegible] tetto rialzato vende. Telefonare 756-669.

SIMCA 1000 carrozzeria perfetta meccanica [illegible] privato vende, facilitazioni. Tel. 790-436; 766-681.

SIMCA 1000 unico proprietario vendesi ottima occasione. Tel. 519-662.

SIMCA 1000 veramente ottima 600 mila, permuta [illegible]. Corso Moncalieri 19. O61

STRAORDINARIE occasioni, autovetture perfette: 1100 familiare, 280 mila; 500 belvedere, 160.000; Topolino, 85.000; 600, 190.000; 500, 170.000; 1100, 190.000; Ardea, 70.000. Corso Moncalieri 19.

UNICO proprietario vende 103 anno 1954. Via Torricelli 4.

VENDO solo contanti camioncino 1100 T unico proprietario. Telefonare 210-997. A11753

VENDO 850 S rossa 8 mesi. Telefonare 281-379. A15906

VENDO 1300 bellissima 580.000, 1100 del 55 150.000, 600 '58 140.000, 500 C 80.000. Genova 2 bis

VOLKSWAGEN 63 vera occasione. 530.000, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O61

500 D recente unico proprietario vendo facilitando pagamento. Telefonare 725-000 ufficio. O874

600 600 600 qualsiasi tipo, qualsiasi prezzo corso Moncalieri 19.

850 grigio medio mesi 8 vendesi. Telefonare 588-644 ore pasti.

850 mesi 6 vendesi a privato. Telefonare 261-119. A16656

850 vendo colore sabbia finta pelle 3750 km. Telefonare 336-691.

1100 D fumo Londra mesi 11, bellissima, privato vende. Tel. 796-098.

1100 D km. 14.000 vendo 720.000. Corso Siracusa 158, tel. 351-496.

2300 1962 gas vendo cambio minore cilindrata perfettissima. Telefonare 233-687. A14557

335.000 Giulietta bellissima pochi chilometri privatamente vendo, [illegible]. Telefonare 775-765.

ESPERTO organizzazione commerciale industrie dolciarie e alimentari accetta incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6490 — Torino». A14738

GEOMETRA assume progettazioni edili, amministrazioni, denunce catastali, pratiche edilizie. Telefonare 751-550.

GEOMETRA occuperebbe pomeriggio in amministrazione [illegible]. Tel. 871-716.

GIOVANE signora praticissima paghe contributi dattilografa offresi per lavori proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6506 — Torino».

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera [illegible] poliestere 175.000. Telef. 882-396, [illegible]-427. O332

ALL'ENTE Aste Liquidazioni. Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CANE Pinscher 16 mesi importato pedigrée, boxer adatto guardia vendo. Telefonare 398-675.

DUBIED. Miglior macchina maglieria, macchine normali, automatiche a mano, [illegible]. Tutto per la magliarista. Visitate nuovo concessionario. Via Maria Vittoria 49, telefono 878-512. O579

GRATIS viaggerete per acquistare mobili, salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

ISTITUTO benefico ricovero bambine ricerca offerta gratuita mobili adatti salette soggiorno. Telefonare 731-074. 21162

LAVATRICI Candy super A 85.000 oltre 20 marche, Bure S. Maurizio 12 telefono 877-110. O535

MAGLIERISTE. Prima d'acquistare visitate nuova Agenzia Dubied, via Maria Vittoria 49, tel. 878-512.

MATRIMONIALE stile impero ottimo stato vendesi. Telefonare 542-559.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O298

MOBILIFICIO Bianco piazza Saboino matrimoniali 130.000 cucina formica 65.000, sala 115.000, mobili letto 35.000, ritiriamo usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio evende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadio prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74. O543

MOSTRA armadioni, veneziani svendesi comuni lusso, Isiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE cassa registratore Tnuova con banco vendesi. Telefonare 337-108 ore 9-12.

OCCASIONE vendesi macchina eliografica e fotoriproduttore nuovi. Telefonare 330-438. A15788

OROLOGIO antico Luigi XV francese privato vende. Telefonare ore pasti 652-167. A15795

PELLICCIA bellissima leopardo vendo. Telefonare mattino 772-264.

PIANOFORTE occasione compro contanti. Peroglio, Sobrero 23, telefono 489-279, 876-284.

PRIVATO occasione vende bellissimo tinello rustico. Telefonare 351-280.

SALA pranzo Liberty sedie cane pelle svendo 45.000, mobili diversi vecchi. Telefonare 892-730.

TELEVISORI migliori marche [illegible] il 1965 sconto 50 per cento. [illegible] contanti. Telef. 877-032, 82-501.

TELEVISORI 23" lire 100.000 sconto 50% ultime novità. Tel. 878-322.

TELEVISORI 23", modelli '65, 3 anni garanzia, lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TENDE scorrevoli verticali divisori per tinello cucinino. Telef. 688-979.

VERA occasione via Vigone 30, assortimento mobili per trasferimento vendonsi prezzi di fabbrica.

TUTTOFARE fissa, pratica, referenziata, cercasi per famiglia due bimbi con governante ed altro aiuto. Telefonare 528-218 ore 9-10 mattino. 21211

TUTTOFARE giornata feriali 8-20 festivi 8-14 estate collina torinese assumo. Presentarsi 9-12: Gillio, via Boucheron 9. A16667

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ASSUMONSI produttori stipendio rimborso spese provvigioni inquadramento previdenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AZIENDA agricola cerca agenti introdotti privati abbinare vini da pasto. Telefonare 320-696. A10893

AZIENDA primaria lubrificanti cerca agenti muniti automezzo per province piemontesi. Ad elementi effettivamente introdotti ramo offresi condizioni particolarmente vantaggiose. Scrivere dettagliando a: Cassetta Pubblimen 209, Genova.

BOVIS Pedavena (Birra Pedavena Dreher Venezia S.p.A.) cerca introdottissimi Piemonte Lombardia tre Venezie alberghi ristoranti comunità zone libere vendita prodotti brodo altri alimentari forniture alberghiere capillarmente reclamizzati nel settore. Offresi concorso spese forti immediate provvigioni. Cestinansi offerte non referenziati. Scrivere: Bovis Pedavena (Belluno). 20753

CERCASI rappresentante Piemonte abitini bimbo tipo fine introdotto ramo. Referenze Cassetta Pubblimen 463 F Bologna. 20931

IMPORTANTE fabbrica vermouth, marsala, spumanti Torino cerca per Torino città capaci seri rappresentanti introdotti droghieri alimentaristi vinicoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3242 — Torino».

INDUSTRIA lancia prodotto largo consumo casalingo. Cerca rappresentante con deposito. Scrivere: IMA Cadola Belluno. 20769

INTRODOTTI grossisti materiale elettrico ricambisti automoto cercansi per vendita nastro autoadesivo plastico Piemonte Liguria. Referenziare. Casella 326 A, Sip, Milano.

RAPPRESENTANTE introdotto grossisti e mercerie Piemonte cercasi da filatura lane pettinate e cardate. Scrivere Pubbliman 176 P Milano.

REFERENZIATO decennale introduzione rappresenterei per Vicenza e provincia, ditta produttrice vermout marsala spumanti. Scrivere: Pubbliman, casella 232/H, Vicenza.

SOCIETA' costruttrice casette prefabbricate concorrenziali ricerca agenti introdotti residenti Torino Alessandria Novara Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6484 — Torino».

VENDITORI per macchine lavaggio auto gettone self-service cerca importante società. Trattendosi di realizzazione di grande successo commerciale, l'incarico comporterà minimo di vendita mensile. Assicurasi ottima provvigione. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 21 — Milano».

VISITANDO cantieri in finizione abbinerei altra attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6498 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO primi [illegible] gatto grigio [illegible] Crocetta via Cassini. Ricompensa segnalandolo anche visto morto. Telefonare 594-157.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma affidate ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, filaganze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia-estero. Riservatezza assoluta. Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A.A. MAURIZIO Emma affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Telefonare 882-118.

A.A. DETECTIVE Trofer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza, studio legale proprio. Telefonare 633-146. O950

A. AIRIT, telef. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. Maria Vittoria 18. O863

A.A.A.A.A.A. AUTOVETTURE [illegible] vende cambia rateizza Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo [illegible] proposte pagamento scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionarie garanzie sinora mai attuate, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Bertola 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegna rapida [illegible] senza cambiali, provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (nuovi mercati). O761

A. APPIA III, 1500 spider, Daf, 1100 D, 1100 '58, 850 S, 600, 500, Bianchina panoramica. Madama Cristina 93. O763

A. AUTOSALONE Siracusa 158, telefono 351-496, compra vende cambia rateizza. O61

A. PRIMA o dopo visitate mercato autovetture occasioni. Via Vigone 44

A R 8 1963 ottima 650.000 cambio facilito. Corso Moncalieri 19.

A 2300 special, 1500 spider, IM3, BMW sport, Volkswagen, occasioni diverse. Siracusa 158. Tel. 351-496.

ABBIAMO Ferrari 250 ST spider, Giulietta sprint veloce, Giulietta spider, Abarth 1000, Citroen DS 19, Corvair, Consul 315, Taunus 17M, Volkswagen Charman Ghia coupé. Corso Giulio Cesare 24. O872

ABBIAMO Fiat 500, 600, 850, 1100, Volkswagen, spider Innocenti, Appia II-III, Giulietta TI. Corso Giulio Cesare 24. O872

ABBIAMO Leoncino 30 quintali fiscali, perfetto ordine lire 580.000, furgone a giorno Volkswagen motore da rodare 650.000. Corso G. Cesare 24.

ACCETTIAMO conto vendita autovetture autosalone compra vendita. Siracusa 158, telefono 351-496.

ACCURATISSIME AUTORIPARAZIONI IMPIANTI GAS LIQUIDO. NOVELLI, BAVA 23, TELEF. 877-750.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

APPIA ultimissime seminuove [illegible] cambio con 500, 600. Tel. 657-134.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118: Flaminia coupé Farina, Volkswagen, 1500 spider, 1100, Giulietta T.I., Giulia nuova, Appia III, Romeo doppia cabina camioncino. A5229

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da Lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso [illegible] 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, [illegible] Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA [illegible] vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514. O184

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O586

BERLINA 600 1962 ottime condizioni 350.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O598

BERLINA 1300 1962 ottime condizioni 550.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O598

BERLINA 1500 lunga perfette condizioni [illegible] vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O598

BIANCHINA quadriposto 6000 km. 430.000, cambio facilito. Corso Moncalieri 19. O61

BOGGETTI Autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia, acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66, tel. 60-819. O927

COMPERO permuto 500-600-1100-1500, tutti tipi. Corso Grosseto 53.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CONTACHILOMETRI, contagiri, termometri, strumenti auto, riparazioni, aggiornamenti. Corso Tassoni 59.

CONTO cliente vendo 1100 Special '62, 500 C sano perfetto 65.000. Telefonare 275-569. A14115

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo pronta consegna Giulia 1300, Giulia T.I., Giulia G.T., vende permutando e rateizzando, facilitazioni pagamento. Corso Giulio Cesare 213, telef. 851-000; 851-077; via Fabro 10 bis, telef. 547-114, 519-682.

FERRARI 2+2 vendo. Telefonare ore ufficio 721-222. A15693

FULVIA grigia Doncaster [illegible] dipendente Lancia. Telefonare 376-837 ore pasti. A14811

GIARDINIERA 500 occasionissima 200.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O598

OCCASIONE vendo furgone 1100 TI 2 altro impianto gas, garanzia. Via Lionello 36. A16833

OCCASIONISSIMA 500 T.A. 150.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O598

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 642 N 6 ribaltabile, 645 normali e allungati, Tigrotti e Leoncini fissi e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 normali e allungati, 1100 T autocarri, Lupetto recente lungo, Taurus 340 ecc.

PREZZI ribassati moltissime 600, 500, 1100, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O61

PRIVATAMENTE vendo bella Prinz 4 azzurra biennale. Telef. 0124-6031 ore ufficio. A14711

PRIVATI, con minimo anticipo automobilisti vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. O722

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi. Corso Siracusa 158. O535

PRIVATO a privato vende 500 mesi 8. Telefonare 337-704

PRIVATO compera 600 blu da privato unico proprietario. Tel. 888-206.

PRIVATO ottima 600 vende L. 360 mila, km. 14.000. Telef. 251-381.

PRIVATO unico proprietario vende Volkswagen 1200 inizio '63, 33.000 km., perfetta et accessori, 550.000. Telefonare 678-243 ore pasti.

PRIVATO vende a privato Cortina '63. Telefonare ore pasti 362-579.

PRIVATO vende a privato 600 D km. 3500. Telefonare 255-728.

PRIVATO vende cambio 1500 km. 32.000 lire 540.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende Giulietta 1960, ottime condizioni, Telefonare 482-955 pasti e festivi 489-371.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA. Rateazioni piccolissime. Ottime occasioni. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, telef. 489-743.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni, Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

VESPA, nuovo servizio vendita, assistenza, rateazioni, Mario, Boucheron 18 (piazza Statuto). O881

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ESPERTO cerca amministrazione stabili o collaborazione con professionista, miti pretese. Telef. 555-382.